Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 9 luglio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7563 nuova serie Fondazione 1881

QUATTRO ORE DI COLLOQUIO A PALAZZO CHIGI DI CUI NON E' TRAPELATO QUASI NULLA

Atmosfera di perplessità dopo l'incontro Colombo-P.S.I.

Mancini ha dichiarato di voler continuare la collaborazione di governo ma restano da definire alcune questioni: la principale è quella della casa - Per i socialisti contano solo le riforme

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Colombo sta portando avanti la serie dei colloqui diretti a chiarire le prospettive e le condizioni per la continuità e il rilancio dell'azione di governo. Ma se ieri gli ampi scambi di idee con le delegazioni democristiana e socialdemocratica avevano sgomberato lo orizzonte da molte nubi, ponendo le premesse per un discorso a quattro avviato su una piattaforma di maggiore omogeneità, il lungo colloquio che il presidente del consiglio ha avuto oggi con la delegazione socialista ha introdotto elementi per un minore ottimismo. Certo, nessuno parla apertamente di crisi, anzi in sede ufficiosa si giudica acquisito positivamente il risultato odierno, ma alcuni elementi inducono a perplessità.

Il colloquio che Colombo ha avuto con Mancini, De Martino e i capigruppo Pieraccini e Bertoldi, si è infatti protratto per circa quattro ore, e ciò dimostra che non pochi erano gli scogli da eliminare dalla strada su cui far marciare speditamente il centro-sinistra almeno sino alle elezioni presidenziali. Si è riusciti pienamente in questo difficile intento? E' difficile dirlo, anche perché le dichiarazioni fatte dagli esponenti socialisti al termine della riunione non sono state certamente improntate a entusiasmo.

«Abbiamo avuto con il presidente del consiglio — ha detto Mancini — un largo e cordiale scambio di idee sui problemi politici attuali. Per parte nostra abbiamo ribadito la volontà di continuare la collaborazione di governo secondo gli impegni politici e programmatici stabiliti all'atto della presentazione del governo alle Camere. Restano ancora da definire e da precisare — ha aggiunto il segretario socialista — questioni che si riferiscono ai provvedimenti che sono all'esame del parlamento».

Un giornalista gli ha chiesto se è previsto un incontro collegiale fra i partiti del centro-sinistra. Mancini ha risposto: «Non sono in grado di dire di più». Bertoldi da parte sua ha affermato che «ci sono problemi da risolvere, il principale è la casa». Pieraccini ha infine precisato che le questioni ancora da definire riguardano in pratica i provvedimenti che sono all'esame del Senato.

Tutto ciò significa, in altre parole, che i socialisti continuano a valutare le riforme come il punto essenziale, preminente, se non addirittura esclusivo, della verifica, mentre Colombo ha ribadito alla delegazione del PSI, così come aveva fatto ieri con i democristiani ed i socialdemocratici, e come farà domani con i rappresentanti del PRI, che punti essenziali per rilanciare l'azione governativa sono, è vero, le riforme ma non scisse da un articolato contesto che è costituito anche dalla autonomia e compattezza della maggioranza, dalla ripresa dell'attuazione programmatica, dall'attenzione alle condizioni della finanza pubblica, dalla fine della conflittualità permanente, dalla garanzia dell'ordine pubblico.

E' impossibile dire cosa i socialisti abbiano risposto su questi argomenti di fondo. Comunque, appare evidente che porre l'accento solo sulle riforme, quando si sa bene che non poche divergenze esistono tra democristiani e socialisti proprio per alcune riforme e, in particolare, per quella della casa, significa fare un discorso aperto a qualsiasi prospettiva.

E' vero che Mancini ha ribadito la volontà del partito di continuare la collaborazione con il governo, ma è anche vero che una spaccatura in sede parlamentare su una riforma qualificante potrebbe facilmente determinare una inversione di tendenza. Ed è certo che la presa di posizione odierna del PSI costituisce nuovamente una marcia indietro rispetto a quel discorso più generale sui vari problemi del Paese che aveva fatto martedì scorso De Martino e che aveva determinato positive reazioni da parte degli altri partiti della coalizione.

Tutto ciò comunque non significa che gli sforzi dell'on. Colombo per giungere ad un più chiaro dialogo tra i partiti che compongono la maggioranza, sono naufragati. Per il pessimismo, come per l'ottimismo in prospettiva c'è sempre tempo, tanto più che da parte degli altri partiti l'orientamento è positivo.

In campo democristiano e socialdemocratico, infatti, in giornata si denotava un'atmosfera di cauto ottimismo. Conversando con i giornalisti a Montecitorio, Forlani è apparso abbastanza speranzoso, ma ha detto di ritenere assurdo che dopo gli incontri bilaterali non ci sia una ricognizione collegiale. Il segretario democristiano ha escluso che in questo eventuale vertice a quattro sarà esaminato un documento comune. «Qui non si tratta — ha detto — di fare dei documenti, ci sarà probabilmente una dichiarazione riassuntiva del presidente del consiglio sui risultati degli incontri che ha avuto con le delegazioni dei quattro partiti di centro-sinistra, e se da essi è emerso chiaro un orientamento omogeneo sull'azione di governo».

Dovrà risultare anche evidente la rinuncia da parte socialista agli equilibri più avanzati? ha chiesto un giornalista. Forlani ha risposto che la formula usata da De Martino nel discorso di Bari va bene. «Anche noi siamo per le conquiste sociali più avanzate. Per ciò che concerne quello che succederà dopo il 1973 si vedrà. E' chiaro che nessuno può prendere impegni per allora; anche la DC vuole essere libera. Le parole — ha concluso — non contano; ciò che è importante è che sia chiaro un orientamento comune».

Da parte sua il quotidiano del PSDI ha osservato stasera che nel colloquio della delegazione socialdemocratica con il presidente del consiglio si è verificata «una concordanza profonda di opinioni sulle questioni urgenti e soprattutto sul carattere della maggioranza». Nessuno meglio del presidente del consiglio, ha aggiunto «L'Umanità», può dire quanto grave sia la situazione per la economia del Paese e le stesse istituzioni democratiche; nessuno meglio del presidente del consiglio conosce la difficoltà di governare con una maggioranza nella quale l'abitudine degli accordi sottobanco con l'opposizione di estrema sinistra sta provocando analoghi fenomeni verso l'estrema destra.

R. P.

La situazione

Il presidente del consiglio, sviluppando i suoi contatti bilaterali per la verifica, ha avuto ieri un ampio colloquio con una delegazione del PSI, composta da Mancini, De Martino ed i capigruppi Bertoldi e Pieraccini. La lunghezza del colloquio, circa quattro ore, e le dichiarazioni rilasciate dagli esponenti del PSI al termine dell'incontro, dimostrano che non tutte le difficoltà per il governo e la maggioranza possono considerarsi superate. Se infatti i democristiani ed i socialdemocratici hanno ribadito la piena volontà di sostenere l'azione governativa, i socialisti, pur confermando l'intenzione di assicurare il mantenimento dell'appoggio al governo, hanno riaffermato quale unico elemento di verifica le riforme sociali.

In particolare, i capigruppo hanno fatto riferimento alla riforma della casa che, com'è noto, presenta non poche difficoltà per le divergenze esistenti in merito tra democristiani e socialisti. I successivi dibattiti parlamentari potrebbero pertanto presentare non poche occasioni per una frattura. Comunque è precipitoso fare valutazioni pessimistiche quanto è inutile trarre conclusioni improntate all'ottimismo. Colombo domani completerà il giro d'orizzonte incontrandosi con la delegazione repubblicana e quindi valuterà se e come far svolgere l'incontro collegiale di chiarimento.

La 120.a seduta parigina per il Vietnam ha avuto carattere interlocutorio: l'ambasciatore americano Bruce ha ribadito l'interesse che gli S.U. nutrono per il nuovo piano di pace presentato dal Vietcong, anche se ha sottolineato i vari punti di esso che, per Washington, sono inaccettabili; Bruce ha aggiunto che, delle proposte comuniste, bisognerà riparlare entrando nei dettagli. Si ritiene che un passo probabilmente decisivo per lo sviluppo di questa iniziativa diplomatica sarà costituito dai colloqui che avrà a Parigi l'«inviato» di Nixon, Kissinger, e dalla relazione che egli ne farà al Presidente americano.

Nell'Irlanda del Nord si è ricreato uno stato di guerra: a Londonderry le truppe britanniche sono state assalite più volte con lancio di bombe anti-uomo. Hanno reagito uccidendo due dimostranti.

LA VISITA DI MORO a Leningrado

Leningrado, 8

«Con profonda emozione e viva solidarietà, nella speranza che vi sia sempre pace», ha scritto l'onorevole Moro sul registro dei visitatori del grande cimitero Piskarjovskoe dei Caduti dell'assedio di Leningrado, uno degli episodi decisivi della resistenza russa all'invasione nazista.

Il ministro degli esteri ha stamani visitato il sacrario. In esso non vi sono pietre tombali né ornamenti, ma una semplice distesa di prati che ricopre fosse comuni. Vi riposano 450 mila di quei morti che furono in tutto 650 mila tra soldati e civili nei novecento giorni della battaglia. Presso la fiamma perenne che ricorda quell'esercito di morti, l'onorevole Moro ha deposto una corona di fiori.

Il ministro degli esteri, durante il soggiorno a Leningrado, ha anche visitato lo stabilimento «Elektrosila», che produce il 60 per cento delle turbine per centrali elettriche fabbricate nell'URSS. Il complesso occupa 15 mila tecnici e operai. Successivamente l'on. Moro è stato ospite del sindaco di Leningrado, Aleksandr Sisov, che ha offerto una colazione al ministro, alla delegazione e ai giornalisti italiani.

Domattina Moro partirà per Novosibirsk, per una visita di due giorni alla città e alla vicina «cittadella delle scienze», Akademgorodok.

NUOVO SCATTO della contingenza?

Roma, 8

L'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura e del credito subirà certamente un nuovo aumento dal 1.o agosto; tuttavia la misura di questo aumento — stando a quanto ha accertato oggi l'apposita commissione, riunitasi all'ISTAT — non è per ora chiaramente determinabile.

La commissione ha infatti preso in esame nella seduta odierna il solo andamento dei prezzi relativi al mese di maggio, mentre per stabilire il numero dei «punti» di aumento dovranno essere considerati anche i dati relativi allo scorso giugno ed alla prima quindicina di luglio.

«Per ora — ha riferito alla agenzia "Italia" uno dei componenti la commissione — tutto è possibile: un punto o più, ma non è agevole fare una previsione attendibile». (Italia)

INTERLOCUTORIA LA 120.a SEDUTA DELLA CONFERENZA SUL VIETNAM

Gli S.U. rispondono «ni» al piano di pace vietcong

L'ambasciatore David Bruce ha riconosciuto l'esistenza di «elementi nuovi» nelle proposte comuniste - Determinanti gli incontri parigini di Kissinger?

Parigi, 8

Americani e sudvietnamiti hanno dato, oggi, una risposta interlocutoria all'ultimo piano di pace del Vietcong, presentato giovedì scorso ai colloqui parigini sul Vietnam, nella sala dell'avenue Kleber. L'ambasciatore americano David Bruce, pur respingendo la perentorietà delle richieste vietcong, è giunto a proporre che, dalla prossima settimana, le sessioni dei colloqui di pace di Parigi vengano «ristrette», in modo che gli argomenti fondamentali possano essere approfonditi, lasciando totalmente da parte i doveri della pubblicità per la stampa su quanto verrà discusso. Purtroppo — ha detto Bruce, al termine della seduta (la 120.a) — la risposta comunista su questo punto è stata, almeno finora, totalmente negativa.

Dopo aver lanciato la sua proposta, Bruce ha ammesso che, pur restando immutate «le esigenze fondamentali», il piano del Vietcong «comporta certi elementi nuovi»: imitato in ciò dal più restio ambasciatore di Saigon, Bruce ha quindi rivolto alla signora Binh (rappresentante vietcong) un certo numero di quesiti vertenti sul ritiro delle truppe nordvietnamite dal Vietnam meridionale e sulla fine delle ostilità nel Laos e in Cambogia. Egli ha infine riaffermato che gli Stati Uniti vedono nel governo di Saigon il solo valido interlocutore del Vietcong, e che è d'altra parte escluso che gli Stati Uniti possano accettare di ritirare tutte le loro truppe dal Vietnam «senza la minima discussione o negoziato».

Pur usando un tono molto conciliante, la signora Binh ha ribattuto che attende una precisa risposta americana alle sue ultime proposte, considerate dal Vietcong come la sola base per una soluzione pacifica, e ha aggiunto che il Vietcong stesso esclude ogni possibilità di dialogo con il «governo fantoccio» di Saigon. Il norvietnamita Xuan Thuy, il cui intervento è stato forse il più breve da lui pronunciato in seduta dall'inizio della conferenza, ha fatto eco alle dichiarazioni della signora Binh, invitando gli Stati Uniti a rispondere concretamente alle proposte del Vietcong.

Perché la situazione possa realmente sbloccarsi — prospettiva, questa, che continua a lasciar scettici un certo numero di autorevoli osservatori — occorrerà ora attendere le decisioni che il Presidente Nixon sarà indotto a prendere, sulla scorta del rapporto che Henry Kissinger gli presenterà al termine della sua lunga «tournée» nel Sud-Est asiatico. Il consigliere speciale del capo dell'esecutivo americano (che farà scalo sabato a Parigi, ufficialmente per intrattenersi con il capo della delegazione americana, David Bruce) potrebbe approfittare dell'occasione per incontrarsi anche con il «numero cinque» della gerarchia comunista di Hanoi, Le Duc To, che dirige dietro le quinte l'azione della delegazione norvietnamita condotta dal ministro Xuan Thuy.

Questo incontro — dato generalmente per scontato — dovrebbe eventualmente permettere all'inviato di Nixon di saggiare le intenzioni dell'«altro campo» e di ricevere gli indispensabili chiarimenti sul piano del Vietcong.

(Condensato Ansa - Ap)

LE DECISIONI DEL CIPE SUL RIASSETTO DELLE LINEE DI NAVIGAZIONE P.I.N.

A TRIESTE RIMANE ASSICURATO IL RUOLO IN CAMPO MARITTIMO

Per equilibrare il ridimensionamento dei servizi passeggeri sarà potenziato e sviluppato il settore merci - Iniziative crocieristiche nel Mediterraneo - Tutela della occupazione Resta autonomo il Lloyd Triestino - Positivo risultato degli interventi degli enti locali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Pieno riconoscimento del ruolo di Trieste quale «terminal» marittimo nazionale di primaria importanza, difesa dei livelli occupazionali e tutela dell'economia locale, potenziamento della flotta mercantile con nuove unità merci ad elevata tecnologia, parziale smobilitazione delle navi passeggeri con criteri di contestualità e gradualità, e cioè parallelamente all'impiego di nuove unità, sviluppo della attività crocieristica: questi i criteri ispiratori del riassetto delle linee di preminente interesse nazionale sanzionati oggi dal Comitato interministeriale della programmazione economica (CIPE) che al problema ha dedicato buona parte di una riunione protrattasi per circa quattro ore. Le parole, quindi, hanno finalmente trovato conferma nei fatti.

L'impegno quotidiano, protrattosi per mesi e culminato in questi ultimi giorni con una nutrita serie di colloqui, documenti, prese di posizione ai più qualificati livelli governativi e politici, con cui le rappresentative della regione Friuli - Venezia Giulia, della provincia e del comune di Trieste hanno prospettato le improrogabili necessità della zona inserita in una imprescindibile esigenza nazionale di rilancio e di potenziamento della flotta, ha raggiunto il risultato sperato.

Non dunque un riassetto fatto a colpi di rasoio, che avrebbero arrecato un danno enorme non solo all'economia triestina, ma all'economia nazionale, non una ristrutturazione fatta con un metro di misura che ben presto si sarebbe rivelato irreparabilmente sbagliato, bensì un rilancio, un potenziamento della flotta di stato. Per averne immediata conferma basta considerare una frase del lungo comunicato approvato al termine della riunione del CIPE.

«L'attuazione del riassetto delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale richiederà — precisa il documento — una adeguata soluzione del problema relativo all'occupazione diretta ed indiretta con l'impegno di tutela dei livelli occupazionali e di raccordare le iniziative di smobilitazione alla realizzazione dei diversi programmi di sviluppo. A tale scopo — aggiunge il comunicato — saranno realizzate iniziative per la riqualificazione del personale. Il nuovo assetto dovrà anche tener conto degli effetti sulla occupazione indotta, soprattutto in alcune città marittime e in particolare a Trieste, con iniziative che valgano ad assicurare i livelli occupazionali». Ma vediamo ora nei particolari lo ampio documento.

«Il CIPE sulla base di un'ampia relazione predisposta dallo apposito gruppo di lavoro da esso costituito, ha esaminato — precisa il comunicato — i problemi relativi alle linee marittime di preminente interesse nazionale, discutendo le linee di un riassetto del settore. Tale riassetto, secondo le direttive elaborate dal CIPE, dovrà essere caratterizzato in primo luogo da un potenziamento quantitativo e qualitativo dei servizi merci, e da un adeguamento dei servizi «dovuti» alle esigenze economiche e sociali del Paese.

«Questi ultimi riguardano soprattutto i collegamenti interni con le grandi isole che è compito dello Stato assicurare, anche in relazione al futuro sviluppo delle aree interessate. Il riassetto dovrà gradualmente provvedere alla smobilitazione delle linee passeggeri internazionali gravemente deficitarie e in particolare di quelle oceaniche, da attuarsi contestualmente allo sviluppo e alla attuazione degli indirizzi prima indicati.

«Mentre ogni iniziativa nel campo delle attività libere, che dovendo essere autonoma dal punto di vista economico, ricade nella competenza delle aziende, il CIPE — aggiunge il comunicato — ha indicato, nel settore dei trasporti di massa, un campo di ulteriori espansioni dell'attività dell'armamento a partecipazione statale.

«Il CIPE ha anche riconosciuto la possibilità di un'attività crocieristica o turistica nel Mediterraneo, che potrebbe realizzarsi con aiuti finanziari pubblici di carattere promozionale limitati al breve periodo e riferiti ai costi di trasformazione necessari per un turismo di massa con carattere, in una prima fase, sperimentale. Tali indirizzi comporteranno — afferma il comunicato — la necessità di realizzare uno sviluppo quantitativo e qualitativo della flotta da carico delle aziende a partecipazione statale, ciò che comporterà una notevole massa di investimenti nel settore.

«Il CIPE, nel definire tali linee di riassetto che dovranno, tra l'altro, portare ad una più qualificata destinazione degli oneri attualmente sostenuti dal tesoro per il finanziamento delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale, ha anche precisato — è detto ancora nel documento — che queste dovranno realizzarsi in due fasi: La prima, definita transitoria, da concludersi entro il 173, e destinata ad attuarsi con la gradualità idonea a gestire in maniera soddisfacente i diversi problemi e particolarmente quelli dell'occupazione; la seconda, in armonia anche con le indicazioni che saranno formulate dal prossimo programma economico nazionale, da concludersi verso il 1975-76.

«Allo scopo di dare attuazione alla prima fase transitoria e di creare premesse normative giuridiche per la messa in atto della seconda fase definitiva, il CIPE — prosegue il comunicato — ha affidato ai ministri della marina mercantile, delle partecipazioni statali, del tesoro e, per la parte relativa ai problemi occupazionali, del lavoro, l'incarico di predisporre un programma transitorio e gli schemi dei provvedimenti relativi alle nuove normative. Tali adempimenti — conclude il comunicato — dovranno essere compiuti entro la fine dell'anno. Nell'elaborazione di tali programmi e provvedimenti saranno nuovamente consultate le amministrazioni regionali e locali, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali».

La dettagliata esposizione delle decisioni del comitato interministeriale vale più di ogni commento a sottolineare l'importanza degli orientamenti emersi non solo per l'economia triestina e della regione, ma per tutta l'economia nazionale, riconoscendo alla marineria quel ruolo di settore trainante che le spetta e che troppe volte sinora è stato dimenticato. Un risultato indubbiamente positivo quindi che deve essere opportunamente sottolineato.

La riunione del comitato è iniziata poco dopo le 10.30 per concludersi alle 14.30. Erano presenti i ministri Ferrari Aggradi (tesoro), Piccoli (partecipazioni statali), Donat Cattin (lavoro), Viglianesi (trasporti), Attaguile

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

NELLE MAGLIE DELLA GIUSTIZIA I PROTAGONISTI DELLA STRAGE IN BANCA A POLISTENA

HA «CANTATO» UNO DEI KILLER INCRIMINATI LUI E IL COMPLICE

Si tratta di Girolamo Pepè e di Bruno Mazzotta, catturato a Roma - L'accusa: concorso in omicidio Quattro le persone ancora braccate: gravi sospetti su due cugini da tempo ricercati per assassinio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Girolamo Taccone e Giuseppe Scriva, due dei ricercati

Reggio Calabria, 8

Due dei giovani ritenuti responsabili dell'eccidio alla Banca popolare» di Polistena, sono stati oggi incriminati: si tratta di Girolamo Pepè, di 31 anni, l'uomo fermato a Rosarno subito dopo il feroce tentativo di rapina, costato la vita a tre persone, e di Bruno Mazzotta, di 22 anni, il giovane bloccato ieri mattina alla stazione Termini di Roma e tradotto quindi in Calabria. Nei loro confronti, il procuratore della Repubblica di Palmi, dott. Scopelliti, ha spiccato mandato di cattura per concorso in omicidio aggravato e continuato, tentativo di rapina aggravata e reati minori. Stamane vi era stato un confronto tra i due incriminati, che deve aver dato risultati positivi se il magistrato inquirente si è poi deciso a spiccare i due mandati di cattura.

La notizia dell'incriminazione è stata comunicata ai giornalisti dal questore di Reggio Calabria, Emilio Santillo, e dal col. Ippolito, comandante la legione dei carabinieri di Catanzaro, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Palmi poco dopo mezzogiorno. Dopo aver comunicato la decisione del procuratore della Repubblica, il dott. Santillo e Ippolito hanno ripercorso il cammino delle indagini, condotte parallelamente dalle forze di polizia e dai carabinieri. E' stato così ricostruito tutto il complesso lavoro svolto dagli investigatori dal momento della strage fino al fermo del Pepè e del Mazzotta: «A carico dei due indiziati — hanno detto il questore Santillo e il colonnello Ippolito — sono emersi elementi che non lasciano dubbi sulla loro partecipazione al sanguinoso episodio. Del resto vi sono le loro ammissioni, che sono state spontanee e che, assieme agli altri elementi raccolti, comprovano ampiamente le tesi che emergono dal rapporto inviato all'autorità giudiziaria».

«Non sappiamo ancora con certezza — hanno detto Santillo e Ippolito — quante persone abbiano partecipato alla rapina e quante l'abbiano preparata. E' certo che, nella «Banca popolare» sono entrati in tre: assai probabilmente un quarto attendeva nell'auto, come si è pensato fin dal primo momento. Non è da escludere la presenza anche di una quinta persona».

«Nel corso delle indagini — hanno poi aggiunto Santillo e Ippolito — sono emersi gravi indizi a carico di altri due giovani, che stiamo attivamente cercando». Santillo e Ippolito non hanno voluto rivelarne i nomi ma, da indiscrezioni trapelate, si è appreso che si tratterebbe di Rocco e Giuseppe Scriva, due cugini, ricercati da tempo per omicidio. I loro nomi, sempre secondo indiscrezioni, sarebbero stati fatti da Girolamo Pepè, il quale li avrebbe indicati come gli altri partecipanti al tragico tentativo di rapina.

Santillo e Ippolito non hanno fatto riferimento alle altre persone che polizia e carabinieri cercano già da qualche giorno, e i cui nomi sono già noti: si tratta di Girolamo Taccone, di 18 anni, scomparso da Soresina (Cremona), dov'era stato inviato al soggiorno obbligato. Il Taccone sarebbe stato visto a Rosarno nei giorni immediatamente precedenti la rapina, ma subito dopo non è stato più visto. Un altro giovane ricercato dalla polizia è Domenico Ciccarelli, di 19 anni, di Dinami, un comune a una ventina di chilometri da Polistena; anche il Ciccarello è da tempo ricercato per un tentativo di omicidio. In quanto a Giuseppe Scriva — uno dei due cugini — si sa che il giovane, di 25 anni, di Rosarno, è evaso il 4 giugno scorso dal carcere di Nicastro, dove stava scontando una condanna per omicidio.

Gli investigatori, comunque, non conoscono ancora con esattezza il ruolo avuto nel tragico episodio da Girolamo Pepè e da Bruno Mazzotta. Il Pepè — secondo quanto si è appreso — sostiene di aver guidato l'auto e di essere rimasto con questa fuori della banca; il Mazzotta, pur con molte reticenze, avrebbe ammesso di aver partecipato al tentativo di rapina, negando però di aver sparato. «Girolamo Pepè — hanno detto Santillo e Ippolito — l'abbiamo sorpreso mentre se ne stava, apparentemente addormentato, in una campagna di proprietà di suo suocero; nella stessa campagna — poco distante — avevamo trovato l'auto».

Il questore e il colonnello hanno lasciato intendere, pur non dicendolo esplicitamente, che sono state le ammissioni del Pepè a rendere chiaro subito il quadro della vicenda: è stato infatti confermato che è stato il Pepè a indicare agli investigatori il luogo dove egli stesso, su incarico dei complici, aveva nascosto i cappucci neri e la pistola a tamburo (una Beretta cal. 7,65) servita per la strage.

Da Messina si è intanto appreso che Giovanni Garcea, il più grave dei feriti nel tentativo di rapina nella banca di Polistena, trasportato in elicottero due giorni fa a Messina, è stato sottoposto, nel pomeriggio di ieri, a un delicato intervento chirurgico (laminectomia decompressiva) dal prof. Conforti: l'operazione si è protratta per oltre sette ore. «Le condizioni del paziente permangono molto gravi — ha dichiarato il dott. Cardia, interno dell'ospedale — e la prognosi è riservatissima. Fortunatamente Garcea ha una costituzione robusta e ha superato in mattinata lo choc operatorio». I familiari del ferito attendono ansiosamente l'evolversi del decorso post-operatorio nelle prossime ore, che sono determinanti per la sopravvivenza del congiunto. (Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palmi — Bruno Mazzotta, uno dei due giovani incriminati per la strage in banca di Polistena, viene condotto in carcere

LOMBARDIA: RAPINA A FUOCO ROMAGNA: BANDITO ARRESTATO

Roma, 8

Continua l'ondata di rapine nel Paese: il bottino più consistente della giornata odierna è stato raggranellato da due banditi (armati di pistole e mascherati con enormi baffi posticci) che verso le 11.30, hanno fatto irruzione nella filiale del Credito romagnolo di Predappio. «Questa è una rapina! Non muovetevi, altrimenti spariamo!» hanno gridato i due malviventi alle quattro persone che si trovavano nell'agenzia (il direttore, un impiegato e due clienti, uno dei quali — per il panico — è stato colto da malore). Poi, mentre uno di essi teneva sotto la minaccia della pistola i presenti, l'altro ha saltato il bancone, ha dato una spinta al cassiere e si è impadronito di quattro milioni, che ha poi messo in un sacchetto di nylon.

I due sono quindi usciti e si sono rapidamente dileguati a bordo di una «Giulia» targata Perugia, alla cui guida era rimasto un loro complice: l'auto si è diretta verso l'Appennino, inseguita poco dopo da una vettura dei carabinieri; i banditi però, percorsi otto chilometri, si sono fermati sull'aia di una casa colonica abbandonata, dove hanno dato fuoco alla vettura fuggendo poi nella boscaglia circostante. Mentre la pattuglia dei carabinieri continuava l'inseguimento, è stato avvertito via radio il comando di Forlì, che ha inviato sul posto numerose altre pattuglie. Anche la questura ha inviato propri agenti, con camionette, autocarri e cani-poliziotto.

Tutta la zona è stata circondata ed è cominciato un vasto rastrellamento (con l'aiuto anche di elicotteri); infine, nel pomeriggio uno dei tre rapinatori è sato arrestato: si tratta di Graziano Gatta, di 22 anni, di Parma; è stato scoperto da un cane-poliziotto dei carabinieri di Pesaro, mentre era nascosto in un cespuglio. Al momento dell'arresto gli sono state trovate in tasca 300 mila lire.

Una rapina anche nel Milanese. «Non facciamo come a Reggio Calabria! State fermi e tenete le mani alzate, così non accadrà niente»: dopo questo avvertimento (che da ieri sembra diventato quasi una parola d'ordine), tre banditi armati di pistola, con il volto nascosto da passamontagna e con addosso delle tute blu da lavoro, hanno compiuto un'irruzione nell'agenzia della «Banca nazionale della agricoltura» di Nerviano, un paese a una ventina di chilometri da Milano.

Appena entrati nel locale i rapinatori hanno sparato un colpo di pistola contro il soffitto, a scopo intimidatorio: uno di loro si è avvicinato poi allo sportello del cassiere, e gli altri due si sono appostati all'ingresso e al centro dell'ufficio per tenere a bada i presenti. Mentre il primo si impossessava del denaro contenuto in un cassetto (circa un milione e 250 mila lire in contanti), i suoi complici hanno sparato altri colpi di pistola, contro un tavolo e due pareti del locale. Compiuta la razzia, i tre malviventi sono usciti di corsa e sono fuggiti su un'«Alfa Romeo 1750».

La presenza di spirito di un cassiere — nell'agenzia della Cassa di risparmio di Lappato, una frazione di Capannori, a pochi chilometri da Lucca — è riuscita, invece, a sventare un'altra rapina: l'impiegato, Daniele Di Giulio, di 32 anni, era solo nella banca, quando ha visto fermarsi dinanzi all'agenzia una «Giulia», dalla quale è sceso in fretta un giovane.

Entrato nella filiale, lo sconosciuto ha fatto un gesto, come per estrarre una rivoltella dalla borsa che aveva con sé: immediatamente il cassiere è entrato nella stanza della direzione, chiudendosi dentro. Il giovane si è lanciato allora contro la porta, cercando prima di aprirla e poi di abbatterla, ma nel frattempo il Di Giulio si era messo a gridare dando l'allarme; a questo punto, il rapinatore ha desistito ed è fuggito.

(Condensato Ansa - Italia)

NOTTE DI DISCUSSIONE AL MINISTERO CON LA MEDIAZIONE DI DONAT CATTIN

Ripresa in un clima pessimista la trattativa per gli alberghieri

All'ultimo momento un nuovo irrigidimento delle parti - Limitato lo sciopero all'«Alitalia»
Per l'unità sindacale permangono le divergenze sul modo di concepire l'autonomia dai partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

E' iniziata a tarda sera, e al momento di andare in macchina non si era ancora conclusa, la riunione al ministero del lavoro tra Donat Cattin e i rappresentanti sindacali dei 200 mila lavoratori alberghieri. Ai colloqui sono intervenuti anche i segretari confederali della CGIL Scheda, della CISL, Fantoni, e della UIL, Bonello, su richiesta delle federazioni di categoria «in relazione alle particolari difficoltà emerse nel corso del negoziato».

Dopo la schiarita di ieri, le posizioni delle parti si sono nuovamente irrigidite. Le organizzazioni dei lavoratori hanno fatto capire che le offerte della federazione degli albergatori (Faiat) sono ancora troppo lontane dalla proposta di accordo avanzata dal ministro del lavoro. Queste, secondo quanto si è appreso, le condizioni della Faiat: riduzione dell'orario di lavoro a 44 ore settimanali, alla fine di settembre, cioè alla scadenza del contratto (la proposta ministeriale prevede 40 ore); suddivisione in dodicesimi delle 42 mila lire da corrispondere «una tantum» entro l'anno, in modo da concedere agli stagionali solo il corrispettivo del lavoro effettivamente svolto; esclusione dalle trattative dei problemi relativi agli orari e ai turni di lavoro.

Le prospettive per una positiva soluzione della delicata vertenza sono scarse: «Iersera — ha detto un sindacalista — ho incontrato nei corridoi del ministero la delegazione della Faiat e ci siamo sorrisi. Poco fa non ci siamo neanche guardati».

Lo sciopero dei piloti e degli assistenti di volo dell'Alitalia, aderenti alla CISL, determina solo limitati disservizi su alcune linee a corto o medio raggio. Lo hanno affermato i responsabili della compagnia di bandiera in una conferenza stampa tenuta per precisare alcuni aspetti della vertenza aperta dalla federazione di categoria della CISL (SIPAC) per protestare contro la «insicurezza che deriva dalla disposizione emessa dall'Alitalia e dal registro aeronautico italiano di delegare ai piloti, in caso di assenza del personale di terra, l'effettuazione dei controlli tecnici degli aerei».

Dopo aver detto che lo stesso registro aeronautico ha riconosciuto che i voli si compiono in condizioni di assoluta sicurezza, il direttore del personale della compagnia, Tessitori, ha sostenuto che, secondo le norme vigenti, i controlli dell'aereo spettano esclusivamente all'equipaggio e non ai tecnici a terra, cui competono solo gli interventi di manutenzione.

E veniamo ai risultati del dialogo tra le tre confederazioni sui problemi dell'unità sindacale che sono stati esposti in un documento messo a punto da CGIL, CISL e UIL, e reso noto oggi. Dalle 18 pagine di cui si compone emergono convergenze sul problema delle sperimentazioni, su quello della natura e del ruolo del futuro sindacato unitario e sulle sue strutture organizzative, mentre si registrano posizioni controverse (anche all'interno di ogni singola organizzazione) sulle questioni, indubbiamente più complesse, dell'autonomia, della incompatibilità, della collocazione internazionale e dei tempi di realizzazione dell'unità organica.

Manca per esempio un comune modo di concepire l'autonomia dai partiti politici quando si passa al problema delle incompatibilità. A questo proposito la CGIL sostiene un «rapporto di reciproco confronto coi partiti» che non si configuri come «antagonistico», in quanto «il sindacato unitario non può esaurire l'impegno politico della classe lavoratrice» e pertanto «la milizia politica dei lavoratori e dei militanti sindacali deve necessariamente esprimersi nella partecipazione alla formazione della volontà e dell'orientamento dei partiti». Da questa premessa comunque dalle tre componenti della CGIL partono poi tre diverse posizioni (che fanno capo appunto ai gruppi presenti nella confederazione) sulla questione delle incompatibilità, mentre CISL e UIL su questo stesso tema si presentano con posizioni omogenee.

Il documento fa infatti riferimento a una prima posizione nella CGIL (presumibilmente comunista), favorevole alle incompatibilità tra cariche sindacali e partitiche o politiche finora realizzate (attualmente un sindacalista non può avere cariche direttive in un partito, né di parlamento o di consigliere comunale provinciale e regionale), anche se la CGIL prospetta una valutazione delle proposte formulate dai metalmeccanici e dai tessili (che prevedono una maggiore estensione delle incompatibilità fino a livello di esecutivo dei consigli di fabbrica).

Una seconda posizione (quella della componente socialista della CGIL) propone «l'estensione delle incompatibilità per i dirigenti sindacali con gli incarichi direttivi dei partiti e l'accettazione di candidatura per i mandati pubblici elettivi» e la adozione nelle fabbriche di soluzioni come quelle adottate da metalmeccanici e tessili. La terza posizione (della componente socialproletaria) esclude l'estensione delle incompatibilità anche a livello dei delegati di fabbrica, lasciando comunque l'ultima parola sulla questione agli organi dirigenti dei sindacati e ai lavoratori.

Per la CISL e la UIL altro è invece il concetto di autonomia: le due organizzazioni partono dal riconoscimento della «insostituibile funzione dei partiti», ma sostengono «la partecipazione diretta e non mediata del sindacato alla formazione, non in senso formale, delle decisioni generali di carattere economico e sociale». Diverse, anche sulla questione della collocazione internazionale.

R. R.

ROVIGO INTERDETTA ai comizi del MSI

Rovigo, 8

La Giunta comunale di Rovigo non ha concesso l'uso della piazza in occasione di un comizio dell'on. Franchi, del MSI, in programma per domenica prossima. La Giunta, nel respingere la richiesta avanzata dal Movimento sociale, ha auspicato che il comizio non venga tenuto a Rovigo.

SUPERATO IL PRIMO SCOGLIO DAL TESTO GOVERNATIVO

Docenti: Sì della Camera al nuovo stato giuridico

La discussione sul trattamento economico dovrà subire un rinvio perché l'esecutivo non può ora assumere precisi impegni di spesa

Roma, 8

La Camera ha approvato con 198 voti favorevoli, 26 contrari e 151 astenuti lo stato giuridico degli insegnanti. Il governo dovrà pertanto emanare le norme di attuazione entro un anno dall'entrata in vigore della delega che il Parlamento gli ha concesso, dopo che sarà varata anche dal Senato. Il provvedimento interesserà 600 mila persone.

Approvati nei giorni scorsi tutti gli articoli del provvedimento, oggi l'assemblea ha discusso e approvato anche l'articolo 3, che si riferisce alle connessioni esistenti tra lo stato giuridico e il trattamento economico della categoria.

«Non vuole essere un condizionamento sugli sviluppi economici del trattamento del personale della scuola. Significa soltanto che, in questo delicato momento, il governo non è in grado di assumere fin d'ora un preciso impegno di spesa per le nuove retribuzioni del personale della scuola. Nel quadro delle disponibilità reali, il governo oggi non può che garantire, nella lettera e nella sostanza, ma senza quantificarlo, l'impegno preso a suo tempo da Ferrari-Aggradi con i sindacati».

Il nuovo testo proposto dal governo e approvato dall'assemblea dice testualmente: lo stato giuridico riconsidererà la posizione del personale direttivo ispettivo e docente nei suoi vari aspetti, anche economici, tenuto conto dei rapporti stabiliti con la legge del 28 luglio 1961 numero 831 (legge generale del riassetto degli impiegati statali) nella prospettiva di un miglioramento quantitativo e qualitativo delle prestazioni richieste nella nuova struttura della scuola.

Per dichiarazione di voto, il socialista Dino Moro aveva annunciato il voto favorevole del suo gruppo al provvedimento «che — ha detto — va visto come un sostanzioso anticipo sulla riforma strutturale della scuola». Favorevoli anche i repubblicani: Biasini ha espresso il pieno consenso alla legge delega riconoscendovi un decisivo passo avanti verso una scuola nuova, più aperta al confronto e proiettata verso l'avvenire.

I socialproletari (Sanna), gli indipendenti di sinistra (Mattalia) e i comunisti (Raicich) si sono astenuti.

Giomo ha detto che i liberali avrebbero votato contro il provvedimento perché «impostato su un compromesso clerico-marxista che sfocia nell'equivoco di una scuola semi-pubblica e semi-privatizzata, comunque posta alla mercé di oligarchie demagogiche». Il voto contrario dei missini è stato motivato da Menicacci con il fatto che il provvedimento è demagogico e lesivo dell'interesse nazionale oltre che delle istanze dei docenti e degli allievi e delle famiglie.

I socialdemocratici — aveva detto Reggiani — voteranno a favore ritenendo che il nuovo stato giuridico sia un passo avanti verso la riforma di strutture scolastiche e verso obiettivi di sviluppo democratico per i quali essi si sono sempre battuti. Il voto favorevole dei democristiani è stato espresso dall'on. Giordano.

(Ansa)

IRRITA I SINDACATI il rincaro delle automobili

Torino, 8

Le segreterie nazionali dei sindacati metalmeccanici, hanno inviato questa sera al presidente del consiglio, on. Colombo, un telegramma di protesta per gli aumenti dei prezzi di listino delle vetture Fiat - Lancia e Innocenti.

I sindacati sostengono che la decisione di aumentare i prezzi «oltre a mettere in atto un incremento dei ricavi del tutto sproporzionato rispetto ai maggiori costi che saranno comportati dall'accordo sindacale recentemente concluso, va in direzione contraria rispetto agli interessi generali dando luogo a pericolose spinte inflazionistiche».

I sindacati, inoltre, chiedono un intervento del governo diretto a far revocare tale decisione.

(Italia)

«DECRETI O RIFORME?» il dilemma del governo

Roma, 8

L'approvazione da parte governativa dei decreti anticongiunturali e la conseguente esigenza di conversione in legge entro 60 giorni, pena la decadenza, ha riproposto, come già in occasione del tanto discusso decretone, il dilemma: prima i decreti o le riforme. Per questo problema si registrano oggi numerose prese di posizione e dichiarazioni. Colombo si è recato questa mattina, insieme all'on. Forlani, al gruppo del Senato, per un esame dei lavori in cui sono attualmente impegnate l'assemblea e le commissioni di Palazzo Madama.

L'esame ha riguardato in particolare — a quanto si apprende — le leggi di riforma, al fine di favorirne la sollecita approvazione secondo le indicazioni del presidente del Senato Fanfani. In merito al programma dei lavori del Senato, il repubblicano Cifarelli ha dichiarato che i «decreti congiunturali dovranno avere la precedenza che meritano dato il loro carattere di decreti legge da convertire in termini costituzionali e di provvedimenti riguardanti la difficile situazione economica del paese».

Il senatore socialista Banfi ha invece detto: «Anche in ordine al calendario del Parlamento si ripropone il dilemma di sempre: prima i problemi relativi alla congiuntura economica e poi le riforme o viceversa e la scelta, per tutte le destre è quella della congiuntura, per le sinistre le riforme».

G. R.

INQUALIFICABILE AGGRESSIONE ALLA FACOLTA' DI LETTERE DI FIRENZE

«Processo» a base di insulti a un professore comunista

Giovani ultrà di sinistra i suoi «giudici» - Incidenti a Roma e a Bologna

Firenze, 8

Il prof. Ernesto Ragionieri, docente di storia contemporanea alla facoltà di lettere e filosofia dell'università di Firenze, è rimasto vittima, stamane, di una brutale aggressione da parte di una trentina di giovani della sinistra extraparlamentare, nella facoltà di lettere, in piazza Brunelleschi: mentre stava terminando gli esami, il prof. Ragionieri è stato attorniato dagli aggressori, i quali, dopo avergli chiesto se fosse membro del comitato centrale del PCI (e avuta risposta affermativa), lo hanno sottoposto a «processo», in quanto «burocrate del partito», colpevole di aver fatto intervenire «la polizia rossa contro i proletari». I giovani hanno apostrofato il prof. Ragionieri con parole volgari e ingiuriose, e gli hanno messo al collo un cartello con una scritta offensiva; egli è rimasto alla mercé dei suoi «giudici» finché non sono intervenuti altri professori e studenti, che lo hanno liberato dopo una violenta colluttazione.

Gravi incidenti, oggi, anche a Roma: gruppi di studenti appartenenti a movimenti extraparlamentari di destra e «nazimaoisti» hanno fatto irruzione nella Casa dello studente di via De Lollis, occupata da universitari di estrema sinistra, dando vita a una serie di violenti scontri all'interno dell'edificio e fuggendo subito dopo; nelle mischie si sono avuti molti contusi, e due giovani (assaliti con bastoni e martelli) sono rimasti feriti più seriamente, e hanno dovuto essere medicati all'ospedale.

A Bologna, incidenti sono avvenuti tra operai in sciopero dello stabilimento «Viro-Innocenti» e giovani della sinistra extraparlamentare; questi ultimi — armati di pietre, bastoni e bottiglie Molotov — si erano uniti agli operai, nel tentativo di bloccare circa 200 dipendenti dello stabilimento (fermo dal 24 marzo scorso), che volevano riprendere il lavoro. Gli scioperanti, però, hanno tentato di allontanare gli estremisti dalle loro file, e ne sono scaturiti violenti incidenti, durante i quali un operaio è stato ferito, e cinque giovani sono stati fermati (e poi arrestati) per possesso di «armi improprie».

A Milano, infine, prima di una grande manifestazione studentesca, organizzata dai movimenti extraparlamentari di sinistra, una decina di giovani sono stati fermati perché trovati in possesso di biglie, fionde e sassi: otto di essi sono stati denunciati a piede libero. La polizia ha trovato, lungo il percorso del corteo che si è poi snodato per le vie di «Città studi», alcuni scatoloni con bottiglie incendiarie.

(Condensato Ansa - Italia)

INTERPRETATI I RISULTATI DEL 13 GIUGNO

CONFRONTO ALLA TV ANDREOTTI-ALMIRANTE

Uno vuol recuperare i voti «prestati al MSI» l'altro promette di «metterli in cassaforte»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Un interessante confronto Almirante-Andreotti c'è stato stasera in TV sui risultati del 13 giugno, confronto che è stato soprattutto una lotta dialettica tra il presidente dei deputati d.c. che cercava di «recuperare» i voti dati in prestito al MSI («Vorremmo considerare gli elettori che hanno dato il voto per la prima volta al Movimento sociale — ha detto Andreotti — come in "libera uscita" sperando di recuperarli alle prossime elezioni») e il segretario missino che li voleva «mettere in cassaforte».

Andreotti ha insistito sullo svantaggio derivato ai partiti di maggioranza da una campagna disunita e viziata da «disquisizioni su cose che non so se le capiscano bene quelli che le dicono, ma che certamente non capiscono quelli che le sentono», ma ha anche messo in evidenza i metodi scorretti adottati dalla propaganda missina.

Il fatto di risultare un abile manipolatore della propaganda è piaciuto ad Almirante: «Io non mi sono servito, durante la campagna elettorale, altro che di parole». Nel merito politico, Almirante ha sostenuto che l'elettorato ha determinato «un'inversione di tendenza verso destra», conseguenza dei «cedimenti» della DC verso il partito comunista.

Il MSI vuole «una profonda revisione della Costituzione», «la Repubblica presidenziale», «un Parlamento corporativo». Con quali immediati propositi? «Noi intendiamo dare vita, alla destra dello schieramento politico — ha affermato Almirante — e in parte ci siamo riusciti, a una forza di condizionamento e, se possibile, di propulsione».

Andreotti, dal canto suo, ha respinto le affermazioni di Almirante circa i «cedimenti» della DC ai comunisti, ha sostenuto che «le riforme vanno fatte» anche se «ci possono essere degli errori tecnici» per cui «le soluzioni possono essere più meditate», ha illustrato i meriti del sistema elencando le realizzazioni avutesi in regime democratico.

Sul tema della criminalità, uno dei cavalli di battaglia della propaganda missina, Andreotti ha «contrato» Almirante ricordando al leader missino che «oggi gli omicidi volontari sono in numero pari a un quarto di quelli che furono 40 o 50 anni fa». «Mi pare — ha aggiunto — abbastanza importante».

R. R.

600 DELLA SNIA VISCOSA in cassa integrazione

Padova, 8

Lo stabilimento della Snia Viscosa di Padova ha messo in cassa integrazione 600 dipendenti della lavorazione raion per il mese di luglio, annunciando che lo stesso personale, nel mese di agosto, rimarrà in ferie (anche per quel personale che non ha raggiunto contrattualmente un tale numero di giornate). La direzione dell'azienda ha dichiarato che i motivi del provvedimento vanno ricercati nelle difficoltà di mercato del raion.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

IL RUOLO MARITTIMO DI TRIESTE

(marina mercantile), Mariotti (sanità), i sottosegretari Belci, Lo Giudice, Picardi e Usvardi, il sottosegretario generale della programmazione Ruffolo ed il direttore generale del bilancio Landricina.

La presenza dei ministri dei trasporti e della sanità si spiega perché il comitato ha discusso altri problemi di rilievo e cioè quelli delle direttive da formularsi al CIP (Comitato interministeriale prezzi) per la revisione dei prezzi dei medicinali, nonché i problemi relativi ai servizi di traghettamento attraverso lo Stretto di Messina che devono essere riordinati, ed alcune direttive al tesoro per la determinazione dei tassi di interesse sulle operazioni di credito agevolato nel Mezzogiorno.

Ma è stata, come si è detto, la questione del riassetto delle linee di p.i.n. ad occupare gran parte della riunione. Al termine di essa, abbiamo chiesto al ministro Piccoli una sintetica valutazione del lavoro svolto dal CIPE in merito al riassetto. Questa la sua risposta: «Sono molto soddisfatto; abbiamo discusso le esigenze e le prospettive di una profonda ristrutturazione del settore, contemperandole con la salvaguardia delle economie locali, con particolare riguardo a quelle di Trieste, nonché con una attenta considerazione della tutela dei livelli occupazionali».

Da parte sua il sottosegretario Belci ha sottolineato che «il CIPE ha deciso veramente le linee di potenziamento della marina mercantile italiana, provvedendo a fornire ai ministeri competenti gli indirizzi per un potenziamento della flotta pubblica. Si tratta di uscire dalla situazione di inferiorità nella quale si trova la bandiera italiana rispetto a quella estesa sul piano dei trasporti marittimi. La scelta di fondo riguarda quindi lo sviluppo nel settore delle merci e l'inevitabile ridimensionamento dei servizi passeggeri nei servizi transoceanici.

«Un criterio inequivocabilmente stabilito dal CIPE è quello della „contestualità" dei provvedimenti operativi: non si procederà cioè a nessuna eliminazione di linee, se non si provvederà contemporaneamente ai servizi sostitutivi. In prospettiva, si tratta di creare una flotta più consistente, più moderna, tecnologicamente più avanzata, competitiva nel settore dei trasporti marittimi.

«Il piano — ha concluso Belci — prevede l'avvio della sperimentazione di servizi crocieristici, la riorganizzazione funzionale delle società, escludendo la ipotesi dell'unificazione, e quindi il mantenimento dell'autonomia del Lloyd Triestino, una valutazione particolare dei problemi del porto di Trieste in connessione con le esigenze adriatiche e con la prospettiva della riapertura del Canale di Suez».

R. P.

POSITIVO GIUDIZIO dei sindacati marittimi

Roma, 8

Anche da parte delle federazioni nazionali dei marittimi è stato espresso un giudizio positivo. Le tre segreterie federali, dopo aver appreso l'esito della riunione del CIPE, hanno infatti diffuso oggi un comunicato relativo agli incontri avuti ieri in proposito con i ministri Giolitti ed Attaguile.

Nel comunicato si precisa, tra l'altro, che le federazioni marinare hanno dichiarato di condividere in via di massima gli orientamenti circa il potenziamento della Finmare espressi dall'on. Giolitti e dal sen. Attaguile, riservandosi di «considerare in maniera più specifica le varie fasi di elaborazione e di attuazione del piano, al fine di avanzare caso per caso le relative proposte in coerenza con gli interessi dei lavoratori rappresentanti».

(Ansa)

PER COPRIRE IL DEFICIT

BELGRADO CHIEDERA' crediti all'Italia

Belgrado, 8

Il ministro jugoslavo Toma Granfil partirà lunedì prossimo per Roma, per incontrarsi col ministro del commercio con l'estero. Zagari. I due ministri — come ha detto oggi il portavoce jugoslavo — «esamineranno determinati problemi creditizio-monetari, soprattutto quelli connessi con il programma di stabilizzazione e di sviluppo dell'economia jugoslava».

Il problema che il ministro jugoslavo tratterà a Roma è assai importante per la Jugoslavia. La crisi economica che da alcuni anni incombe sulla Jugoslavia, ha imposto al governo di Belgrado la necessità di elaborare un preciso programma di stabilizzazione economica. Uno dei maggiori problemi che in questo momento deve essere risolto è il grande deficit, che alla fine dello scorso anno ammontava a 1.200 milioni di dollari. Questo deficit ha continuato ad aumentare anche nei primi sei mesi di quest'anno, nonostante le misure di restrizione che il governo jugoslavo ha adottato per diminuire le importazioni.

Per far fronte a queste non facili esigenze il governo di Belgrado si è rivolto ad un certo numero di governi.

(Ansa)

RESA NOTA LA SENTENZA SULLA LEGGE FORTUNA-BASLINI

Perché la Corte ha respinto l'incostituzionalità del divorzio

«Con i Patti lateranensi lo Stato non ha assunto alcun obbligo di non introdurlo nel suo ordinamento» - I principi di sovranità

Roma, 8

La legge Fortuna-Baslini, decretando la possibilità di scioglimento dei matrimoni concordatari, non modifica i Patti lateranensi e perciò non richiedeva, per essere approvata, l'apposita procedura prevista per queste modifiche dall'articolo 7 della Costituzione. Con questa motivazione la Corte costituzionale ha respinto l'eccezione di incostituzionalità della legge sul divorzio avanzata dal tribunale di Siena. Il testo della sentenza, pubblicato questa sera, afferma preliminarmente che «sulla decisione dell'attuale questione non incide alcun problema inerente alla sovranità dello Stato, ma che si tratta solo di accertare attraverso quali forme (legge ordinaria o legge di revisione costituzionale) questa sovranità si poteva esercitare» nei confronti del matrimonio concordatario. «L'infondatezza della questione proposta — afferma la sentenza — deriva dal rilievo che con i Patti lateranensi lo Stato non ha assunto l'obbligo di non introdurre nel suo ordinamento il divorzio».

Lo dimostra, sottolinea la sentenza, il fatto che la proposta della Santa Sede, avanzata all'inizio delle trattative per il Concordato, d'introdurre una clausola che impegnava lo Stato a «mantenere illeso» il principio dell'indissolubilità, fu successivamente lasciato cadere. Riconoscendo al matrimonio concordatario gli effetti civili, affermano i giudici della Corte costituzionale, «l'ordinamento italiano non ha operato una recezione della disciplina canonistica del matrimonio, limitandosi ad assumere il matrimonio, validamente celebrato secondo il rito cattolico e regolarmente trascritto nei registri dello stato civile, quale presupposto cui vengono ricollegati gli identici effetti del matrimonio celebrato davanti agli ufficiali di stato civile».

Quanto alla dizione dell'art. 34 del Concordato — che parla di «sacramento del matrimonio» — la Corte osserva che questa espressione «ben si spiega in un atto bilaterale, alla formazione del quale concorreva la Santa Sede», ma «non implica affatto che, in questa sua figura, e con le connesse caratteristiche d'indissolubilità, esso sia stato altresì riconosciuto come produttivo di effetti civili dallo Stato». Infatti l'espressione non è più presente nel testo della legge n. 847 del 1929 con cui si dettavano le disposizioni per l'applicazione del Concordato, nonostante che il testo della legge fosse stato compilato in base a intese fra la Santa Sede e lo Stato: d'altra parte la relazione alla legge spiegava l'abbandono della formula concordataria era stato suggerito dalla necessità di evitare accenni inopportuni in una norma dell'ordinamento statale e che andava evitata l'introduzione di concetti teologici in norme legislative.

«Dal che si deduce ancor più chiaramente — osserva la Corte — l'intendimento dello Stato di non tener conto nella disciplina degli effetti civili del matrimonio concordatario di principi propri del matrimonio canonico. Accertato che gli effetti del matrimonio concordatario sono, e devono essere, gli stessi effetti che la legge attribuisce al matrimonio civile — continua il testo della sentenza — dalla separazione dei due ordinamenti deriva che nell'ordinamento statale il vincolo matrimoniale, con le sue caratteristiche di dissolubilità o indissolubilità, nasce dalla legge civile ed è da questa regolato.

Del resto, poiché l'art. 7 della Costituzione afferma tanto per lo Stato quanto per la Chiesa i principi d'indipendenza e di sovranità di ciascuno nel proprio ordine, una limitazione della competenza statale su questo punto doveva risultare da norma espressa».

(Italia)

IL MOVIMENTO LAICO si allea con i nudisti

Roma, 8

Il «Movimento laico per la conquista delle libertà e dei diritti civili», presieduto dall'on. Loris Fortuna, e la «Lega per la legalizzazione e diffusione del naturismo» (LIN) si sono confederati.

Ne dà notizia un comunicato congiunto delle organizzazioni, nel quale è detto che il «Movimento» ha accettato la proposta di confederazione avanzata da parte della LIN e si è impegnato a sostenere le finalità della lega «con aiuti organizzativi e politici fino alla presentazione di una proposta di legge intesa alla realizzazione dei fini che la LIN si propone con particolare accento sulle possibilità della costituzione di campi nudo-naturisti e strutture relative nel teritorio nazionale».

Il patto di confederazione è stato siglato per la LIN dal presidente Claudio Ranieri e per il Movimento laico dal segretario nazionale signora Brunella Chillotti.

MENTRE LA POLIZIA RICERCA L'AGENTE DI CAMBIO SCOMPARSO DA VENEZIA

IL FALLIMENTO DI MARZOLLO SENTENZIATO DAL TRIBUNALE

Al 27 settembre la verifica dei crediti - Accertamenti sugli scoperti lasciati a Milano
Oltre al Banco di San Marco anche l'Ambrosiano sarebbe coinvolto per una decina di miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 8

Tre sono ora i fronti da cui Marzollo, dalla sua nascosta trincea, deve difendersi: ufficialmente oggi il tribunale civile ha pronunciato la sentenza fallimentare (porta il numero 76) in seguito allo stato di insolvenza dichiarato dal comitato direttivo degli agenti di cambi di Venezia. Il fallimento del quale non è stato reso noto, per il momento, l'ammontare, è stato sentenziato in quanto il dott. Attilio Marzollo è stato considerato imprenditore, cioè giocava in borsa in proprio; contemporaneamente sono già, da qualche giorno, in azione la procura della Repubblica e la polizia.

Il dott. Stefano Dufour, presidente degli agenti di cambio di Venezia, che è da ieri a Milano a colloquio con il presidente degli agenti di cambio del capoluogo lombardo dott. Aletti, continua gli accertamenti sugli scoperti lasciati da Marzollo anche su quella «piazza». Naturalmente, da Milano non si sa ancora nulla. A Venezia l'unica cosa che si riesce a capire è che Dufour, prima di partire per Milano, ha lasciato ai suoi collaboratori la consegna del più stretto riserbo.

E' assodato, comunque, che nei libri contabili dell'agente scomparso vi sia un disordine tale che neppure un gruppo di cervelli elettronici riuscirebbe a venirne a capo senza timore di sbagli. E il caos della contabilità Marzollo non aiuta certo a stringere i tempi delle indagini. L'unico che potrebbe mettere ordine in tanto caos sarebbe proprio l'autore: Marzollo. Il suo nascondiglio è un rompicapo, e le ipotesi che si fanno sulla sua ubicazione (l'ultima notizia dice che Marzollo si troverebbe sul Lago di Garda, a Bardolino) non contribuiscono certo alla chiarezza.

Nuove indiscrezioni intanto, anche sulle banche che sarebbero state coinvolte nel «caso» Marzollo: al Banco di San Marco (il più danneggiato) si aggiungerebbe ora anche lo Ambrosiano che avrebbe sofferto una perdita non inferiore al «Sacro» Banco (10 miliardi). Per il San Marco si è a conoscenza che è stata scongiurata l'eventualità di un assorbimento da parte di un colosso del credito operante nel Veneto, la Banca Cattolica, che ha la sua sede generale a Vicenza. Lo scoperto quindi verrebbe «tamponato» in seguito all'intervento di un gruppo finanziario del quale non viene rivelato il nome.

Per il tribunale civile il tal-to che Marzollo giocasse in proprio è illegale. A tal fine, il presidente dott. Spicciati ha nominato curatore del «fallimento Marzollo» il commercialista Agostino Gambino, e ha fissato l'udienza per la verifica dei crediti per il 27 settembre prossimo.

G. B.

LA CASSA DI RISPARMIO

DOMANI DAL GIUDICE i difensori degli udinesi

Udine, 8

Il giudice istruttore, dott. Vitulli, continua l'esame del fascicolo relativo al «caso» della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone; il magistrato, anche, per poter consultare con calma il ponderoso incartamento, ha annullato tutti gli impegni della giornata in Tribunale e non ha ricevuto nessuno.

Sabato mattina il dott. Vitulli, riceverà gli avvocati Tavasani, Cicuttini, Patrone e Gerin (difensori rispettivamente del Rizzardi, del Di Plotti e del Michelazzi), i quali probabilmente presenteranno al giudice istanze di libertà provvisoria nei confronti dei propri clienti, tranne che nel caso del Di Plotti nei cui riguardi, come è noto, date le sue gravi condizioni di salute, lo stesso procuratore della Repubblica aveva firmato un decreto di sospensione del mandato di cattura.

(C. R.)

LIQUIDATI I TITOLI dell'insolvente Pilella

Roma, 8

La liquidazione coattiva della posizione titoli dell'agente di cambio romano, Gianfranco Pilella, dichiarato insolvente dal comitato direttivo degli agenti di Cambio di Roma alla fine di giugno, si è svolta oggi alla Borsa di Roma. Lo ammontare approssimativo dei titoli in vendita superava i quattro miliardi di lire.

L'asta, cominciata questa mattina alle dieci e terminata alle 13.30, ha avuto — secondo gli ambienti di borsa — un andamento soddisfacente.

(Ansa)

LE GINESTRE DI CHIAMPORE

NOI camminanti andiamo per il mondo senza meta, senza stazione e non è in nostro potere mettere o togliere nulla dalla gerla che ci grava le spalle e che altri ha riempito di sogni, di affanni e di nulla.

Siamo come i semi dei pioppi, sul finire dell'aprile, che vanno arabescando, con il loro bianco corpo, il vuoto cielo alla ricerca affannosa di segni di vita o di un quieto morire.

Nessuna volontà o potenza potrebbe mutare mai il corso del loro destino perché essi, come noi, diventano e sono solamente per caso, per mero accidente ed in questo vuoto, in questo deserto in cui ruota la nostra esistenza Meri il tuo sorriso «è per me un'acqua limpida / scorta per avventura tra le petraie di un gretto» è un momento a cui il cuore non può e non sa rinunciare.

La strada che un uomo deve percorrere nessuno conosce, oscuro è il nascimento come l'andare e non vale piangere, affannarsi perché dai tempi dei tempi è stato segnato il luogo dove sarai costretto a lasciare una traccia di sangue ed è stato anche scritto il momento del pianto e l'istante di gioia.

Perché pensi gli uomini abbiano sentito, un giorno, il bisogno di inventare Dio? E perché credi sia nata, sul labbro la preghiera se non per chiedere pietà, avere un qualche conforto e resistere alla disperazione che stronca il fiato quando si è costretti a percorrere i sentieri in cui si dipanna la tresca dei giorni?

Ogni individuo, Meri, come i bianchi semi dei pioppi in sul finire dell'aprile, cammina solitario lungo una via che non concede scelte, riposo. E in questa nostra esistenza piena di estraneità in cui anche i «figli del sole» devastano i sogni, nulla possiamo fare se non rendere testimonianza delle cose che amiamo ed io ti amo, Meri, perché gioia mi porta il tuo sorriso ed immensa letizia sento quando mi sei vicina nei campi che da Chiampore bella, a salti, a piani, degradano verso il mare dell'Istria.

Grandioso lo specchio striato delle acque risveglia sogni, da lungo tempo, forse, sopiti, di un andare senza meta, senza ragione, seguendo l'umore del vento, del caso su quella superficie che non ha fine e che diventa sempre più bella quanto più la percorri.

Andare ancora con te nelle campagne solitarie di San Michele quando le ginestre si allargano a macchia di zolfo sul verde dell'erba e invadono i dossi dei colli e corrono lungo i sentieri di San Colomban. Andare ancora con te per godere del profumo dei baci, del canto e della gioia di essere insieme. Vederti cogliere un fiore per portarlo alla bocca, per morderlo allegra nell'aria immota di un cielo dove alto risuona soltanto il canto gioioso della cingallegra in amore è come bere l'acqua di una giovinezza eterna, di una felicità che rimane sempre bambina. Correre ansimando nell'aria profumata di erba, confondendo i passi, i desideri, le bocche giù per i campi verdi del Monte Caselle verso il grande pianoro di Punta Grossa pausando la corsa con un gran ridere per nulla e sentire nell'aria, nel cuore, l'incanto di una voce, della tua voce Meri che è «quest'anima diffusa / su fili, su ali, al vento, a caso».

Riudirti cantare accanto al grande verde fico che presenta gonfie le frutta al bacio del sole. Andare nei campi per sentirsi semplicemente felici di stare insieme, di ridere e giuocare con le foglie degli olivi che punteggiano di bianco i Monti di Muggia che corrono al mare.

Giuocare con il fiore del dente di leone fatto di aria, di luce, di niente, coglierlo cautamente, con arte, e stare con il fiato sospeso, attenti come due bambini, con le gote che trattengono il riso, prima di soffiare, sui capelli, sul volto le loro piccole calatidi. Ridere, schernirsi, fermarsi per stringerti al petto, per baciare il tuo collo di bimba felice e guardarti mentre aggiusti con mano sapiente i biondo cinerei capelli e immensa la luce dei tuoi occhi mi avvolge in una inesausta carezza.

«Il mio sogno di te non è finito» e neppure la desolazione del cimitero di Chiampore ha turbato la gioia di una giornata di sole.

Squallore e abbandono sono i segni del tempo, splendente distinzione di questa nostra desolata generazione fatta di povera gente che per una stupida corsa al denaro, per raggiungere un bene fatto di vuoto e di pupazzi dipinti con biacca, ha dimenticato il gusto del sapore del pane e il bene di fermarsi a pregare vicino ai cipressi, alle pietre dei padri e nel silenzio di un mattino d'estate non sa neppure incominciare «il lungo colloquio coi poveri morti, la cenere, il vento / il vento che tarda, la morte, la morte che vive» e che sola non si lascia imbragare o imbrogliare dagli stupidi uomini che per un niente cancellano dalla terra le cose che danno sapore alla vita.

Cancellano i colori dei fiori, del mare, rendendo di pomice una vita che dovrebbe essere vissuta almeno con la semplicità con cui è regolata l'esistenza di ogni altro animale.

«Il mio sogno di te non è finito» perché a vespro, Meri, è bello, quando il sole declina tingendo di porpora le nubi del golfo stupendo andare, con passo svagato, lungo le meravigliose straducole che si aprono in Candia o corrono in Fortezza, vicino alle dorate mura della città comunale, dove ancor oggi trovi gente che parla da finestra a finestra.

E' gioia, Meri, raggiungere a vespro, in solitudine, la vecchia chiesa di San Francesco per sentire alitare nell'aria una presenza che sa di infinito, di inconfessato candore, e con gli occhi smarriti nel volto della Madonna sognare il tuo sorriso, le dolci tue labbra ed i tuoi occhi di giada, belli come soltanto sanno essere, a volte, gli occhi dei gatti.

E' gioia, Meri, restare quieti nel buio che adagio ricopre le pietre che hanno conosciuto infinite preghiere e sentire vivo nel cuore il ricordo delle ginestre che si allargano a macchia di zolfo sul verde dell'erba e la certezza di poter, anche domani, esser felice per il grande «avvenimento del sole».

Mario Coloni

Un giapponese vince il «Premio Cantelli»

Milano, 8

Il giapponese Michiyoshi Inoue è il vincitore della sesta edizione del premio biennale per giovani direttori d'orchestra «Guido Cantelli», fondato nel 1961 e organizzato dall'Ente autonomo Teatro alla Scala, in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo di Novara. La giuria ha segnalato meritevole di diploma con medaglia d'oro (offerta dall'Ente provinciale per il turismo di Novara) Gabriel Chumura e ha rilasciato il diploma di finalista a Guido Aimone Marsan e a Winstoon Dan Vogel.

La giuria era composta dai maestri Luciano Chailly (presidente), Franco Ferrara, René Leibowitz, Nino Sanzogno, Jerzy Semkoy, Hans Swarowsky, Antonino Votto, e da tre rappresentanti dell'orchestra della Scala (con diritto di voto).

Alle prove di concorso, conclusosi oggi, hanno partecipato dodici giovani direttori d'orchestra; un austriaco, un giapponese, un inglese, un italiano, uno jugoslavo, uno svizzero, un tedesco, due israeliani e tre nordamericani.

Vincitori delle precedenti edizioni del premio sono stati il tedesco Hermann Michael, l'israeliano Eliahu Iqbal, il tedesco Walter Gillessen, Riccardo Muti e lo statunitense Hames Frazer. (Ansa)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il «videovoice» è un nuovo sistema di comunicazione diretta che permette agli uomini di affari di parlare e di esibire nel contempo schemi, cifre, diagrammi, statistiche su di uno schermo in bianco e nero. Voce e immagini viaggiano da un punto all'altro del globo sul medesimo circuito. Le prime prove del nuovo apparecchio hanno dato ottimi risultati anche con le comunicazioni via satellite. Il sistema integrerà in breve tempo gli impianti «telex»

DAL MISERO VILLAGGIO DI «EMARGINATI» AL RESPIRO NEL PIU' VASTO MONDO

Evonne, un volto nuovo degli aborigeni d'Australia

La giovane Goolagong, vincitrice nel famoso torneo tennistico di Wimbledon, ha smentito nel modo più brillante la lunga tradizione di inerzia che grava sul suo antico popolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, luglio

Un personaggio nuovo di una razza antichissima, quasi dimenticata in Europa, quella degli aborigeni d'Australia, è venuto alla ribalta inglese con la vincitrice del torneo tennistico di Wimbledon, una ragazza diciannovenne, Evonne Goolagong. La sua energia e freschezza fanno contrasto con la vita desolata di quel popolo che i bianchi, arrivando in Australia verso la fine del Settecento, cacciarono ai margini della società coloniale, e vi è rimasto anche ora che la società coloniale si è evoluta. Non c'è in Australia razzismo e apartheid. I bambini aborigeni vanno a scuola con i bambini bianchi. Sono avvenuti molti matrimoni misti, e per questa via almeno una parte della vecchia razza locale si è mescolata etnicamente a quella dei dominatori. Sono 300.000 i meticci o i discendenti di meticci. Ma i 45.000 aborigeni puri portano ancora sulla fronte la maledizione di essere stati vinti e sopraffatti.

La Goolagong è figlia di un meticcio aborigeno, un tosatore di pecore avventizio, che va dove lo chiamano di volta in volta a fare il suo lavoro, e di un'aborigena pura, ed è una degli otto figli di quella famiglia, che vive nel villaggio di Barellan, a 400 miglia da Sydney. Gli aborigeni erano pastori nomadi, e in gran parte lo sono ancora, o fanno i manovali agricoli, raccolti soprattutto in certe zone settentrionali di quel continente. Barellan è una comunità di meno d'un migliaio di persone che vive nel Nuovo Galles del Sud, ma anche questi aborigeni vivono l'esistenza malsicura degli altri, incapaci di ambizioni forti e serie, di un impegno strenuo, e molti si dicono afflitti da una pigrizia e da una arretratezza invincibili.

La Goolagong è interessante perché smentisce questo clichée, pone con il suo esempio un problema di coscienza, risuona come uno squillo sul destino di quella povera gente. E' una delle pochissime persone di schiatta aborigena che abbiano mai occupato individualmente una qualsiasi ribalta fuori dal loro villaggio. Certo nessuna tennista aborigena aveva mai vinto a Wimbledon imponendosi su altre tenniste famose di tutto il mondo. E' una ragazza dal viso rotondo e dai capelli crespi, facile al sorriso, che gioca con una meravigliosa felicità di riflessi e d'intuizioni, e che nella vita sociale si comporta come una piccola dama aristocratica. Ama i bei vestiti e la musica pop, come tante ragazze e ragazzi d'occidente. Ha reazioni dirette, un po' impulsive, e si stizzisce se qualcuno cerca di sapere qualcosa di più sulle sue origini, sulla storia, di cui forse non comprende ancora il pieno significato.

E' una storia, vista dal di fuori, piuttosto tragica perché rispecchia una specie di mutilazione di cui nemmeno la protagonista si rende interamente conto. La Goolagong è diventata infatti una delle migliori tenniste del mondo grazie all'essere stata strappata, per un caso, dalla sua famiglia e dal suo popolo. Un certo Vic Edwards, allenatore di tennis in quel paese di tennisti che è l'Australia, direttore di una scuola di tennis con succursali in varie parti del Nuovo Galles del Sud, ricevette un giorno da un suo collaboratore Colin Swann la segnalazione di una ragazzina di 11 anni che dimostrava particolari attitudini a quel gioco. Edwards la prese con sé, la mandò alle scuole medie, e la inserì nella stessa vita che conducevano le sue proprie figlie: una specie di rapporto di adozione nel quale, però, la piccola Evonne continuò a chiamare «signor Edwards» il suo padre adottivo.

La famiglia vera della Goolagong continua a vivere poveramente nel povero villaggio di Barellan. Lei ha vinto quest'anno, girando come tennista per il mondo sotto la guida di Edwards, 12.000 sterline. Fra qualche anno ne guadagnerà 30.000 e più. Smentisce nel modo più brillante la leggenda d'inerzia che grava sul suo popolo. I suoi genitori non l'hanno mai vista giocare, e non se ne curano troppo, come forse non si curano troppo di lei, se la fiacchezza e la desolazione della loro cultura di vinti si è ripercossa anche sui loro sentimenti. E qui, precisamente, la tragedia per non che contempliamo da fuori lo spettacolo di questi legami infranti, e forse proprio perché furono infranti senza grande pena da una parte e dall'altra.

Così questa fanciulla, sradicata senza sapere di esserlo, gira il mondo e fa la sua fortuna. Il suo protettore e allenatore Edwards dice che ogni tanto le tendenze della sua razza ricompaiono in lei quando la mollezza del gioco, l'insufficienza di un avversario la invogliano a disimpegnarsi, a sgretolarsi, a vagabondare distrattamente sul campo come i suoi antenati nomadi sui pigri pascoli degli altipiani. Questo fa pensare a una specie di virtù posticcia, ma intanto questa virtù l'ha portata sui culmini di uno sport: è già qualcosa, è almeno un sintomo e un simbolo di quello che gli aborigeni, in altri campi, nelle varie possibilità offerte del loro continente, potrebbero fare ed essere.

Che cosa li deprime? Che cosa li destina a una vita da schiavi anche se i tempi della schiavitù sono passati? Un certo colonnello Patrick Montgomery, segretario della società contro la schiavitù e condizioni di fatto analoghe, in un giro di pochi mesi fa attraverso le zone dell'Australia del Nord, ha compiuto uno studio aggiornato sulla condizione di quegli aborigeni, impiegati in genere nei grandi allevamenti di bestiame di cui altri, qualche bianco, è il padrone. Li ha trovati ignoranti, emozionalmente instabili, dediti all'ubriachezza e al gioco, qualche volta al delitto, oppressi da una specie di vocazione all'ozio, votati cronicamente alla disoccupazione più per motivi psicologici interni che per ragioni economiche obiettive, guardati con disprezzo e sfiducia dagli altri contadini e dai padroni. Secondo lui gli aborigeni sono vittime di una nevrosi collettiva, contratta al tempo della colonizzazione bianca, quando non poterono proteggere le loro donne dalle attenzioni dei bianchi, e poi ribadita dalla delusione e dall'umiliazione di non avere mai visto l'adempimento delle promesse che erano state loro fatte per la restituzione delle terre avite e dei luoghi sacri alla loro religione.

Evonne Goolagong è lontana da questo dramma, lo ha dimenticato, o non ne ha mai avuto coscienza: forse non ne hanno una vera coscienza nemmeno quegli aborigeni ignoranti e distratti che sono pur sempre il suo popolo. Si è inserita individualmente, sia pure con una semplice racchetta, nel respiro del più vasto mondo. Probabilmente non tornerà mai più al suo villaggio. In occasione della sua vittoria qualcuno ha voluto nobilitare il suo nascente mito sportivo dicendo che un giorno la Goolagong si volgerà indietro e si ricorderà della sua gente e farà qualcosa per il suo riscatto. E' bello da dire, ma è troppo roseo. La vita è diversa, la realtà è più dura e spietata. Le cantilene della redenzione dei miseri girano nel cuore degli uomini più forti, dei popoli più fortunati, degli individui che sono riusciti ad acchiappare per la coda una certa fortuna, e forse sorgeranno ogni tanto anche nel cuore di Evonne Goolagong mescolate al suono indistinto delle voci e dei lamenti che circondarono la sua infanzia.

Ma ormai essa è una stella, e le stelle stanno in cielo, gli uomini in terra. D'altra parte il dovere di umanità non spetta a lei in particolare, ma a tutti, e questo è il messaggio, oggi, della sua presenza alla ribalta.

Eugenio Galvano

ALLA RICERCA DEI LUOGHI OMERICI SULL'ANTICA SCIA DELLA NAVE DI ULISSE

Scheria e Ogigia dell'«Odissea» erano forse Trapani e Pantelleria

In contrasto con le vecchie supposizioni che identificavano con Corfù la mitica e felice isola dei Feaci, prende ora consistenza l'ipotesi di una collocazione nella Sicilia greca del regno di Alcinoo - Ipotesi e «documenti»

Molti dubbi sono sempre esistiti circa l'identificazione dei luoghi descritti da Omero nell'«Odissea», sui quali, sin dall'antichità, si sono avuti pareri assai discordi. Da molti è stato anzi considerato assunto arbitrario il tentativo di identificazione, compiuto da critici e dotti, in quanto si è pensato che, trattandosi di fantasia, fosse inutile il cercar di riscontrarne la corrispondenza nella realtà. Ma vero è che, se un paese viene delineato geograficamente, esso non è più favoloso ed è evidente che l'«Odissea» conosce bene la Sicilia e i suoi abitanti. In contrasto con vecchie supposizioni, si è ora andata rafforzando la convinzione che Scheria, la città dei Feaci, sulla quale regnava il favoloso Alcinoo, dai Greci identificata nell'isola di Corcira (Corfù), altro non sia che Trapani. (Scheria fu chiamata Drépanon ancor prima che tale nome venisse dato, forse da Ellanico o da Callimaco, all'isola di Corfù).

La casa di Calipso

Samuel Butler, persuasosi che il poema fosse stato composto da una donna di Trapani («The Authoress of the Odyssey», 1897), avanzò l'ipotesi che, oltre a Scheria, anche Itaca fosse Trapani (il cui nome Drépana appare per la prima volta in occasione della prima guerra punica, quando, posseduta dai Cartaginesi e divenuta importante punto strategico marittimo, fu oggetto di aspra contesa e per la sua conquista venne combattuta nel 249 a.C. la grande battaglia in cui Aderbale distrusse la flotta di P. Claudio Pulcro), ipotesi recentemente accettata da L. Greville Pocock. Ogigia, l'isola abitata da Calipso, già identificata o con Gaudos, presso Malta, o con Nufea, presso la costa illirica, o con altra isoletta presso Lacinio, sarebbe Pantelleria.

Ora Vincenzo Barrabini, che da lungo tempo conduce accurati studi per giungere a convincenti conclusioni (già scrisse al riguardo vari articoli su giornali e nel 1963 pubblicò il saggio «L'Odissea rivelata»), dà nel volumetto «L'Odissea a Trapani» (Arti Grafiche C. Corrao, Trapani) la traduzione e il commento dei libri V, VI e VII e di elementi del libro I del poema omerico. I tre capitoli di questa pubblicazione sono — dice l'Introduzione — i primi di una serie completa di 24, nei quali sempre con lo stesso metodo si esaminano e si commentano, «principalmente sotto l'aspetto geotopografico, i 24 libri dell'„Odissea", riportata, integralmente o in estratto, in traduzione letterale». L'Autore si propone «fra non molto, entro il tempo strettamente necessario a corredarla delle opportune illustrazioni e a darle degna veste tipografica, di portare tutta l'opera, col titolo „L'Odissea a Trapani", a conoscenza degli studiosi e degli amatori del poema omerico».

In questi tre capitoli troviamo intanto la spiegazione, sostenuta da valide considerazioni, da richiami storici e prove varie, della corrispondenza di luoghi della Sicilia a quelli descritti da Omero. L'Autore dice che egli «ha potuto seguire i viaggi e rintracciare i luoghi... fino allo sbarco nel porto di Forco, nell'agro di Itaca sotto il monte Erice». E aggiunge che dal canto XIV al XXIV «è tutta una successione di riconoscimenti trapanesi». Ancora nell'Introduzione rileva che «davanti alla inimmaginabile esattezza delle sue (del Poeta) descrizioni c'è da restare incantati».

Dunque, Pantelleria è Ogigia, isola ricca di selve e di spelonche? Nel Mediterraneo centrale — osserva il Barrabini — «dove sicuramente il Borea da Citera aveva spinto la flotta di Ulisse, sotto alla parte più stretta, al collo del Canale di Sicilia, in mezzo al mare, al centro dell'addome, vi è un vulcano spento rotondeggiante, selvoso, ricchissimo di spelonche: Pantelleria». Ed ecco importanti particolari, tra cui la corrispondenza della flora e della fauna tra Ogigia e Pantelleria. Per le quattro fontane, «vicine l'una all'altra, una dietro l'altra», esse sono ricostruibili nel versante sud-occidentale dell'isola, dove, sulla riva del mare, vi è «una grande spelonca detta di Sataria, in fondo alla quale è un bellissimo recesso, una magnifica alcova dove affiorano dal mare acque termali». Dice il Barrabini che le parole «il recesso della spelonca cava» sono «la fotografia dell'interno della grotta di Sataria».

Vediamo ora alcune interessanti considerazioni sul viaggio di Ulisse: «Con immagini poetiche egli (Omero) sin da principio ha fissato nel Canale di Sicilia un rigido sistema di coordinate polari per potere poi determinare la posizione della terra dei Feaci. Polo del sistema è l'isola Ogigia, da lui inequivocabilmente definito con l'immagine di „umbilico del mare", e poi maggiormente specificato con i particolari della flora e della fauna dell'isola e con la descrizione della grotta di Calipso; asse polare, asse d'origine degli angoli è la retta che esce dall'isola in direzione dell'Orsa. Rispetto al sistema così tracciato egli poi nei versi 269-281 (V) ci dà la direzione e la distanza. La direzione Ulisse l'ha mantenuta sempre, senza deviare, tenendo l'Orsa sulla mano sinistra... Spinta dal placido vento favorevole mandato da Calipso, la zattera avanzò galleggiando per diciassette emata-giorni: al 18.o comparvero i monti della terra dei Feaci e il più vicino appariva come „uno scudo sull'oscuro pondo". Anche alla velocità di tre miglia all'ora in tale tempo avrebbe percorso circa 2000 chilometri... In qualunque direzione, prima ancora del 18.o giorno, la zattera avrebbe incontrato terra e dovuto deviare. Il poeta ne avrebbe parlato, invece egli specifica a chiarissime note che Ulisse navigò sempre dritto. Diventa probabile allora che l'eroe abbia contemplato le stelle dell'Orsa per una notte sola e che al mattino successivo abbia visto i primi monti a NE di Pantelleria, cioè i monti di Trapani e, più vicino degli altri, proprio sul mare, monte Erice, che da lontano, dopo circa 17 ore di vela da Pantelleria, appare come uno scudo sull'oscuro ponto. La rispondenza fra questa realtà e la descrizione del poema è perfetta».

I monti dei Solimi sono i monti di Segesta, che, dopo Erice, «era l'altra città dei Sicani-Troiani, tutti insieme chiamati Elimi»? Probabilissimo. Nettuno poteva ben osservare il mare delle Egadi, durante la tempesta, dal monte Inici, sopra Segesta, la cui altitudine è di mille metri. Ega non è isola del gruppo delle Egadi («precisamente Marettimo — dice il Barrabini — perché da Favignana o Levanzo Nettuno avrebbe visto, e se ne sarebbe adirato di nuovo, il tiro giocatogli dalla nipote Minerva»)?

Erice dei ciclopi

Veniamo a Trapani. E' riconoscibile Erice quale punta estrema della terra dei Feaci, e riconoscibile è il lago di Martogna come il «bel fiume». Le indicazioni di Scheria, lontana dal mare, date da Nausicaa a Ulisse trovano piena corrispondenza a Trapani, che la forma di falce nella sua sporgenza ha gli scogli in fila, e il Barrabini le esamina punto per punto, identificando i vari posti e mostrando il paesaggio scheriano riflesso in quello trapanese. Scheria, dunque, egli conclude, era Trapani e la città di Ypéreia, precedente sede dei Feaci, era sul monte Erice, dove vivevano i Ciclopi.

Considerando i presupposti storici e sociali dell'«Odissea», in cui, rispetto all'«Iliade», sono notevoli i segni di una più avanzata civiltà, con ambienti e costumi storicamente più delineati, vediamo inseriti nella tessitura fantastica elementi di piena consapevolezza di condizioni arcaiche rispondenti alla realtà. Per esempio, il fregio di lapislazzuli che c'è nel palazzo di Alcinoo (VII, 87 e segg.) trova riscontro nel palazzo miceneo di Tirinto. Il poeta conosce tipi d'arte peloponnesiaca del sec. VII (come la «figula» aurea del mantello di Ulisse). Sono anche manifestate le tendenze politiche che cominciano a prevalere sulla monarchia: i Feaci hanno costituzione oligarchica, con Alcinoo che è il primo di molti re portatori di scettro, e hanno un'assemblea popolare per la discussione degli affari più importanti, mentre ad Itaca i nobili, durante l'assenza del re, cercano di esautorare il potere monarchico.

Di fronte ai tanti elementi di realtà, che circoscrivono il fondamento fantastico del poema, non può non essere tenuta presente la possibilità di una inquadratura geografica corrispondente a cognizioni precise di luoghi. Per cui la succennata opinione dell'inutilità della ricerca di fattori di rispondenza, tra le terre descritte nel poema e luoghi reali, non trova giustificazione.

Poesia e scienza

Senza dubbio gli studi recanti autorevoli testimonianze a sostegno della fondatezza delle tesi relative al riconoscimento dei luoghi nel reale e per la chiarezza dei raffronti hanno sempre più spianato la strada della ricerca, gettando sprazzi di luce nel buio delle contrastanti congetture.

Lo studio del Barrabini ha impostazione salda e contiene elementi molto validi che rendono chiara e persuasiva la tesi dell'identificazione dei posti descritti nell'«Odissea», le cui descrizioni paesistiche hanno tinte marcate, in luoghi della Sicilia. Esso è svolto con grande precisione di riferimenti e le conclusioni della analisi minutamente condotta sono tali da diradare non poche ombre. Assai rilevante è dunque il valore scientifico del saggio, che offre un contributo sostanzioso agli studi sul l'immortale poema omerico.

Vincenzo Caputo

Nozze d'argento dello Strega

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Foto ricordo del XXV Premio Strega: lo ha vinto Raffaello Brignetti per «La spiaggia di oro» edito da Rizzoli con 209 voti. Per festeggiare la ricorrenza è stato istituito un premio straordinario di un milione destinato allo scrittore che, tra i cinque in gara, avesse conseguito il maggior numero dei voti dopo il vincitore. Questo premio straordinario è stato attribuito a Carlo Cassola, che ha concorso con «Tristezza e paura» (Einaudi) ottenendo 120 voti. Gli altri tre candidati, Giuseppe D'Agata («Prima il corpo» - Bompiani), Sergio Ferrero («Il gioco sul ponte» — Mondadori), Aldo Rosselli («Professione mitomane» - Vallecchi), hanno ottenuto rispettivamente 33, 30 e 19 voti. Nella foto Maria Belloni, Carlo Cassola, Ambrette Brignetti che ha ritirato il premio per il marito e Guido Alberti.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Ceramica nera veneta

Albisola, luglio

In una brillante relazione durante il Convegno internazionale albisolese di ceramica dello scorso anno, Arrigo Cameirana illustrò le fabbriche che, in Albisola, nei primi decenni del 1800, cuocevano la terraglia nera. E ne ha anche fatto oggetto di una pubblicazione ottimamente illustrata. Da ciò il prof. Giambattista Siviero di Rovigo ha preso lo spunto per discutere al congresso, il quarto della serie, sulla ceramica nera veneta che ebbe, specie ad Este, abbondante produzione servendo i mercati della zona fino a Trieste, nonché le mense dei conventi, assumendo al riguardo il nome di ceramica nera monastero.

A differenza del Cameirana, il prof. Siviero non disponeva di atti d'archivio o di vecchie note di fabbrica, perduti con la stessa ricetta di fabbricazione. E' riuscito, tuttavia, a fornire alcune notizie essenziali, sufficienti, sul piano tecnico e storico, per una adeguata conoscenza.

Facciamo subito un po' di storia: Gerolamo Franchini, l'artista che, assieme al triestino Varion, rese celebre la ceramica d'Este, morì nel 1808. La fabbrica passò al figlio Domenico e da questi a Girolamo e a Luigi Domenico che, nel 1830, la dette in vitalizio a Domenico Contiero, il quale, nel 1833, assunta la direzione dell'altra fabbrica estense di Domenico Apostoli, riunì le due officine sotto l'unico nome di Contiero. Produceva manufatti comuni per uso di cucina, sia in maiolica che in terraglia, alternando l'impiego di semplici vernici nere con vernici e colorazioni varie.

La composizione usata dal Contiero è rimasta segreta, in quanto Vittorio Bressan, ultimo possessore della ricetta, morì senza trasmetterla ad un operaio cui l'aveva promessa.

Queste ceramiche di color nero ebano sono spesse e lucide a riflessi metallici. Le forme, similmente alle liguri, risentono del clima neoclassico imperante a quel tempo e ripetono sovente le decorazioni di analoghi oggetti in argento. I piatti di varia grandezza — piani, fondi, da portata — hanno medio spessore e la tesa ondulata o sagomata. Si ritrovano pure tazzine con manico, brocchette, boccali, suppiere ovali o rotonde e terrine a due manici. Numerosi gli scaldini, di varia fattura e decorazione.

Molti anche i vasi ornamentali, taluni di notevoli dimensioni, sia in maiolica che in terraglia, altri con decorazioni in oro. Di solito hanno base quadrata, piede tondo, ventre liscio con rilievi a foglie, rosette o mascheroni. I manici presentano forma di sfinge o a volute. A Trieste abbiamo visto esemplari di vasi bruciaprofumi, mentre più comuni i porta fiori. Anche questi con base quadrata, piede tondo, ventre adorno di mascheroni, teste di medusa, fiori, cannettature in rilievo.

Più rare le vaschette con bordo cannettato o sagomato e i bracieri ad alto piede (fino a cm. 65). Rarissime le statuette e i calamai.

Il prof. Siviero, per meglio mostrare le affinità esistenti tra la produzione veneta e la ligure, ha fatto proiettare alcune fotografie. A nostro parere tra i due territori dovevano esistere scambi non solo di prodotti ma anche di personale specializzato o, quanto meno, prese di contatto per l'esame dei materiali e delle vernici. Le produzioni, d'entrambe le parti, erano d'uso corrente. Nella veneta tuttavia, si riscontra una ricerca di effetti per ravvivare e ingentilire la povertà e la sobrietà del colore.

G. V. F.

EDITORIA E STAMPA

GIURIE D'ECCEZIONE PER I PREMI DI RIMINI

Sotto la presidenza di Felice Battaglia e Gianni Granzotto le Giurie del Premio all'Editore e del Premio all'Informazione nella Stampa Periodica esamineranno l'attività più significativa dell'editoria e del giornalismo italiano per conferire i riconoscimenti della VI Rassegna dell'Editoria Italiana.

I lavori delle Giurie, a cui hanno aderito alcuni tra i più bei nomi della cultura e del giornalismo, si concluderanno in occasione dell'inaugurazione ufficiale della Rassegna, il 7 agosto, giorno in cui verranno pertanto resi noti i vincitori del Premio 1971.

Della Giuria al Premio all'Editore (con i premi alla collana di poesia, alla collana scientifica e alla collana didattica) fanno parte, oltre al presidente Battaglia: Antonio Casanova, Diego Fabbri, Roberto Gervaso, Sergio Zavoli ed Ezio Gianotti (segretario). Per i Premi all'Informazione la Giuria, presieduta da Gianni Granzotto, è formata da Angiolo Berti, Gino De Sanctis, Giovanni Grazzini; Susan Vadnay Galdi e Klaus Ruhle, quali rappresentanti della stampa estera in Italia; Luigi Gambarini (segretario).

Continuano intanto ad aumentare le adesioni delle case editrici e degli organi d'informazione partecipanti, mentre a Marina Centro di Rimini viene completato il vasto ed elegante prefabbricato dove il 1.o luglio verrà aperta la Fiera Mercato Nazionale del Libro, vale a dire la più completa e significativa rassegna di una produzione culturale per la quale il nostro Paese può vantare gloriose tradizioni.

Presiede le manifestazioni l'on. Luigi Preti, ministro delle finanze.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONFERMATI DALLA RIUNIONE DEL C.I.P.E. GLI AFFIDAMENTI DATI ALLA DELEGAZIONE TRIESTINA

Fermamente esclusa ogni ipotesi di unificare le quattro società di pin

Ipotizzata a favore delle unità lloydiane la specializzazione nel settore delle merci ricche
Convincenti constatazioni per il nostro scalo - Dichiarazioni dei rappresentanti sindacali

Gli affidamenti ricevuti martedì e mercoledì dalla delegazione regionale guidata dal presidente della Giunta Berzanti e dalla delegazione triestina guidata dal Sindaco Spaccini hanno trovato l'attesa conferma. La lunga riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (su cui riferiamo ampiamente in prima pagina) hanno infatti tradotto finalmente in fatti concreti, in orientamenti ben definiti le promesse che erano state fatte. Il riassetto della marineria di Stato sarà attuato con criteri, tempi e modalità tali da non dar vita ad alcun taglio netto, ad alcun «colpo di rasoio» per la flotta che avrebbe provocato un danno irreversibile per l'economia della nostra città, e più in generale per l'economia nazionale che tanto invece può acquisire dall'opportuno rilancio, ammodernamento e potenziamento delle linee di preminente interesse nazionale.

Quali sono in concreto e quali i riflessi delle decisioni prese ieri dal CIPE? Abbiamo rivolto la domanda al Sottosegretario on. Belci che ha partecipato alla riunione, e che per la sua specifica competenza del problema anche in veste di Sottosegretario al commercio estero e quindi conoscitore delle esigenze dell'import-export italiano appare pienamente qualificato a valutare tutta la complessa problematica attinente al riassetto.

Quello esaminato e deciso dal CIPE nelle sue linee direttrici — ha detto Belci — è un piano di sviluppo della marina mercantile italiana. L'obiettivo di fondo è quello di mettersi sulla strada per raggiungere il pareggio della bilancia dei trasporti marittimi, che vede oggi l'Italia configurarsi come un paese debitore in questo campo. Si è, dunque, preso atto che la flotta oggi è insufficiente, che essa lascia troppo spazio alla bandiera estera, che mentre è sproporzionata nel campo dei passeggeri — in drastico declino — è invece assai poco efficiente nel mercato delle merci, in grande sviluppo. Gli indirizzi del CIPE, sulla base dei quali i Ministeri del tesoro, delle partecipazioni statali e della marina mercantile dovranno preparare i piani esecutivi, vogliono porre le basi di un potenziamento autentico della marina mercantile italiana. Per raggiungere questo risultato è necessario provvedere al potenziamento del settore delle merci, al quale si accompagnerà inevitabilmente un ridimensionamento dei servizi passeggeri nel campo transoceanico.

Il CIPE ha chiaramente affermato un principio, che sta alla base degli orientamenti espressi nella riunione: quello della contestualità tra le necessarie fasi di ridimensionamento nel campo dei passeggeri e i provvedimenti di sostituzione e di potenziamento nel settore delle merci. Ci sarà, quindi, l'indispensabile gradualità nelle operazioni di disarmo e l'immediatezza nelle decisioni di costruzione e di noleggio delle nuove moderne unità, indispensabili alla marina mercantile italiana per poter competere nel trasporto delle merci, in eccezionale ascesa.

Le tre amministrazioni interessate, nel preparare i piani operativi, dovranno tener conto anche dell'andamento del traffico passeggeri nelle varie aree per dare un senso alla proposta gradualità: infatti, mentre i mercati del Nord Atlantico stanno segnando una caduta verticale del traffico passeggeri marittimo, ormai sostituito da quello aereo, nello Estremo Oriente, nell'Australia e nel Mediterraneo gli indici sono diversi, e cioè di una assai più lenta flessione, ed in una certa misura — negli ultimi anni — addirittura di una relativa ripresa. Ciò non significa che la tendenza di fondo nel trasporto passeggeri possa capovolgersi; ma vuol dire che ci devono essere precise scelte anche nelle priorità dei ridimensionamenti.

Importante è poi la decisione di dare l'avvio ad una nuova sperimentazione nel campo crocieristico, con particolare riguardo al Mediterraneo. Essa si collega non solo all'esigenza dell'utilizzazione del naviglio passeggeri che sarà reso disponibile dall'eliminazione di linee regolari; ma soprattutto ad un lancio e ad un'efficace presenza del turismo di massa italiano nei nostri mari per combattere e fronteggiare un'agguerrita concorrenza in questo campo del naviglio non solo di paesi tradizionalmente marinari ma addirittura di flotte di nuova formazione.

«E' stata fermamente esclusa — ha detto l'on. Belci — ogni ipotesi di unificazione delle società esistenti. Questa ipotesi era prevista, desidero dirlo francamente; ma è stata eliminata a seguito della presa di posizione dei Ministeri della marina mercantile, del commercio con l'estero e dello stesso Ministero delle partecipazioni statali. Voglio dire, in concreto, che è stata salvata l'esistenza del Lloyd Triestino, come entità autonoma. Non solo, ma fra le proposte di riorganizzazione funzionale che il Ministero della marina mercantile presenterà nella fase di attuazione — e che il Ministero del commercio con l'estero sosterrà — per il Lloyd Triestino è ipotizzata la specializzazione nel settore delle merci generali (cioè delle merci ricche), come funzione precipua derivante dalla sua collaudata tradizione commerciale nel mondo. Ma queste sono ipotesi future; quel che è importante è l'esclusione della soppressione del Lloyd Triestino e il riconoscimento della sua essenziale funzione nel settore trainante delle merci».

Continuando nelle sue dichiarazioni, Belci ha rilevato che i problemi del porto di Trieste hanno trovato nelle decisioni del CIPE il riconoscimento che non si tratta di un problema locale, ma di un serio e delicato aspetto della politica marinara del paese. Trieste, l'Adriatico, l'apertura del canale di Suez — problema discusso in altissime sedi — sono stati posti in primo piano nelle valutazioni del CIPE. In questo quadro è pure stata esclusa ogni diminuzione del numero complessivo degli approdi nel porto di Trieste.

«Gli indirizzi del CIPE prevedono — è stato ancora sottolineato — anche iniziative «fuori sovvenzione» della flotta pubblica, cioè la libera competizione sul mercato. Ciò conferma un punto unanimemente accettato a conclusione della riunione: che, alla fine del piano di ristrutturazione, ci sarà una espansione e non una riduzione della quota pubblica della marina mercantile italiana, una espansione e non una riduzione — come purtroppo era avvenuto negli ultimi anni — della bandiera italiana rispetto alla bandiera estera. Il piano richiederà ingenti investimenti e una garanzia dei livelli occupazionali.

L'on. Belci ha così concluso: «Ora si passerà alla fase di attuazione degli orientamenti. Sarà un ulteriore momento importante, per il quale proseguiranno le consultazioni con le espressioni rappresentative degli interessi marinari, come le organizzazioni sindacali, al fine di giungere alle positive conclusioni che le delibere odierne del CIPE consentono di prevedere».

Soddisfazione per i risultati conseguiti è stata espressa anche dai rappresentanti dei sindacati provinciali, i quali hanno in particolare tenuto a ribadire l'importanza di quanto confermato, su loro esplicita richiesta, dal Ministro per le partecipazioni statali Piccoli nel corso del colloquio avuto con la delegazione triestina.

«E' da considerarsi infatti concretamente superata — hanno precisato — la proposta ventilata in qualche sede di affidare alcune commesse di nuove unità da costruire in cantieri stranieri». «Nel quadro dell'ammodernamento e potenziamento della flotta di Stato — hanno inoltre rilevato — verrà utilizzato al massimo il potenziale cantieristico nazionale, usufruendo di tutti gli scali esistenti, accettando così le proposte sindacali dello stretto legame tra il riassetto delle linee marittime e la cantieristica».

Commercialisti e ragionieri - L'Ordine dei dottori commercialisti e il Collegio dei ragionieri comunicano che le rispettive segreterie rimarranno chiuse dal giorno 12 al 31 luglio, per ferie. Gli iscritti potranno rivolgersi per pratiche urgenti direttamente ai rispettivi segretari.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 giov. coperta, turno 409; 1 garzone cucina, turno 183. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 padrone marittimo per 2.o uff. di coperta; 1 meccanico navale di 1.a per 1.o uff. di macchina; 3 marinai; 1 giov. coperta.

RIFLESSI POLITICI E VALUTAZIONI IN SEDE LOCALE

«SCATURITI RISULTATI POSITIVI GRAZIE ALLA VOLONTÀ COMUNE»

Due i settori decisionali, afferma Spaccini: il primo economico, l'altro sociale
Zanetti: bisogna mantenere l'unione anche quando si avrà l'attuazione pratica

Sulla positiva riunione di Roma si sono avuti in sede locale echi e puntualizzazioni da parte di esponenti della cosa pubblica, di enti e di partiti.

Il Sindaco ing. Spaccini ha rilasciato al «Piccolo» le seguente dichiarazione:

«Il CIPE ha nuovamente adottato importanti decisioni per l'economia triestina, e nuovamente siamo stati impegnati affinché il ruolo marinaro della città, i servizi del suo porto fossero adeguatamente "compresi" dagli organi ministeriali romani. Con le decisioni relative al riassetto delle linee marittime di preminente interesse nazionale, la voce della città, le sue esigenze, ripetutamente prospettate nei colloqui dei giorni scorsi, hanno ottenuto riconoscimento. Non si trattava, va sottolineato, di impostazioni meramente campanilistiche, ma di un ragionato e meditato disegno, che inquadra il ruolo di Trieste nell'economia marinara italiana. Con le modifiche che siamo riusciti a ottenere ai progetti originari, possiamo dire di aver reso — grazie alla comprensione del Governo nazionale — non soltanto un servizio alla città, ma anche a quanti credono nell'economia marittima nazionale.

Nuove iniziative per le crociere

«I punti più salienti delle decisioni sono noti: possono essere divisi in due settori: quello economico, e quello che ha riflessi di carattere umano e sociale. Abbiamo la garanzia che il Lloyd Triestino rimarrà uno strumento attivo per la promozione dei traffici; questa importante fonte di lavoro per l'economia locale non verrà meno, né per quanto riguarda i livelli occupazionali, né per le attività indotte. Inoltre per i collegamenti marittimi che fanno capo al porto di Trieste abbiamo la certezza che non ci saranno chiusure di linee o disarmi di navi fintantoché non si avrà il potenziamento della flotta nel settore merci, mentre il settore passeggeri potrà ancora essere modernamente sviluppato, soprattutto nelle iniziative crocieristiche.

«Il risultato è importante, come importante è il fatto che per il suo conseguimento si sia realizzata, attorno all'azione stimolatrice della Provincia e del Comune, l'unione degli enti e organismi locali, delle forze politiche, delle forze sindacali e sociali, sia dell'intera comunità cittadina. Questa unione deve continuare a sussistere nel periodo di attenta vigilanza che ci attende ora, nella fase di attuazione pratica degli orientamenti fissati dal CIPE. Anche in questa fase non avremo tentennamenti, non possiamo averli se non vogliamo render vani gli sforzi portati avanti finora. Punto per punto dovremo verificare l'attuazione dei provvedimenti, e posso assicurare che la decisione dimostrata da Trieste non verrà meno perché, ottenuto il riconoscimento di fondo, vogliamo che la nostra economia e il nostro porto abbiano gli strumenti operativi indispensabili a confermare e a sviluppare il proprio ruolo europeo».

A sua volta il presidente della Provincia, dott. Zanetti, ha dichiarato al «Piccolo» che «i risultati dell'azione che, assieme, e con il concreto appoggio, del Governo e della Regione, le forze vive di Trieste hanno ottenuto in questa importante vicenda economica, possono essere salutati con soddisfazione per vari motivi. In primo luogo perché le esigenze di Trieste sono state tempestivamente portate all'attenzione degli organismi responsabili in maniera seria e costruttiva, evitando quelle speculazioni politiche che in occasioni del genere molte volte vengono messe in atto, soprattutto dalle forze di opposizione.

«C'è stata quindi una sostanziale unità che ha visto affiancati gli enti locali triestini, nella loro rappresentatività popolare, e le organizzazioni sindacali, anche queste su posizioni unitarie. Mi sembra che questo sia il dato politico più appariscente e significativo, anche se ovviamente è soprattutto per il risultato finale che siamo soddisfatti. Risultato positivo per Trieste, anche se in sede di attuazione pratica dovremo mantenere questa unità oggi conseguita, affinché lo spirito delle decisioni del CIPE venga rispettato».

Il segretario provinciale della DC, dott. Coloni, appresa a Roma la conclusione del CIPE ha sottolineato la positività degli indirizzi adottati sia per gli interessi marinari dell'Italia che per la specifica funzione del porto di Trieste e della regione Friuli-Venezia Giulia.

«Sono indirizzi — ha detto — che recepiscono in larga misura le indicazioni che da alcuni anni siamo andati maturando e proponendo nelle sedi responsabili. Abbiamo cercato con serietà di promuovere l'intesa più vasta delle forze politiche e sociali della città attorno agli enti locali. Abbiamo con volontà unitaria rifiutato impostazioni campanilistiche, ma con fermezza abbiamo rifiutato altresì ogni depauperamento ingiustificato dell'economia di Trieste.

«E' doveroso da parte mia esprimere l'apprezzamento più sincero, per i risultati finora conseguiti, al segretario del partito on. Forlani e al senatore Morlino, responsabile dell'Ufficio del programma; essenziale è stato il contributo dei Ministri Attaguile, Piccoli e Donat Cattin. Mi sia consentito di sottolineare infine che per la prima volta, con l'on. Belci, Trieste era presente dove si decideva. Uguale impegno — ha concluso Coloni — metteremo con serietà e fermezza nella delicata fase di attuazione che ora ci attende».

Occorre intervenire nella fase esecutiva

La segreteria provinciale del PSI, sulla base delle prime notizie giunte da Roma, esprime la sua soddisfazione in primo luogo per il fatto che si è così entrati in fase decisionale del piano. Ogni ritardo, infatti, avrebbe «ulteriormente danneggiato la posizione della marineria pubblica favorendo l'armamento privato. Per questo il PSI, come del resto le organizzazioni sindacali, aveva espresso la sua contrarietà a ogni rinvio della soluzione del problema». Viene anche considerata positivamente la formulazione del documento che intende collegare la ristrutturazione della flotta con un suo potenziamento particolarmente nel settore merci.

La federazione triestina del PSI, una cui delegazione ha già formulato alcune riserve al ministro Giolitti, si propone di intervenire nella fase di attuazione per controllare che siano sempre garantiti i livelli occupazionali del settore.

Dal canto suo il segretario provinciale De Gioia, che ha appreso a Roma le conclusioni del CIPE, ha espresso in una dichiarazione un giudizio moderatamente positivo per quanto riguarda il riassetto delle società di navigazione e delle linee marittime di preminente interesse nazionale.

«Nella nuova cornice dei programmi delle società di p.i.n. — ha dichiarato De Gioia — la marineria sovvenzionata avrà una dimensione tecnologica che le garantirà un maggior livello di competitività; la funzione emporiale di Trieste dovrebbe uscire rafforzata, a patto che il piano di ristrutturazione preceda e non segua la parte relativa alla smobilitazione delle navi in servizio che non sono più considerate in grado di far fronte alle esigenze mondiali nel campo dei trasporti marittimi».

De Gioia ha messo in rilievo l'efficacia del tempestivo intervento della segreteria provinciale, della segreteria regionale e dell'assessore regionale socialdemocratico Dulci presso gli organi di governo e presso gli organi nazionali del P.S.D.I., ed ha concluso affermando che il successo del piano dipenderà anche dai tempi e dai modi della sua attuazione.

«Tale fase — ha concluso De Gioia — sarà seguita con vigile attenzione dal P.S.D.I., e in tal senso ho avuto precise garanzie da parte del segretario nazionale Ferri, dai Ministri Preti, Tanassi, Matteotti, dal Sottosegretario Amadei e dai capi dei gruppi parlamentari socialdemocratici alla Camera, Orlandi, e al Senato Jannelli».

L'esperienza del passato deve farci vigili

La segreteria della federazione autonoma triestina del PCI ha emesso il seguente comunicato.

«Le notizie di agenzia relative alle decisioni del CIPE in ordine alle linee di navigazione lasciano intendere che la lotta unitaria dei lavoratori del settore e le proteste delle città marinare è riuscita a fermare la mano del governo impedendogli almeno per ora di dare corso ai gravissimi e assurdi provvedimenti che in un primo momento aveva in animo di attuare. Manca comunque qualsiasi seria indicazione in concreto di un radicale mutamento di indirizzi, rispetto alla linea che ha già provocato tanti danni all'economia di Trieste assieme ad un generale arretramento del nostro paese nel settore marinaro. Mancano soprattutto impegni precisi per superare le carenze della flotta di stato e la grave crisi che investe lo scalo di Trieste, tutto riducendosi per ora ad una serie di formulazioni generiche non specificate in obiettivi, interventi, loro priorità e scadenze.

«L'esperienza del passato insegna che dietro le espressioni magniloquenti ed ottimistiche si cela la volontà di superare i momenti di più acuta tensione per poi proseguire sulle strade negative di sempre. Già altra volta persino impegni specifici sono stati disattesi (iniziativa trainante, parco containers per fare solo alcuni esempi) per cui più che mai di fronte alle genericità delle attuali indicazioni si rende necessario rafforzare la vigilanza ed estendere la lotta unitaria di tutti i lavoratori per imporre concretamente al governo una linea di sviluppo che comprenda la ripresa produttiva del cantiere S. Marco, l'intensificazione dei collegamenti marittimi per il porto di Trieste, il rinnovo e il potenziamento della flotta di stato ed intervento per l'ammodernamento e il rafforzamento delle attrezzature portuali».

Ieri sera anche il Rotary Club ha votato un ordine del giorno sui problemi della marineria, in cui è detto: «In questi giorni di grave preoccupazione per le sorti marinare di Trieste, che vede impegnate le sue massime autorità cittadine e regionali in una serie di incontri con gli organi centrali, volti alla difesa e al potenziamento delle sue navi, si auspica che nella giusta valutazione delle sue funzioni imprenditoriali, cantieristiche e commerciali, Trieste veda tutelate e rafforzate le legittime aspettative delle sue classi lavoratrici e degli operatori economici, secondo le sue gloriose tradizioni».

Oggi alle ore 20, in campo S. Giacomo, avrà luogo un comizio pubblico del partito comunista sul tema: «No alle ristrutturazioni che colpiscono Trieste! Solo l'impegno di tutti i cittadini uniti può impedire la rovina della nostra città e imporre un rilancio della sua economia».

STATO CIVILE

MORTI: Zavadlav in Cepirlo Romilda, anni 70; Burolo Giovanni, 55; Berne ved. Hohler Maria, 83; Radesich ved. Coslovich Lucia, 82.

«GABBIANO» SPAZZINO DEL MARE



(«Giornalfoto»)

Un nuovo tipo di imbarcazione, il «Gabbiano II», è stato presentato ieri pomeriggio nel nostro golfo alla commissione interministeriale che si occupa del problema della pulizia delle acque marine. Le caratteristiche del natante — che è destinato al porto di Spalato — sono state illustrate dall'ing. Arenosto che ne è l'ideatore. In considerazione delle positive peculiarità tecniche riscontrate, per Trieste è stato commissionato uno di maggiori capacità

LA DECISIONE PRESA IERSERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Approvato il nuovo regolamento edilizio

Hanno votato a favore i gruppi del centro-sinistra
In un'atmosfera stanca la lunga discussione

Nella seduta di ieri sera il Consiglio comunale ha discusso e approvato il nuovo regolamento edilizio. Il dibattito sull'argomento si è protratto fin dopo la mezzanotte ed erano ormai le 0.15 quando si è giunti alla votazione, che ha dato i seguenti risultati: favorevoli i consiglieri dei partiti di centro-sinistra; contrari i missini e i liberali; astenuti il gruppo comunista e il cons. Taddeo del Movimento Indipendista. La delibera è quindi passata a maggioranza.

In apertura di seduta il Sindaco Spaccini ha comunicato le decisioni del CIPE sulla nostra marineria e sul porto (di cui riferiamo a parte), e subito dopo è passato ad illustrare la delibera del nuovo regolamento edilizio, spiegando che l'amministrazione comunale ne aveva approntato la stesura essendo ormai superate le norme del regolamento precedente, che risale al 1933.

La discussione si è svolta in un'atmosfera stanca e a un certo momento l'aula si è quasi svuotata; la TV trasmetteva il dibattito politico fra l'on. Andreotti e l'on. Almirante sul significato del voto del 13 giugno. A sentirlo sono andati non solo i consiglieri missini, e ad un certo momento il cons. Luciano Pahor (PCI), seccato per la scarsa partecipazione del Consiglio ai lavori, se ne è andato.

Sulla delibera del nuovo regolamento edilizio ci sono stati molti interventi, per lo più in funzione critica, come quelli dei consiglieri Cuffaro (PCI), Monfalcon (PSIUP), Giacomelli e de Vidovich (MSI). Il consigliere comunista ne ha criticato alcuni punti, tra cui quello che prevede i piani di lottizzazione, nei quali ha identificato un rifiuto di introdurre nuove norme per le zone industriali, specialmente per quanto riguarda il problema degli inquinamenti. Giacomelli e de Vidovich hanno affermato che il nuovo regolamento conteneva gravi limitazioni alla piccola proprietà privata, e si sono dichiarati contrari alle consulte rionali.

Hanno parlato poi il cons. Abate (DC) il quale si è dichiarato, nel complesso, favorevole al nuovo regolamento; Trauner (PLI), il quale ha rilevato taluni aspetti troppo vincolativi del documento in discussione.

A tutti ha replicato il Sindaco. I consiglieri del MSI hanno proposto una serie di emendamenti ai vari articoli del nuovo regolamento. Posti ai voti, gli emendamenti sono stati respinti. E' stato invece accolto un o.d.g. presentato dal cons. Fragiacomo (PRI), in merito alla prevenzione degli inquinamenti nelle zone industriali.

In sede di dichiarazione di voto sono intervenuti ancora i consiglieri Trauner (PLI), Taddeo (MI), Cesare (PSDI), Boniciolli (PSI), Rinaldi (DC) e Rossetti (PCI), e quindi la delibera è stata messa ai voti ed approvata a maggioranza.

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera.

Grave una pensionata investita sulle «zebrate»

In gravi condizioni è stata ridotta una anziana signora a causa di un investimento sulle strisce pedonali. Si tratta della pensionata Carolina Szedlag vedova Furlani, di 88 anni, abitante in via Filzi 1, la quale è stata travolta da un ciclomotore sulla zona zebrata di piazza Vico proprio mentre stava compiendo i primi passi sulla carreggiata. Anche il conducente del veicolo a due ruote, Stanislao Lozei, di 58 anni, abitante in via Castaldi 14, è rimasto ferito.

Secondo alcuni testimoni oculari, sarebbe stata una «Giulia» la causa della disgrazia. La macchina, che scendeva verso la galleria Sandrinelli, avrebbe, secondo quanto hanno dichiarato due persone alla polizia, effettuato la curva spostata un po' troppo sulla sinistra. L'uomo in sella al ciclomotore si sarebbe perciò spaventato ed avrebbe sterzato a destra, investendo così la passante. Il guidatore della «Giulia» (è stato parzialmente rilevato il numero di targa) quando ha visto l'investimento è fuggito rapidamente per non rimanere in qualche modo coinvolto nella vicenda.

La signora Szedlag ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla nuca con conseguente stato commozionale e amnesia retrograda per cui è stata ricoverata nel reparto di rianimazione dell'Ospedale maggiore. La prognosi al momento dell'accoglimento è di otto giorni, ma le condizioni dell'investita si sono successivamente aggravate. L'investitore se l'è invece cavata con una ferita lacero contusa al piede destro. E' stato medicato all'astanteria e quindi dimesso; guarirà in quattro giorni salvo complicazioni. Dell'incidente si stanno interessando gli agenti della polizia stradale.

Domani alle 11.30, nel Centro civico di Borgo San Sergio (piazza XXV Aprile) avrà luogo una prova dimostrativa di certificazione anagrafica automatizzata a mezzo di terminale, riservata alla stampa.

Al commissariato di San Sabba si è presentato Pierino Gallarati di 53 anni, abitante al n. 13 di Domus Civica, per denunciare il furto della propria «Vespa» di 50 centimetri cubici, sparita durante la notte dalla via Flavia, dove l'aveva parcheggiata.

ORIGINALE INIZIATIVA A CURA DELL'ASSESSORATO

Con il «turismo di rimbalzo» alla scoperta della regione

Ricordate le innumerevoli attrazioni del Friuli-Venezia Giulia

Nove milioni di presenze costituiscono per il turismo della regione un'entità ragguardevole, che va attentamente analizzata nella prospettiva di sviluppo che il settore può ulteriormente offrire; ed è partendo da tale considerazione che l'assessorato turismo del Friuli-Venezia Giulia ha elaborato una nuova formula per favorirne la crescita ordinata, in una serie di sequenze particolarmente affascinanti.

Il modulo innovativo si chiama «turismo di rimbalzo», ed è rappresentato da una specie di invito a quanti già soggiornano sulle nostre spiagge (si tratta di circa l'80 per cento del numero complessivo delle presenze) a voler conoscere alcuni aspetti del Friuli-Venezia Giulia che a ragione possono essere considerati addirittura insospettati o incredibili, tanta e tanto copiosa è la varietà di mete che la regione offre ad ogni tipo di turismo grazie alla disponibilità di attrazioni storiche, architettoniche, naturalistiche, sportive, gastronomiche o di varietà inconsuete.

Per attuare questo «turismo di rimbalzo» l'assessorato del turismo ha ideato e pubblicato un originale fascicolo dal titolo «Lo scopriregione — il "trovagite" per il Friuli-Venezia Giulia» che condensa razionalmente in nove «comparti» (castelli, buona cucina, sport, ville e dimore storiche, pesca, architettura, buon vino, natura e «cose diverse dal solito») delle indicazioni per incoraggiare i villeggianti a spostarsi nelle varie zone della regione a godere di innumerevoli attrattive raggiungibili al massimo in poco più di un'ora di macchina.

Ove si pensi che nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia vi sono ben 37 castelli e una quindicina di ville famose, fra cui la Manin di Passariano che attualmente ospita la Mostra del Tiepolo, senza poi parlare di quanto possono offrire per suggestione e valore storico ed artistico Cividale, la zona di Aquileia, San Daniele del Friuli, Gemona, Spilimbergo, Muggia, Sesto al Reghena, Cormons, San Giovanni al Timavo, Venzone, oltre, beninteso, la capitale regionale Trieste, e gli altri capoluoghi di provincia (Gorizia, Pordenone e Udine), il «piccolo compendio dell'Universo» — come diceva Ippolito Nievo — è veramente completo. Se a ciò si aggiunge il saporito settore della gastronomia regionale, le oasi naturalistiche, le zone montane, la laguna e le attrazioni come la scuola dei mosaicisti di Spilimbergo, le «botteghe» dei «coltellinai» di Maniago, le manifestazioni quali la ultrasecolare «sagra dei osei» di Sacile e la quasi altrettanto antica processione «del Perdòn» di Barbana, il quadro si allarga in maniera tale da non temere il confronto con altre regioni.

Evidentemente la ricchezza disponibile va messa a frutto, e il direttore dell'assessorato regionale del turismo, dott. Vittorio Pisa, nell'illustrare il volumetto ai rappresentanti della stampa, ha voluto rilevare che si tratta di un'iniziativa a carattere sperimentale, realizzata con un lavoro d'«équipe» e destinata, almeno in questa prima impostazione, agli enti e alle aziende turistiche, alle agenzie viaggi e ai complessi alberghieri; della pubblicazione sono stati stampati 10 mila esemplari, di cui 3 mila in lingua tedesca.

In attesa dell'esito di questa «prova» si è già preso contatto con le autorità turistiche delle regioni contermini (Carinzia, Slovenia e Croazia) per l'elaborazione di programmi turistici integrati, e tali da offrire ai forestieri le indicazioni più opportune per spostamenti di piccolo cabotaggio anche in zone extra-regionali. Intanto c'è «Lo scopriregione», strumento ideale per il «turismo di rimbalzo» nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia.

Forse una nota di rammarico si può aggiungere, e cioè che il volumetto non sia in vendita o comunque in distribuzione a tutti i cittadini.

Oggi in esame i problemi idro-geologici

Il sottosegretario Zannier, in relazione alle iniziative già in corso da parte della Regione Friuli - Venezia Giulia e delle altre province venete facenti capo al Magistrato alle acque di Venezia, tendenti a dare una risposta di studio e di progettazione degli interventi necessari alla disciplina delle acque e alla sistemazione del suolo del relativo bacino imbrifero, al fine di coordinare tali iniziative incontrerà i rappresentanti delle province interessate (Udine, Pordenone, Trieste e Venezia) nel corso di una riunione che si terrà oggi presso il Magistrato alle acque di Venezia.

In relazione proprio ai criteri direttivi che già il sottosegretario Zannier illustrò al Senato allorché venne approvata la legge 27-7-1967, n. 632, riguardante l'autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere idrauliche e di difesa del suolo, aderendo anche alle sollecitazioni formulate da alcuni parlamentari della regione, lo stesso sottosegretario, con la riunione odierna, intende dare l'avvio sia allo studio che alla progettazione delle varie opere occorrenti alla sistemazione idro-geologica del comprensorio, alla costituzione di un gruppo di esperti, nominati dalle province direttamente interessate a tali problemi, con l'azione di coordinamento del Magistrato alle acque, al fine di addivenire a soluzioni di progettazioni globali e unitarie.

Si tratta, in sostanza, valendosi delle esperienze degli enti locali ed enti pubblici interessati a tali problemi, con la collaborazione di esperti tecnici nel settore, di arrivare alla predisposizione di un piano programmatico ed operativo per i bacini imbriferi interessati, sia del Tagliamento sia del Cellina-Meduna.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Anatolia — Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 20.55. La luna nasce alle 21.54 e tramonta alle 6.09.

Ieri: temperatura massima 31,7, minima 21,5; pressione mb. 1019,7 in diminuzione; umidità 46 per cento; cielo sereno; vento km 7 da N.O.; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,5.

Maree — OGGI: bassa alle 5 con cm 72 sotto il l.m.; alta alle 11.50 con cm 39 sopra il l.m; bassa alle 17.10 con cm 12 sotto il l.m.; alta alle 22.45 con cm 47 sopra il l.m. —

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM «Al Cedro», piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/C, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

PUBBLICATA LA LEGGE

Chiusura a turno dei pubblici esercizi

La Gazzetta ufficiale n. 168 del 6 luglio 1971 pubblica il testo della legge n. 425 avente per oggetto la disciplina della chiusura obbligatoria a turno dei pubblici esercizi. Il provvedimento, pertanto, entrerà in vigore il 22 corrente, data in cui i Sindaci di ciascun comune dovranno determinare, sentiti i rappresentanti della categoria, gli adempimenti che le nuove norme ad essi demandano per il coordinamento dei turni di chiusura e che interessano i caffè, bar, latterie, gelaterie, pasticcerie, birrerie, buffet, ristoranti, rosticcerie, pizzerie, tavole calde, osterie con o senza cucina, spacci analcoolici e qualunque altro locale in cui si somministrino cibi o bevande.

Si è così concluso l'iter di un provvedimento da molti anni atteso dalla categoria dei titolari di pubblici esercizi. La locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) invita tutti i titolari delle ditte consociate che ancora non avessero provveduto a segnalare la scelta della giornata per la chiusura del proprio locale a comunicare immediatamente alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4 telefoni 24193 e 31144, la propria preferenza e ciò ad evitare che in mancanza di tempestive «prenotazioni» abbiano a subire decisioni di autorità contrarie agli interessi delle rispettive aziende e alle esigenze della propria clientela.

LO SCIOPERO NON RIGUARDA INFATTI LE AZIENDE

I negozi tutti aperti domani

I commercianti hanno il dovere di lavorare perché il pubblico ha il diritto d'essere servito - Anche lo sciopero proclamato per domani, sabato 10 luglio, non riguarda infatti le aziende, né i titolari ed i coadiutori di esse

L'Unione commercianti comunica che i negozi al dettaglio di ogni settore merceologico e tutte le aziende commerciali in genere resteranno aperti domani, sabato 10 luglio, sia al mattino che al pomeriggio, con lo orario normale osservato.

Lo sciopero proclamato dai sindacati non riguarda infatti le aziende commerciali né i loro titolari, familiari e coadiutori.

Le aziende commerciali hanno il dovere d'assicurare alla cittadinanza, in occasione di tale sciopero come di tutti gli altri, ogni rifornimento ed ogni servizio di distribuzione, per evitare ad essa un grave disagio e per non costringerla a rivolgersi altrove.

Anche i turisti ed i compratori provenienti da oltre confine (ignari degli scioperi qui da noi proclamati) non possono essere lasciati privi dell'intero servizio commerciale, sia per l'acquisto delle merci che per la ristorazione e l'alloggio.

Trieste è una città di confine e questa sua caratteristica impone ai titolari delle aziende commerciali dei doveri ancora maggiori che altrove.

Per quanto riguarda la motivazione dello sciopero proclamato dai sindacati, l'Unione commercianti la giudica priva d'ogni valido fondamento.

Infatti l'Unione commercianti medesima non si è affatto rifiutata d'incontrare i sindacati dei lavoratori per prendere in esame le loro richieste. Ha solo domandato ad essi, per iscritto, chiarimenti sulla loro azione la quale, sino a prova in contrario, risulta essere in dispregio degli impegni contrattuali assunti il 30 ottobre 1970.

UN TRAGUARDO SIGNIFICATIVO PER LA SCUOLA NELLA REGIONE

I primi undici giovani medici laureati all'Ateneo triestino

Si conclude così il ciclo più travagliato della nuova importante facoltà I problemi da affrontare sottolineati dal preside prof. Cesare Dal Palù

«In nome della legge e per i poteri conferitimi, la proclamo dottore in medicina e chirurgia». La formula di rito è stata pronunciata, per la prima volta nella nostra Università, ieri alle 10.05 dal prof. Cesare Dal Palù, preside della facoltà di medicina e chirurgia, che in tal modo viene a raggiungere — dopo sei anni — l'ambito traguardo.

Il primo laureato è Paolo Benussi, cui sono seguiti, nell'ordine, Walter Donadon, Ida Manuela Lescovelli, Sergio Gregoretti, Giorgio Longo, Mauro Tommasi, Radoslavo Ukmar, Edoardo de Galasso, Marino Andolina, Alessandro Bieker e Leda Martini. Undici complessivamente, ai quali si aggiungeranno altrettanti circa a fine mese, e un'altra ventina ancora nella sessione autunnale.

Gli esami di laurea si sono svolti nella sala degli atti accademici dell'ateneo, presenti numerosi familiari degli studenti; fra le autorità, gli assessori regionali all'Istruzione, Giusta, e all'Igiene e sanità, Devetag; il Sindaco Spaccini; il Vicecommissario di Governo, Prefetto Molinari; il presidente del Tribunale, Ciannuzzi; l'Intendente di Finanza, Barbera; gli assessori provinciale e comunale all'Igiene e sanità, Lovero e Blasina; il Vicequestore Ubertis: il consigliere d'amministrazione dell'ente ospedaliero regionale, Botteri, per il presidente Morgera. Presenti anche i componenti il comitato tecnico che tanto si era prestato per far sorgere la facoltà a Trieste, professori Valdoni, Patrassi e de Bernard; e inoltre il prof. Zatti, primo presidente della facoltà. Telegrammi di compiacimento sono stati fatti pervenire a Dal Palù dal Rettore prof. Origone e dal dott. Franzil.

La commissione era disposta attorno a un ampio tavolo, a raggera: undici docenti di ruolo ordinario (in toga e bordo rosso): i professori Cesare Dal Palù, Benedetto de Bernard, Ferdinando Vigliani, Bruno Bagolini, Luigi Giarelli, Filippo Rossi, Giovanni Giordano-Lanza, Andrea Montagnani, Giuseppe Campailla, Luigi Majori, Gian Federico Monti; e cinque professori incaricati, che hanno discusso le tesi con i rispettivi allievi: Ludovico Dalla Palma (relatore studentessa Lescovelli); Sergio Nordio (Gregoretti); Franco Panizon (Longo e Andolina); Aldo Leggeri (Tommasi); Arturo Ruol (Ukmar e de Galasso).

La cerimonia iniziale ha assunto una veste festosa e solenne, come ha sottolineato il prof. Dal Palù, il quale ha porto a tutti il saluto del Rettore Origone, assente da Trieste. Il preside ha voluto sottolineare che con queste prime lauree si chiude un ciclo, certamente il più travagliato della facoltà, la cui istituzione è stata voluta e perseguita dalla classe politica di Trieste e dalla città tutta, e realizzata grazie anche al contributo del Commissariato del Governo e degli enti consorziati.

«Siamo grati — ha detto Dal Palù — anche al comitato tecnico: i professori Valdoni, Patrassi, de Bernard (che è ancora parte viva della facoltà); ed a Zatti (ora a Padova), e Toni (attualmente a Modena). La loro presenza qui testimonia l'entusiasmo con cui dettero inizio alla facoltà e all'affetto che ad essa li lega».

«La facoltà — ha quindi ricordato — annovera oggi 11 professori di ruolo, 26 incaricati, 40 assistenti che con la loro dedizione hanno assicurato una didattica efficace agli studenti, che ora sono un migliaio, afferenti ai 22 istituti di cui la facoltà si compone; e sono state già richieste 11 scuole di specializzazione post laurea. Ieri, dunque, si è chiuso il periodo pionieristico ed ora ha inizio la routine: ma con il completamento del corso di laurea i problemi non si possono certamente dire risolti. Anzi: è proprio questo il momento in cui si deve attuare il massimo sforzo affinché la facoltà, ancora giovane, diventi adulta, così da poter essere considerata degnamente, e non inferiore per strutture e docenti alle scuole mediche dei vicini paesi dell'Est.

«Saranno i politici di Trieste — ha detto Dal Palù — a dover deciderne il futuro, che non si determina a Roma ma qui. I laureandi hanno completato i loro studi con ottime votazioni: e grazie al loro impegno ci hanno pienamente ripagato sul piano didattico delle inevitabili delusioni che le circostanze ci hanno riservato nell'attività della ricerca scientifica. Essi meritano per questo il vostro plauso e la nostra gratitudine».

Poi ha chiamato davanti alla commissione il primo candidato: Paolo Benussi. Dalla comprensibile iniziale emozione, Benussi è passato subito alla sicurezza basata sulla tranquillità e sulla coscienza del proprio valore. Ventidue minuti di esposizione piana, all'insegna della massima consapevolezza di riuscire nel migliore dei modi: e il 110 e lode ha pienamente e giustamente ripagato il primo medico uscito dall'Università di Trieste degli studi e dei sacrifici compiuti — naturalmente assieme a tutti gli altri suoi colleghi — attraverso l'arco dei sei anni.

Il consiglio d'amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale di Trieste ha stabilito che dieci borse di studio, di un milione e 200 mila lire annue, saranno assegnate ai migliori neolaureati della facoltà di medicina e chirurgia. La comunicazione è stata fatta al preside della facoltà, Dal Palù, in coincidenza con la proclamazione dei primi laureati. Con questa decisione lo Ente ospedaliero non vuole soltanto sottolineare la sua partecipazione all'importante tappa della vita culturale e scientifica della città, ma anche contribuire al raggiungimento di due altri obiettivi: quello di garantire all'assistenza medico-chirurgica della comunità l'apporto di nuove validissime energie (i neolaureati svilupperanno il loro tirocinio professionale nell'ambito delle articolate strutture sanitarie dell'Ente ospedaliero regionale), e quello di realizzare una sempre maggiore integrazione tra le realtà ospedaliere e gli istituti universitari.

I neolaureati (la sessione di esame si è conclusa alle 13.30) dal 15 luglio inizieranno il previsto tirocinio pratico di sei mesi presso gli istituti di patologia medica e chirurgica e di ginecologia; quindi affronteranno gli esami di Stato, prima di poter esercitare la professione medica.


(«Giornalfoto»)
Il preside della Falcoltà di medicina e chirurgia, Dal Palù, mentre pronuncia il suo discorso

I LAUREATI E LE TESI

Paolo Benussi, viale XX Settembre 1: 110 e lode. Tesi: «Oscillazioni nictemerali della pressione arteriosa in pazienti ipertesi ospedalizzati. Studio mediante microcatetere intra - arterioso». Relatore: prof. Dal Palù.

Walter Donadon, da Fanna (Pordenone): 110 e lode. Tesi: «Studio cardioangiografico radioisotopico con Gamma Camera nei soggetti ipertesi». Relatore: prof .Dal Palù (patologia speciale medica e met. clinica).

Ida Manuela Lescovelli, via Combi 7/1: 110 e lode. Tesi: «Il rene piccolo congenito: aspetti anatomo - radiologici». Relatore: prof. Dalla Palma (radiologia).

Sergio Gregoretti, via Economo 5: 110 e lode, e un elogio speciale da parte della Facoltà. Tesi: «Attualità sulla galattosemia». Relatore: prof. Nordio (clinico pediatrica).

Giorgio Longo, via Franca 12: 110 e lode. Tesi: «Modificazioni fisiche degli eritrociti trattati con menadione sodio bisolfito». Relatore: prof. Panizon (clinica pediatrica).

Mauro Tommasi, via dell'Officina 8/1: 110 e lode. Tesi: «Aspetti anatomo - clinici e orientamenti terapeutici attuali nella chirurgia degli aneurismi dell'aorta addominale». Relatore: prof. Leggeri (patologia speciale chirurgica e prop. clinica).

Radoslavo Ukmar, Prosecco 27: 110 e lode. Tesi: «Aspetti clinici inconsueti della cirrosi epatica». Relatore: prof. Ruol (clinica med. gen. e terapia medica).

Edoardo de Galasso, via Madonizza 1: 108 su 110. Tesi: «Sulla nefropatia in corso di crioglobulinemia primitiva». Relatore: prof. Ruol (clinica med. gen. e terapia medica).

Marino Andolina, Olivo Artemisio 5: 108 su 110. Tesi: «Effetti protettivi in vitro dei corticosteroidi sugli eritrociti e sulle piastrine». Relatore: prof. Panizzon (clinica pediatrica).

Alessandro Bieker, via Ginnastica 60: 104 su 110. Tesi: «Patologia delle vie biliari: principi di diagnostica intraoperatoria in rapporto al trattamento chirurgico». Relatore: prof. Monti (clinica chirurgica gen. e terapia chirurgica)

Leda Martini, via Aquileia 10: 110. Tesi: «Metastasi cardiache - Correlazioni patologico elettrocardiografiche». Relatore: prof. Dal Palù (patologia spec. medica e metodologia clinica).

«Siamo al giro di boa» dichiara Pietro Valdoni

Per l'occasione, il prof. Valdoni è venuto a Trieste, ed ha assistito alla cerimonia di ieri mattina nella sala degli atti accademici dell'Università. Lo illustre concittadino — come si ricorderà — aveva presieduto il comitato tecnico dal quale era poi sorta la facoltà di medicina e chirurgia. La sua opera, pertanto, è stata quanto mai fruttuosa e positiva, nell'interesse della città e dei triestini. In una dichiarazione al «Piccolo», il prof. Valdoni ha voluto sottolineare come il traguardo raggiunto dall'ateneo triestino sia estremamente importante e significativo:

«Oggi che si vede la realizzazione — ha detto — si stenta a credere a tutte le difficoltà che si sono dovute superare per raggiungere questo ambito e significativo traguardo. E non si pensa abbastanza all'opera di tutti coloro che hanno reso possibile tale realtà: il Sindaco Spaccini, la comprensione degli enti che hanno permesso il finanziamento, il Rettore prof. Origone, l'allora Ministro alla Pubblica istruzione Gui, che si era preso a cuore il problema di Trieste. Oggi, naturalmente, è giusto guardare ai problemi nuovi: la soluzione del policlinico universitario, le scuole di specializzazione, che rappresentano una necessità assoluta. E il dottorato di ricerca: perché se si vuole che il paese progredisca bisogna che ci siano la scuola e la ricerca, e tutto ciò attraverso le scuole di specializzazione, altrimenti lo studioso si sente incompleto, e se ne va. Oggi si trovano sul tappeto dei problemi che non ci si era posti all'atto di fondazione. Siamo giunti al giro di boa; cerchiamo di doppiare questo scoglio facendo attenzione a restare bene a galla, nell'interesse di tutti».

Subito dopo il conseguimento della laurea, Paolo Benussi, anni 25, nato a Trento da genitori profughi da Fiume, ha detto che i primi anni sono stati difficili, la città non era preparata. Grazie però all'affiatamento, allo spirito di solidarietà fra tutti i colleghi e al dialogo instaurato con gli insegnanti si è potuto superare questo grosso scoglio. Ora le condizioni sono di molto migliorate: ma le strutture — afferma il neo dottore Benussi — pur essendo state ampliate, non corrispondono ancora al livello necessario, specialmente per quelli che verranno.

Dello stesso avviso è la dottoressa Lescovelli, la quale ha pure sottolineato l'apporto positivo venuto dal colloquio continuo con i professori; pure lei, però, si dice convinta della necessità di potenziare e migliorare le infrastrutture, specialmente per il prossimo futuro.

LE ORE DELLA CITTA'

La «Ostpolitik»

Ad iniziativa del Circolo studi sociali «Giuseppe Toniolo», lunedì 12 luglio, alle ore 20, nella sala convegni della Camera di Commercio, in via San Nicolò 5, Gustavo Selva, inviato della RAI-TV a Bonn, terrà una conferenza su «La ostpolitik: da Bismarck a Brandt». L'ingresso è libero.

Poesia Cosmica

Mauro Gallis, Mara Chmet Sorrentino e Cosimo Cosenza saranno graditi ospiti al convivio estivo, patrocinato dall'associazione «Arte Pro Arte» nel suggestivo scenario dell'Excelsior di Barcola. Questa sera, alle ore 19.30, con la prolusione di Lucio Deveglia e le dizioni di Ombretta Terdich e Maria Assunta Manzoni, verranno presentati a soci e simpatizzanti i temi della «Possibile realtà» trattati in poesia e prosa.

Accademia della cucina

Per il «Pranzo di gala d'estate» l'Accademia della cucina ha scelto il ristorante del Centro motovelico «Hannibal» di Monfalcone, dove si daranno convegno gli accademici di Trieste con le signore ed i loro ospiti sabato 10 luglio alle ore 21. La manifestazione conviviale sarà l'ultimo atto del calendario sociale prima delle vacanze estive, e si prevede un largo concorso di partecipanti, attratti anche dalla raffinata scelta dei cibi annunciati sul «menu» tipicamente marinaro. La direzione del Centro motovelico «Hannibal» ha gentilmente disposto un particolare servizio d'ormeggio per coloro che raggiungeranno la località «via mare» con le proprie imbarcazioni.

Concorso modellistico

L'Associazione marinara «Aldebaran» di Trieste, che raccoglie gli appassionati del mare e dell'arte navale, celebra il suo ventesimo anno di fondazione bandendo un concorso modellistico navale riservato a tutti i modellisti dilettanti della Regione Friuli - Venezia Giulia ed ai soci dell'Aldebaran. Con questa manifestazione gli organizzatori intendono dare risalto alle tradizioni marinare di Trieste, della Regione, della Nazione ed incrementare la propaganda e la conoscenza dei problemi marinari. Per partecipare a detto concorso gli interessati dovranno inoltrare richiesta secondo le norme del regolamento. I modellisti dilettanti che intendono iscriversi a detto concorso devono rivolgersi alla segreteria dell'«Aldebaran» in via di Campo Marzio 1, tel. 61059, per prendere visione del regolamento e ritirare il modulo d'iscrizione. L'orario di segreteria è il seguente: 9-12 e 17.30-19.30. Le domande d'iscrizione devono pervenire entro le ore 19.30 del giorno 10 settembre.

Onorificenza

L'Associazione provinciale tabaccai di Trieste, aderente all'Unione commercianti informa che il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di commendatore al cav. uff. dott. Amedeo Degliesposito Zoboli, Ispettore compartimentale dei Monopoli di Stato di Trieste. Il riconoscimento viene a premiare il valente funzionario che assomma alla alta preparazione tecnica squisite doti di dirittura morale e di spiccata dedizione al più alto senso del dovere.

I soci del Rotaract club

di Trieste, annunciano che la loro presidentessa Emanuela Lescovelli ed il past-presidente Paolo Benussi si sono laureati a pieni voti in Medicina e Chirurgia. Ai neo-dottori indirizziamo le nostre più vive congratulazioni ed i migliori auguri per un brillante avvenire.

Concerto corale a Muggia

Il Comune di Muggia si è fatto promotore di un concerto di canti popolari e della montagna che sarà tenuto dal Coro di Biella «Genzianella» domani sabato, alle ore 21, in piazza Marconi. Il complesso è formato da 27 elementi ed è diretto da Alberto Avidano.

La parrucca «estate 1971»

è leggera, rimane sempre in piega e la potrete lavare da sole in casa. In tutte le tinte a sole L. 13.000 (costava L. 17.000) al *Market della parrucca*. Importante: il nostro negozio è in via S. Lazzaro al numero 17; non abbiamo nessuna altra filiale in città.

Riccardi

Confezioni, via Battisti 12, continua la vendita a prezzi fortemente ribassati per prossima demolizione dello stabile. Alcuni esempi: abiti da uomo estivi a L. 15.000, pantaloni da uomo tessuto estivo a L. 2500. Nel vostro interesse visitateci.

Laurea

Piero Toresella ha conseguito brillantemente, in questi giorni, con voti 110, la laurea in economia e commercio, discutendo col chiarissimo prof. Gianpaolo de Ferra una tesi su «La cogestione dei lavoratori nel progetto di statuto della società per azioni europea». Al neo dottore congratulazioni vivissime.

Seiko...

... costano tanto poco che non conviene farli venire dal Giappone... o dal porto. Con garanzia originale da *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4.

Lampadari di stile

classico e moderno. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

SEGNALAZIONI

Lisert e Canon: chi ha autorizzato?

Ho seguito con interesse le segnalazioni che negli ultimi tempi sono fioccate a proposito del cosiddetto interramento del Lisert e del Canon che da oggi in poi accoglieranno il viaggiatore per quello che si sta facendo.

«Attraverso il "Piccolo" io pongo tre precise domande e cioè.

«1) Esiste o no un ente preposto alla tutela del paesaggio, ente dal quale tutti dovrebbero ottenere il consenso prima di intraprendere lavori che così sostanzialmente modificano il paesaggio stesso?

«2) E' stato interpellato, nel caso specifico, tale ente?

«3) Qual'è stato il suo parere?

«Mi auguro di ottenere una cortese risposta dall'ente chiamato in causa, risposta che tranquillizzi tutti quegli amanti del nostro Carso, e sono molti, che come me vogliono ancora sperare, nonostante tutto. Alfonso Mottola».

«Grazie, verrò»

«Ringrazio l'assessore dott. Gaetano Blasina per aver risposto, tramite il Servizio pubbliche relazioni, alla mia segnalazione riguardante il grave problema dello inquinamento del nostro golfo. Aggiungo che non appena avrò terminati i miei obblighi di maturando, mi presenterò in Comune, dove indicatomi. Se altre persone, interessate al futuro del nostro golfo, vogliono collaborare alla lotta anti-inquinamento, alla pulizia del mare, si rivolgano pure al numero telefonico 24903 del Comune di Trieste, per prendere gli eventuali accordi. Ringraziando per l'ospitalità, Franco Stener, Muggia».

Telefono a gettoni alla Maddalena

«Care "Segnalazioni" abbiamo avuto l'opportunità di notare che molte volte, grazie al Vs. tramite, tanti desideri sono stati esauditi e molte cose sono state fatte. Noi siamo un gruppo di ammalate, affette da epatite virale, ricoverate all'ospedale "Maddalena", ove in verità sia i medici che le infermiere ci prodigano tutte le cure e l'assistenza di cui necessitiamo senza risparmio e con affettuosa dedizione. Come molti sanno, questa è una malattia per cui il soggetto non è immobilizzato a letto, ma fa una vita calma e di riposo per un periodo che può variare dai 30 ai 90 giorni. Praticamente entrando all'ospedale "Maddalena" nei reparti infettivi, tranne che per le visite bisettimanali fatte attraverso un vetro, il degente è completamente estraneo al mondo esterno.

«Ora noi chiediamo questo: perché non c'è un telefono a gettone nei corridoi, magari corredato di germicida? Talvolta basta una telefonata per sollevare lo spirito di una persona, che già si arrovella per tutto ciò che è stata costretta a lasciare a casa, magari un semplice salutino alla mamma, al marito ed ai bambini che ci mancano tanto.

«Certe che non rimarrete sordi al nostro appello, ringraziandoVi per l'ospitalità Vi salutiamo» (Lettera firmata).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Mykali» (liber.); mn. «Udine» (naz.); mc. «Lucy» (naz); mc «Bruna Montanari» (nazionale); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Korabi» (alb.); mn. «Lovran» (jug.); mc. «Hermanus» (pan.); mn. «Giovanni Tricoli» (naz.); mn. «Vodice» (jug.); mn. «Oguskan» (turca); mn. «Karim» (liban.); mc «Liselotte Essberger» (germ.).

PARTENZE: mn «Durresi» (alban.); mc. «Urania» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mc' «Bruna Montanari» (naz.); mn «Tomaso Tricoli» (naz.); mc «Kymo» (liber.); mc «Lucy» (naz.); mn. «Mosor» (jug.); mc. «Maria Montanari» (naz.); mn «Galileo Ferraris» (naz.); mn «Antoniotto Usodimare» (naz.).

DIALOGHI PER LA MATURITÀ AL LICEO SCIENTIFICO «GALILEI»

MEGLIO PARLARE DEL FASCISMO CHE DISCUTERE SUL GRANITO...

Al «Carli»: la proprietà che non è un furto e il gioco del lotto Forse per l'ultima volta gli esami nella vecchia sede del «Volta»

Prima di assistere a qualche esame presso il Liceo scientifico «Galilei», dove sono al lavoro due commissioni esaminatrici, abbiamo scambiato qualche opinione con un insegnante di questo istituto, il prof. Foschi, e con qualche studente. Il prof. Foschi, che è venuto a «sostenere» e a incoraggiare i suoi allievi, ci dice di essere molto soddisfatto di questi ragazzi, che crede riusciranno ad ottenere la maturità con un buon punteggio. Un po' di timore, invece, lo abbiamo trovato — per la prima volta — negli studenti. Non c'è l'aria di estrema sicurezza che abbiamo visto nelle scuole precedentemente visitate, anche se l'opera delle commissioni non giustifica tali preoccupazioni.

Abbiamo assistito ad un colloquio condotto dai professori presieduti dalla prof. Carlina Della Torre, preside del Liceo scientifico di Udine, durante il quale il giovane è stato messo a suo agio, in modo da poter riuscire veramente a dimostrare il grado della sua preparazione e della sua maturità. Il dialogo è stato approfondito ma nello stesso tempo è stato agile e tenuto su valori generali, soprattutto nella storia (per ovvie ragioni, per le scienze naturali è più difficile un discorso che esuli da conoscenze precise).

Una giovane professoressa inizia il colloquio di storia — materia scelta dallo studente — con una domanda sul periodo giolittiano e sulla crisi del sistema liberale. Il ragazzo risponde con abbastanza precisione e sicurezza, ricordando i problemi sorti in quel periodo di vita italiana. Nel dialogo la professoressa riesce a condurre il giovane sulla strada dell'analisi più approfondita di quegli anni, ed al contrasto sociale che si era determinato fra gli interessi dei capitalisti, del proletariato e della piccola borghesia. Si giunge con il colloquio all'avvento del regime fascista, argomento, questo, sul quale lo studente ha preparato una tesina orale. Il giovane ricorda come tra la rivoluzione bolscevica e l'avvento del fascismo ci sia un rapporto di causa ed effetto, ma indica anche le altre responsabilità e gli ulteriori motivi che hanno permesso o meglio favorito la scalata al potere di Mussolini.

Dopo aver chiesto al giovane di parlare di Matteotti e del suo assassinio, la professoressa è ritornata ad un momento precedente della storia italiana, e precisamente ai moti liberali in Italia.

Il giovane viene invitato a questo punto a proseguire il colloquio con il professore di scienze naturali, ma la Presidente, prima, per farlo «riprender fiato», gli chiede del suo interesse per le imbarcazioni a vela, che risulta dal profilo della scuola.

«Che cos'è il granito?», chiede, dopo questa breve parentesi, il commissario. Ma qui incominciano le dolenti note: il ragazzo, forse già un po' stanco dal primo colloquio, inizia a tentennare e a non dimostrare una preparazione accurata. Il dialogo prosegue sulla differenza tra le rocce intrusive ed effusive, e sull'alterazione chimica cui sono soggetti i graniti. E' la famosa caolinizzazione, vero handicap per tutti gli studenti, sempre.

Si cambia argomento: le salse. Poi, sempre sui fenomeni vulcanici secondari, il commissario fa parlare il ragazzo dei geysers. Qui il giovane riprende un po' di sicurezza, ma dopo poco il professore chiede di parlare di Wegener, cioè della sua teoria della deriva dei continenti. Ma la terra di Gondwana e la Tetide non sembrano essere il centro di interesse del giovane. Da questa teoria orogenetica al corrugamento terrestre il passo è breve, ma vi è sempre un po' d'incertezza.

Il colloquio di scienze ha termine con una domanda sulla misura del meridiano terrestre, fatta da Eratostene nel III secolo a.C.


(«Giornalfoto»)
Giovani volti, tutto sommato abbastanza sereni, agli esami ascoltati ieri al «Volta» e al «Galilei»



La faticaccia degli «esterni»

I candidati che non provengono dall'ultima classe, quindi gli «esterni», devono sottoporsi ad una massacrante prova di integrazione che investe tutte le materie non portate a compimento negli anni precedenti. Passare dallo italiano orale, alla storia, per proseguire poi con la matematica, con le lingue estere, con la computisteria ecc., è indubbiamente una prova faticosa, che per gli «addetti al lavoro», diventa quasi «bestiale». Per fortuna la quarta commissione del «Carli», guidata egregiamente e con estrema pazienza e gentilezza dal presidente prof. Leone Pozzi, di Faenza, libero docente all'Università di Urbino, pone i candidati nelle migliori condizioni di spirito per rispondere al «rosario» dei quesiti, evitando nel modo più assoluto il criterio della «domanda e risposta», o quello del «quiz», per discorrere invece con gli studenti in un aperto dialogo. Ma le prove sono numerose ed è logico che ogni candidato deve state appollaiato sulla propria sedia almeno per due ore.

Abbiamo sentito alcune prove integrative su cui riferiamo. Il prof. Demarinis, ordinario di lettere a Pescara, pennella le sue domande, lasciando allo studente ampia possibilità di dire corbellerie, ma anche di ravvedersi. Il dialogo è piano, quieto, senza richieste insidiose; l'esaminatore, quando vede che c'è qualcosa di ostico nella domanda rivolta al candidato, «svirgola» passando ad altro argomento, in modo da non creare del nervosismo. In storia ha chiesto varie cose, fra cui la riforma luterana («Niente Papa, niente sacerdoti; tutti noi siamo sacerdoti»: aiuta il professore per iniziare il colloquio).

Nella matematica finanziaria e attuariale il membro interno del «Carli» chiede cose chiare, semplici, limitandosi ad alcuni concetti di base. Domanda che cosa è il «riscatto» nelle polizze di assicurazione (risposta discretamente positiva), i principi delle probabilità, delle rendite vitalizie e certe, qualche formula. Chiede poi al candidato in tema di probabilità, se il lotto è un «gioco equo», insomma se lo Stato si pone alla pari con coloro che spendono alcune centinaia di lire per la solita giocata settimanale. Ovviamente la risposta è negativa: lo Stato non rispetta la regola del gioco equo, il tutto visto però sul profilo matematico.

Il prof. Bettini di Catania, ordinario di diritto e di economia, parte da una domanda ormai classica: funzioni della moneta. E qui si snodano i colloqui fra la commissione e l'alunno per «decifrare» non solo che cos'è la moneta, ma anche per esaminare quelle altre strutture di funzionalità che sono «il portavalori nel tempo e nello spazio», il «modulo dei pagamenti differiti», per arrivare al valore legale, estrinseco, commerciale ecc. Bettini chiede poi qualcosa sul concetto di imposta, nella duplice veste di «diretta» ed «indiretta», avviando il candidato su alcuni esempi che permettono di individuare la funzione stessa dell'imposta. Nel diritto privato, con pazienza e con calma, il professore di Catania investe tutto sulla proprietà (che, dice sorridendo, «non è un furto») e sui limiti della stessa; ed il candidato si arrangia sui piani regolatori, sulla espropriazione, sui rapporti di vicinato, sulle «luci», sulle distanze legali fra costruzione e costruzione. Infine si parla del testamento e delle sue specie.

Gli insegnanti di materie tecniche (ragioneria e tecnica commerciale), i professori Coselli di Torino ed il membro interno prof. Montesano, discutono con i candidati sulla partita doppia, sulla formazione del reddito nelle imprese, su alcune poste di bilancio, sulle immobilizzazioni, sui prestiti obbligazionari, sulle quotazioni dei titoli in borsa, sui conti correnti bancari ecc. Le domande sono sempre pertinenti e gli insegnanti guidano i candidati con mano leggera e amichevole, evitando domande-lampo o quesiti insidiosi. Ed è così che si entra nella vita delle aziende, nella politica imprenditoriale, nella funzione delle scritture come mezzo per la determinazione dei risultati d'esercizio e per una sana politica di controllo dei costi e degli altri oneri. Nella lingua francese, dopo un breve dettato, che l'insegnante corregge subito, si passa a vari argomenti nell'ambito del programma scolastico, ma senza approfondimenti; l'importante è sapere che l'alunno conosca qualcosa della lingua da lui scelta, che sappia sbrogliarsi.

Ma le fatiche non sono ancora ultimate: occorre l'esame di geografia generale ed economica. Le domande solo «larghe», conoscitive, non vincolate a cifre.

Basta con Dante...

Questo è l'ultimo anno, con ogni probabilità, nel quale gli esami di maturità del «Volta» vengono fatti nel vecchio istituto. Ormai, infatti, il sospirato trasferimento alla nuova scuola è quasi sicuro. Le commissioni sono cinque, corrispondenti alle cinque specializzazioni: edile, termotecnica, elettrotecnica, telecomunicazioni, metalmeccanica. Vi è un po' di nervosismo e di preoccupazione fra gli studenti, poiché circola la voce che su 55 temi d'italiano, corretti, solamente due sarebbero sufficienti. Ma è una voce, non c'è alcuna conferma sia pure indiretta.

L'instaurazione di un dialogo fra candidati e professori in un istituto tecnico riesce evidentemente difficile, comunque i presidenti delle commissioni cercano di creare un'atmosfera distesa facendo all'inizio di ogni esame una piccola intervista sul «curriculum» del candidato, sulle sue aspirazioni, e i suoi interessi.

Ascoltiamo un candidato. Il ragazzo che sta per essere esaminato confessa di avere qualche preoccupazione circa l'instaurazione del servizio militare anche per le donne, inizia l'esame vero e proprio. La materia, o meglio, in questo caso, le materie, scelte dal candidato, sono: termodinamica e impianti tecnici. L'esame procede in modo abbastanza spedito con interventi degli altri componenti della commissione e incoraggiamenti al presentarsi di qualche difficoltà. Ci si rifà anche al tema scritto e l'interrogazione è molto lunga; forse anche per questo, con il procedere dell'esame, si constata un aumentare del disinteresse da parte della commissione e una progressiva diminuzione delle persone intente a seguire l'esame.

L'altra materia è l'italiano e qui cominciano le difficoltà, specialmente per quanto riguarda Dante. La professoressa vorrebbe fare un'analisi approfondita di questo tema, conoscere le impressioni, ottenere qualche critica personale. Ogni tentativo è inutile, infatti sono stati trattati solamente tre canti del «Paradiso» e anche questi male, ma non per colpa dell'insegnante, come dicono gli stessi studenti, semplicemente perché vi è stato quasi un rifiuto da parte della classe a studiare Dante, considerandolo un argomento anacronistico e inutile per un istituto tecnico.

Le cose vanno un po' meglio quando si prendono in considerazione autori moderni come Verga o Montale, ma anche qui l'esame deve svolgersi a grandi linee e ad ogni richiesta più approfondita fa seguito una serie di sgomento e critica da parte del pubblico.

Oltre alle materie tecniche quasi tutti gli esami hanno come seconda materia l'italiano e ciò porta ad un continuo... infierire su Dante. Ma di questo non ci si deve preoccupare, tutto è risolvibile, secondo l'opinione del presidente della commissione, e nessuno può sapere una cosa che non conosce.

Il presidente della commissione dichiara di avere un'impressione favorevole sui ragazzi triestini, non tanto per quanto riguarda la preparazione scolastica, esendo il primo giorno, quanto per l'aspetto e l'educazione, diverso dalle altre scuole italiane, troppo piene di contestatori.

NUOVO PROVVEDIMENTO SUI BANCHI DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

SI DISCUTE UNA LEGGE A FAVORE DEI CONCESSIONARI DI AUTOLINEE

E' grave nel Friuli-Venezia Giulia la crisi del settore avvertita a livello nazionale - La proposta prevede speciali sovvenzioni

E' iniziata ieri al Consiglio regionale la discussione del disegno di legge della Giunta che prevede l'assegnazione di speciali sovvenzioni a favore di titolari di concessioni regionali di autoservizi di linea. Secondo il relatore Colautti (DC), la crisi del settore degli autotrasporti pubblici non è solo regionale, ma costituisce un problema nazionale. Nel Friuli-Venezia Giulia, comunque, risulta aggravata dal fatto che il governo nazionale aveva disposto con varie leggi il sostegno delle società esercenti trasporti di linea, ma nel contempo, con i provvedimenti medesimi, escludeva le Regioni a statuto speciale dai benefici stessi; da qui la necessità e l'urgenza di un intervento regionale in attesa che l'intera materia trovi un'adeguata armonizzazione in sede nazionale.

Alla discussione, che proseguirà nella seduta di oggi, sono intervenuti vari consiglieri. Pascolat (PC), parlando soprattutto dei problemi dei trasporti pendolari, ha sostenuto che spesso le spese per il trasferimento al luogo di lavoro incidono anche del 10 o 15 per cento sullo stipendio di un operaio. Bettoli (PSIUP) ha sostenuto la necessità di uno sganciamento dalle pressioni dei concessionari.

Hanno quindi preso la parola De Biasio (DC) e Bergomas (PC). Quest'ultimo, sostenendo la necessità di inserire nei costi delle aziende, anche le spese di trasporto dei pendolari, ha sottolineato che le spese di trasporto non devono essere scaricate sulla pubblica amministrazione, ed ha annunciato la presentazione di un ordine del giorno del suo partito.

L'ultimo a parlare è stato il socialdemocratico D'Antoni. Sull'argomento in discussione è stato presentato un ordine del giorno, firmato dai consiglieri di Caporiacco, Cecotto e Schiavi, del Movimento Friuli.

In apertura di seduta si erano avuti alcuni interventi su una proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri Coghetto, Moschioni e Godini del PCI, che riguarda le norme integrative per la concessione di agevolazioni creditizie e contributive previste dall'articolo 5 della legge 26 maggio 1970 n. 364, a favore di coltivatori diretti, mezzadri e coloni per la loro parte, le cui aziende siano state danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche. Sulla proposta hanno parlato Moschioni (PC), Martinis (DC), di Caporiacco (MF) e Pellegrini (PCI).

La discussione è stata quindi rinviata a martedì prossimo.

L'opinione dei sindacati nella vertenza all'ONMI

La segreteria della CISL, in seguito alla nota dell'ONMI provinciale sullo sciopero in atto negli asili nido, intende esporre la posizione del personale dipendente, la cui protesta è ampiamente motivata.

Tali lavoratrici — informa il Sindacato svolgono in via permanente prestazioni di lavoro straordinario per sopperire, alla cronica assenza di personale e solo dopo la protrazione per parecchi mesi di questa situazione irregolare di lavoro sono scese in sciopero per ottenere il riconoscimento dello orario contrattuale tramite la adozione della settimana corta, rivendicata in assenza di una accettabile proposta alternativa della Presidenza dell'ONMI. Del resto la carenza permanente del personale, aggravata da inevitabili assenze delle dipendenti, costituisce un limite che pregiudica seriamente la funzionalità del servizio degli asili nido.

Le lavoratrici impiegate nei nidi — prosegue la nota sindacale — intendono rendere noto a tutta l'opinione pubblica il progressivo stato di disservizio, che crea svantaggi e disagi per i bimbi assistiti e le loro madri, e l'inadeguatezza delle proposte della presidenza provinciale dell'ONMI, che tenta di far pagare alle dipendenti degli asili la disorganizzazione degli stessi, violando apertamente le norme che regolano il rapporto di lavoro. Le lavoratrici sono disponibili, come lo sono sempre state, a garantire la apertura dei nidi per 6 giorni alla settimana, perché ciò non venga ovviamente attuato contro le disposizioni di legge e con lo sfruttamento del personale impiegato e con crescenti livelli di disservizio.

Il Sindacato di categoria aderente alla CISL dichiara quindi la propria disponibilità alla turnazione dei riposi atta a garantire l'apertura per sei giorni dei nidi, ma rivendica il pieno ed irrinunciabile diritto ad effettuare l'orario contrattuale e chiede l'assunzione di personale sostitutivo nella misura di otto unità lavorative, provvedimento indispensabile per non provocare un ulteriore deterioramento del servizio, a tutto svantaggio per le lavoratrici madri e dei bimbi che esse affidano agli asili nido.

Partono per l'Afganistan otto alpinisti triestini

Otto alpinisti triestini della sezione «Trenta Ottobre» del Club Alpino Italiano, guidati da Bruno Toscan, di 36 anni, partono stamane per l'Afghanistan, a bordo di un piccolo pullman e di un'automobile. Scopo principale della spedizione è la scalata di cinque cime inesplorate intorno ai semila metri, nella catena montana di Hindukush, nonché compiere una serie di rilievi geologici.

La Sezione giovanile della Lega Nazionale organizza per il mese di agosto un campeggio, nella zona di Treppo Carnico. Informazioni ed iscrizioni in via Paolo Reti 4, II piano, dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

LA RIUNIONE DELLA PRESIDENZA REGIONALE A MONFALCONE

All'esame degli industriali i problemi della programmazione

Sottolineata la necessità di un intervento della Federazione nella fase delle consultazioni previste - La garanzia fidi per le piccole imprese

Si è riunito nei giorni scorsi, presso la sede dell'Associazione industriali di Monfalcone, il comitato di presidenza della Federazione regionale degli industriali. Alla seduta erano presenti il comm. dott. Marcello Modiano, presidente della Federazione regionale e dell'Associazione Industriali di Trieste, l'ing. Rinaldo Bertoli, vice presidente della Federazione regionale e presidente dell'Associazione industriali di Udine, il comm. Remo Caselgrandi, presidente dell'Associazione industriali di Gorizia, il sig. Filiberto Corradi, presidente della Associazione industriali di Monfalcone, e l'ing. Carlo Lualdi, vice presidente dell'Associazione industriali di Pordenone. Ai lavori erano presenti anche i rispettivi direttori dott. Grillo, dott. Piva, dott. Veronese, e per la Federazione regionale, il dott. Susmel.

Nel corso della riunione è stato compiuto un attento esame dei problemi inerenti alla programmazione regionale, il cui iter si sta avviando proprio in questo periodo, con particolare riguardo alle prospettive di evoluzione dei vari settori produttivi che compongono lo assetto economico regionale e in collegamento con gli indirizzi della programmazione nazionale. In questo contesto è stata sottolineata la necessità di un intervento della Federazione nell'importante fase delle consultazioni programmate in vista della stesura definitiva del secondo piano regionale, nella prospettiva di una collaborazione dialettica di tutte le componenti della vita economica e sociale del Friuli-Venezia Giulia. All'uopo è stata costituita una commissione a carattere tecnico, per lo studio dei problemi relativi alla programmazione e all'assetto urbanistico regionale, che si terrà in stretto contatto con la commissione consultiva per i problemi economici della Federazione.

La riunione è proseguita con un esame approfondito della fase di avvio dei consorzi garanzia fidi per le piccole industrie nelle quattro province della regione: con soddisfazione è stato rilevato il positivo superamento della fase iniziale e l'avvenuto raggiungimento della concreta possibilità operativa, alla luce della stipulazione delle convenzioni con gli Istituti bancari. Le adesioni sinora pervenute costituiscono, oltretutto, una prima ma tangibile dimostrazione del favore che l'iniziativa ha incontrato fra le piccole industrie del Friuli-Venezia Giulia. Sempre nell'ambito dei problemi delle piccole industrie, particolare attenzione è stata dedicata al costituendo CRASPI, che rappresenta un'interessante iniziativa per l'intervento di supporto commerciale e tecnico al settore piccolo-industriale.

Sono stati quindi presi in esame alcuni problemi relativi a singoli settori di produzione: in proposito sono state preannunciate consultazioni nell'ambito del settore cartario e di quello grafico, che saranno prossimamente interessati a riunioni a livello regionale per l'esame di questioni di comune interesse.

Infine, venendo a trattare della situazione organizzativa della Federazione regionale, il Comitato di Presidenza ha demandato alle varie Commissioni consultive il compito di studiare ed approfondire alcuni problemi specifici di loro pertinenza.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
SERENO
TEMPORALI

Su tutte le regioni condizioni di bel tempo salvo locali annuvolamenti cumuliformi sulle estreme regioni meridionali ove saranno possibili temporali.

Temperatura: in aumento specie nei valori massimi.

Venti: a regime di brezza con locali rinforzi da Nord su regioni del basso versante adriatico e su quelle del versante ionico.

Mari: calmi o poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 33; Verona 18, 32; Trieste 22, 32; Venezia 21, 29; Milano 19, 31; Torino 17, 31; Genova 24, 32; Bologna 17, 31; Firenze 17, 32; Pisa 14, 31; Ancona 20, 26; Perugia 19, 26; Pescara 20, 28; L'Aquila 12, 26; Roma Nord 15, 32; Roma Fiumicino 19, 33; Campobasso 16, 23; Bari 21, 27; Napoli 18, 31; Potenza 16, 22; S. Maria di Leuca 21, 30; Catanzaro 18, 24; Reggio Calabria 20, 27; Messina 21, 29; Palermo 22, 26; Catania 17, 31; Alghero 18, 30; Cagliari 18, 28.

LA VITA NEL PORTO

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Quirinale» adibita alla linea commerciale per l'Estremo Oriente; allo sbarco, tessuti, canne, gomma e merci varie; all'imbarco, carta, lubrificanti, fertilizzanti e alimentari; la partenza della «Quirinale» è prevista per il giorno 15.

Per il prossimo giorno 10 è attesa la noleggiata «Sun Palermo» impiegata sulla linea commerciale per l'Australia; la nave, che ripartirà il giorno 14, sbarcherà legname, fibre e minerali, ed imbarcherà acciaio, macchinario ed elettrodomestici.

Nell'Adriatica

Parte oggi diretta ai porti della linea Cipro-Libano-Rodi la motonave «Udine» che nel nostro porto ha imbarcato merci varie. Sempre nella giornata odierna è in partenza la motonave «S. Giorgio» adibita alla linea Grecia-Turchia; a bordo prodotti chimici e filati.

Nella Tirrenia

E' oggi in partenza la motonave «Camelia» impiegata sul periplo italico con un buon carico di legname ed elettrodomestici. Nella giornata di domani invece è attesa la motonave «Valdarno» adibita alla linea del Nord Europa; la «Valdarno» ripartirà il giorno 13 dopo aver imbarcato legname ed elettrodomestici.

Nell'Italia

Diretta agli scali della linea del Centro America - Nord Pacifico con un buon carico di carta, acciaio e criolite parte oggi la nave «Ferraris».

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al Soggiorno Giovanile che si terrà a turni settimanali dal 10 al 25 luglio al rifugio Zsigmondy-Comici in Val Fiscalina e dal 25 al 31 luglio con «settimana alpinistica» nelle Carniche e Giulie. Prenotazioni ed informazioni in sede sociale di via S. Pellico n. 1, telefono 68795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 11 luglio p.v. gita a Cortina - Rifugio Pomedes con salita alla Tofana di Mezzo (metri 3243). Partenza sabato 10.7 alle ore 15 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S Pellico n. 1, telef. 68795. Alla gita si aggrega il gruppo giovanile dell'ESCAI per la salita al Pomagagnon.

OLTRE DUE MILIONI DI BOTTINO IN UNA VILLA

COLPO A GRIGNANO DEI «SOLITI IGNOTI»

Due ore sono bastate per compiere una razzia in una villa di Grignano: fare man bassa su gioielli, denaro contante, un libretto d'assegni e un televisore, e fuggire senza lasciare traccia.

La villa presa di mira dai ladri è un po' appartata: via Junker 14; guarda sulla baia di Grignano e vi si accede per un vicoletto nascosto tra il verde La padrona di casa, Maida Fabbro Fontana Gvozdenovic, la occupa solo alcuni mesi all'anno, d'estate, quando arriva a Grignano assieme alla figlia, da Milano. Di giorno è al mare, e la sera, verso le 20, usa andare a mangiare al ristorante, giù, nella baia.

E così è stato anche l'altra sera. Alle 22 è rientrata in casa con la figlia: aprendo l'armadio della camera da letto, ha trovato un indescrivibile disordine, e non ha tardato a capire che si trattava di un'incursione dei ladri; i malviventi si erano impadroniti di quasi tutti i gioielli, di un libretto di assegni, di un televisore portatile e di centodiecimila lire in banconote di vario taglio, che si trovavano tra le pagine di un passaporto.

La signora si è rivolta alla polizia ed ha denunciato il furto agli agenti della squadra giudiziaria del commissariato di Barcola. Nella denuncia, la derubata ha dichiarato di aver subito un danno oscillante tra i due milioni e i due milioni e mezzo di lire.

Bollettino delle spiagge e stazioni termali

Lido Venezia: temp. 25; cielo sereno; vento debole da Est; mare leggermente mosso.

Jesolo: temp. 22,5; cielo sereno; vento debole; mare calmo.

Caorle: temp. 21; cielo sereno; vento debole da Nord-Est; mare calmo.

Lignano Sabbiadoro: temp. 24; sereno; mare calmo; vento leggero da Est.

Cesenatico: temp. 21; cielo sereno; vento leggero da ponente; mare calmo.

Rimini: temp. 24,2; cielo sereno; brezza tesa da N.O.; mare calmo.

Alassio: temp. 29; cielo sereno; mare calmo; leggero vento.

Alghero: temp. 28,8; cielo sereno; vento debole; mare poco mosso.

Viareggio: temp. 26,2; cielo sereno; vento calmo; mare calmo.

Capri: temp. 19,8; cielo 2/10 coperto, vento 6 km Nord-Est; mare leggermente mosso.

Mondello: temp. 24; cielo nuvoloso; vento debole; mare calmo.

L'XI PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROCCARASO

Omaggio di triestini ai «Caduti senza croce»

Benedetto sulla grande scalea che porta al Sacrario il cippo dedicato alla memoria di un nostro martire

La Sezione triestina «Caduti senza croce» ha partecipato recentemente — con oltre cinquanta soci — all'undicesimo Pellegrinaggio nazionale a Monte Zurrone (Roccaraso d'Abruzzo) per il tradizionale rito in suffragio dei centotrentamila Caduti nell'ultima guerra, che non hanno avuto onorata sepoltura.

Particolare significato ha avuto la benedizione della «Via Crucis» costruita sulla grande scalea di accesso al Sacrario, comprendente quattordici stazioni, che rammentano, eternando il martirio del Cristo, con i fregi ed i motti delle varie armi e corpi impressi sui cippi in pietra, il calvario di quanti si immolarono per l'Italia. Il cippo della quarta stazione porta anche il nome del giovane infoibato triestino Giorgio Sauli.

Al termine della cerimonia, gli ex combattenti di Trieste hanno deposto un fascio di fiori con tricolore sul masso carsico, offerto a suo tempo dalla Federazione grigioverde, in memoria di Giuseppe Mattiussi, il quale — per l'affetto che lo legava al Sacrario — aveva raggiunto diverse volte Monte Zurrone.

Successivamente il gruppo triestino ha proseguito il viaggio effettuando delle visite quanto mai interessanti: la Badia di S. Clemente a Casauria, monumento nazionale del XII secolo; Manfredonia, porta del Gargano; la chiesa di S. Leonardo di Siponto, eretta nel 1100; la cattedrale romanica dell'antica Siponto; Monte S. Angelo, il centro più elevato del Gargano, con il santuario di S. Michele Arcangelo, il più bello ed antico d'Europa; il complesso religioso ed assistenziale di S. Giovanni Rotondo, e da ultimo la città di Fermo, ricca di costruzioni preromane e romane, medievali e rinascimentali, neoclassiche e moderne.

Nel viaggio di andata si è sostato a Viserba di Rimini per la visita del parco «Italia in miniatura» dove sono riprodotti, in perfetta scala, oltre cento valori artistici del nostro Paese, dalle Alpi alla Sicilia, comprendenti anche la basilica di S. Giusto e il castello di Gorizia con la chiesetta di S. Spirito.

Colonie per i figli dei marittimi

«Lunedì 12 luglio, scade improrogabilmente il termine per l'ammissione alla colonia maschile di Napoli per i figli di marittimi dai 13 ai 16 anni. Infatti il soggiorno nella "Casa del Marinaio" di Napoli, è stato fissato dal 15 luglio al 3 agosto e la relativa partenza da Trieste avverrà il giorno 14. Si rende utile ricordare che per l'adesione gratuita, è necessario solamente uno stato di famiglia in carta semplice da esibire negli uffici dell'Ente nella "Casa del Marinaio", in via Montfort 3, dalle ore 8 alle ore 13.

«Si avverte, inoltre, che restano aperte le iscrizioni per la colonia femminile "Montessori" di Monopoli, per le figlie di marittimi dai 13 ai 16 anni per le quali il termine scadrà il giorno 29 luglio e la partenza avverrà il giorno 31».

«SCORTE» ABBONDANTI

Una nave israeliana, la «Dror», che si trova attraccata al molo quinto del Punto Franco Nuovo, e che vediamo nella fotografia scattata dagli operatori di «Giornalfoto», è stata perquisita a fondo dalla Guardia di Finanza. I militari delle fiamme gialle della prima compagnia, impegnati nell'operazione, hanno rinvenuto complessivamente cinquanta chilogrammi di sigarette estere e 23 bottiglie di whisky occultati nelle cabine di alcuni membri dell'equipaggio.

«La merce estera — dice un appunto stampa diramato dalla Guardia di Finanza — è stata sequestrata perché di contrabbando e sono state accertate responsabilità nei confronti di sette membri dell'equipaggio, i quali hanno chiesto la definizione in via amministrativa, versando alla locale Dogana una forte somma a titolo di cauzione per la penalità che sarà applicata dall'Intendenza di Finanza».

La motonave «Dror» era giunta a Trieste direttamente da Ashod e le sue stive erano cariche di balle di cotone, pompelmi, concentrato di pompelmo e succo d'arancia.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Assistenza farmaceutica per pensionati artigiani

La Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste ha iniziato l'erogazione dell'assistenza farmaceutica ai pensionati artigiani, in attività o meno, ed ai loro familiari conviventi e a carico, con il contributo della Regione di cui la recente legge regionale n. 10 del 25 marzo 1971.

I titolari di pensione artigiana e i loro familiari potranno quindi ritirare i medicinali prescritti presso qualsiasi farmacia pagando in proprio il costo dei prodotti. Sarà necessario, all'atto del ritiro, comunicare la propria qualifica di pensionato artigiano perché la farmacia possa provvedere al fustellamento della ricetta ed alla compilazione dei tagliandi tripli appositi.

Depositando alla Cassa, entro 30 giorni dalla data del prelievo, la ricetta fustellata con il relativo tagliando triplo, l'assistito avrà diritto al rimborso della somma pagata con la trattenuta di una quota di compartecipazione fissa di lire 200 per ogni fustella di medicinale prelevato. E' indispensabile che le ricette siano intestate all'ammalato, datate e firmate dal medico, nonché rechino la diagnosi che giustifichi i medicinali prescritti.

Gli artigiani che siano diventati o diventeranno beneficiari di pensione artigiana, in data successiva al 1.o gennaio 1971, devono esibire il libretto di pensione alla Cassa Mutua per il loro inserimento nell'apposito elenco degli assistibili ed il diritto all'assistenza decorrerà dal giorno della loro iscrizione nell'elenco in questione.

Domestica prossima sposa

«Ho 58 anni. Sono domestica con iscrizione da 7 anni all'INPS. Il mio padrone che ha 71 anni ed è pensionato statale ed infermo, per premiare il mio servizio mi vuole sposare. Così godrò, se lui muore prima, parte della sua pensione statale.

«Domando come avrò da fare per non perdere i 7 anni di contributi già versati, tanto più che mi dicono che per gli esuli, come io sono, v'è una proposta di legge secondo la quale agli esuli verrebbero riconosciuti 10 anni di contributi all'INPS». — M.D.

Anzitutto dobbiamo ripetere che la concessione della pensione di riversibilità alla vedova del pensionato statale, con il quale il matrimonio è stato contratto dopo la cessazione del servizio, è subordinata alle tre seguenti condizioni: a) il matrimonio sia stato contratto prima del 72.o anno di età del pensionato statale; b) il matrimonio sia durato almeno 2 anni; c) che tra i coniugi non vi sia una differenza di età superiore ai 20 anni.

I sette anni di contribuzione dell'INPS potrebbero essere utilizzati per la liquidazione della pensione di vecchiaia nel caso in cui ne venissero riconosciuti almeno altri otto in base alla qualifica di profuga qualora il progetto legge venisse affrontato; in caso contrario potrebbe essere chiesta l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria sempreché dei 7 anni almeno uno risulti versato nei cinque anni che precedono la data della relativa domanda.

Pensioni diverse a personale della stessa società

«E' cosa vecchia, comparsa più volte in questa rubrica, un caso riconosciuto ingiusto anche da personalità politiche, ma che finora purtroppo non ha avuto la soluzione giusta che merita. Perché? Una leggina ne è la causa, una leggina che è stata applicata solamente al personale amministrativo della Società, mentre nella stessa non è stato incluso il personale di Stato Maggiore navigante, ignaro di quanto avevano fatto i loro colleghi amministrativi per migliorare le loro future pensioni.

«Ci si può domandare a questo punto: "E' proprio tanto difficile, da parte di chi può, decretare che la stessa leggina sia valida per tutte le categorie del personale? Eppure, quando si trattava di aumentare (a suo tempo) gli emolumenti dei signori deputati, l'aumento è stato approvato in una breve seduta per acclamazione da parte di tutti i deputati, indipendentemente se facessero parte del Governo o se fossero all'opposizione.

«Che il personale amministrativo di una stessa Società sia forse maggiormente considerato e meriti di più di quello dello Stato Maggiore navigante, al quale appartengono anche i comandanti delle nostre belle navi? Questo è assurdo. Perché allora non si parificano le pensioni? Il Ministro del Lavoro e quello della Marina Mercantile sono stati informati con centinaia di lettere di questo ingiusto trattamento verso una categoria riconosciuta da tutti altamente meritevole, ma non sono ancora riusciti a porvi rimedio. Perché E' forse un problema insolubile». - Vittorio Suttora.

Un'ulteriore nota di protesta inviataci dal lettore cap. Suttora si aggiunge a tante altre che trattano il noto problema dell'assurdo differente trattamento pensionistico esistente fra il personale amministrativo e quello di stato maggiore navigante delle società di p.i.n. con grave danno di quest'ultimo. Sull'argomento questa rubrica, come afferma chi ci scrive, si è spesso intrattenuta (vedi l'ultimo articolo «Legge 658» del 30 aprile 1971) e non ritiene necessario aggiungere altro se non l'espressione dell'augurio di una sollecita, favorevole soluzione del problema.

Contingenza nell'artigianato

«Sono un operaio, lavoro a Udine (pendolare) in una azienda artigiana e percepisco una paga oraria di L. 625. Visto che con il 1.o maggio di quest'anno la contingenza è stata aumentata di 2 punti gradirei sapere di quanto deve aumentare la mia paga». - R. C.

Per ogni punto di variazione dell'indice del costo di vita, il relativo aumento giornaliero dell'indennità di contingenza nel settore dell'industria come in quello dell'artigianato è per i lavoratori in età superiore ai 20 anni, il seguente:

Operaio	*I*	*scelta*	*L. 18,88*
»	*I*	*categoria*	» *17,52*
»	*II*	»	» *16,87*
»	*III*	»	» *15,87*
»	*IV*	»	» *15,24*
»	*V*	»	» *14,59*
»	*VI*	»	» *14,30*
»	*VII*	»	» *13,87*
»	*VIII*	»	» *13,16*

Domenico Pagliaro

SETTE GLI IMPUTATI IERI ALLA RESA DEI CONTI

In Tribunale gli autori di varie «imprese» notturne

Uno solo assolto per insufficienza di prove - Condannati gli altri a quasi sedici anni, complessivamente, e a 650 mila lire di multa

Due procedimenti riuniti sotto il vincolo della connessione soggettiva convogliano sette uomini davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Cola, P.M. dott. Fraticelli, cancelliere Liliana Mastromauro. Si tratta dei detenuti Libero Strain di 29 anni, abitante in via dell'Industria 9, Giordano Pullini di 56 anni, abitante in via del Ponzianino 19, Walter Janesich di 26 anni, abitante in via Cologna 24, i contumaci Massimo Riavini, di 23 anni, abitante in vicolo delle Rose 31, e i gemelli Sergio e Mario Villini di 25 anni, abitanti in via Mantegna 6, nonché Boris Salvi di 27 anni, abitante in via Canova 13, libero, presente.

Il primo processo si riferisce all'incursione avvenuta nella notte del 18 dicembre scorso nello stabilimento «Saldanavi», al Porto industriale: sconosciuti vi asportarono poco più di quattromila lire da un distributore automatico, alcune medaglie ricordo, e presero, infine, di mira la cassaforte a muro, staccandola dagli appositi supporti e tentando di sfondarla prima con la fiamma ossidrica e poi con una pressa da 150 tonn. Il colpo non andò a segno perché la pressa si bloccò. La seconda impresa risale alla notte del 20 febbraio scorso quando sconosciuti si introdussero negli uffici della ditta Comici, in via Concordia 3, staccarono la cassaforte a muro e la portarono altrove. Venne rinvenuta sfondata, dalle parti di Prosecco, e priva del contenuto: qualcosa come 50 mila lire e la contabilità dell'azienda.

Secondo l'Accusa, cervello del colpo alla «Saldanavi» sarebbe stato lo Strain con la complicità di Mario Villini e del Pullini, mentre per il secondo «affare» si sarebbe valso della collaborazione di Sergio Villini, del Riavini e di una persona rimasta sconosciuta. Gli indiziati negarono in blocco gli addebiti, ma vennero tuttavia incriminati per concorso in furto pluriaggravato.

Nella seconda vicenda sono, invece, implicati lo Strain, i Villini e il Salvi, e devono rispondere di concorso in furto aggravato. Il 19 settembre scorso, Alessandro Cesare, di 42 anni, abitante in via Cerreto 21, denunciò che, nottetempo, sconosciuti avevano pressoché smantellato il suo motoscafo, ormeggiato al porticciolo di Barcola, causandogli un danno di duecentomila lire. Fu iniziata una indagine che portò all'accertamento che parti asportate dal natante erano state montate sul motoscafo intestato alla moglie dello Strain e ormeggiato al Molo «T». Questa circostanza venne contestata allo Strain, il quale non ebbe difficoltà ad ammettere che, dovendo riparare l'imbarcazione, si era rivolto in varie officine fino al giorno che, in via Milano, aveva incontrato due giovanotti in tuta ai quali aveva proposto il lavoro. Costoro avevano accettato ed egli aveva versato un acconto di 50 mila lire.

Gli inquirenti ritennero di ravvisare i meccanici nei gemelli, i quali però negarono ogni cosa: in quel periodo lavoravano all'Italcantieri di Monfalcone. Il Salvi disse invece di avere ricevuto l'incarico di accomodare il natante ma di non sapere nulla di cose rubate.

Al Collegio ripetono le stesse affermazioni, e lo Strain precisa che i meccanici non sono né il Salvi né i Villini. Secondo il P.M. sarebbe da escludere il vincolo della continuazione tra i due procedimenti e i tre furti e, dopo questa puntualizzazione, il dott. Fraticelli formula le proprie richieste: Strain, nove anni di reclusione e 600 mila lire di multa; Mario Villini, sette anni e sei mesi di reclusione e 245 mila lire di multa; Salvi e Janesich, quattro anni e sei mesi di reclusione e 300 mila di multa ciascuno; Sergio Villini, tre anni di reclusione e 200 mila lire di multa; Riavini, quattro anni di reclusione e 250 mila lire di multa; Pullini, sei anni di reclusione e 500 mila lire di multa. In difesa degli imputati parlano gli avvocati Carlini (Strain), Fulvio Amodeo (Pullini), Ghezzi (Salvi, Riavini e Pullini) e Giacomelli (Janesich).

Il Tribunale condanna: lo Strain a 3 anni e due mesi di reclusione e 140 mila lire di multa, Pullini e Janesich a tre anni di reclusione e 120 mila lire di multa ciascuno, Riavini a due anni e 8 mesi di reclusione e 110 mila lire di multa e gli revoca la condizionale concessagli dal Tribunale militare di Bari a 12 mesi di reclusione militare per furto, i Villini a due anni e 80 mila lire di multa a testa. Il Collegio assolve, infine, Salvi e Mario Villini dal furto sul motoscafo per insufficienza di prove.

Il furto di una «Vespa» è stato denunciato alla polizia da Enrico Parali, di 55 anni, abitante in via Rittmeyer 9. Lo scooter targato TS 35946, gli era stato rubato di notte nei pressi dello stabile in cui abita.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Alunni licenziati alla «Carlo Stuparich»

Alla scuola media «Carlo Stuparich sono stati licenziati gli alunni sottoindicati:

Con il giudizio di **ottimo**: Cimadori Lorenzo, Mauro Donatella, Moratto Gabriella, Saina Giancarlo.

Con il giudizio di **distinto**: Blasina Maria Antonietta, Gerdol Giorgio, Parovel Mauro, Cella Rosanna, Desiderato Roberto, Ritossa Ondina, Ceccotti Gabriella, Di Nicolò Roberto, Trotta Fabia.

Con il giudizio di **buono**: Carboni Maria Grazia, Crivici Donatella, Dandri Giuliano, Galvi Franco, Magrini Paolo, Pasquotti Francesco, Toniati Riccardo, Condotti Paola, Donati Giulio, Montemurro Aldo, Rebech Bruna, Salvi Giuliano, Bernetti Adriana, Longo Marisa, Marion Fabio, Nova Ezio, Pozenu Silvio, Ballarin Roberto, Bertetti Daniela, Carta Felice, Corte Susy, Mangiaracina Flavia, Micciché Pierpaolo, Rebec Pierpaolo, Rusgnach Marina, Socrate Viviana, Bleiweiss Karin, Casseler Moira, Covi Roberto, Domio Viviana, Montecalvo Ugo, Prösch Giorgio, Sanzin Marina, Scoccimarro Fabio, Tomizza Roberto, Tullio Marina.

Con il giudizio di **sufficiente**: Brancale Cinzia, Elleni Carlo, Ferfuia Ariella, Ferluga Tiziana, Lamprecht Tiziana, Milani Roberto, Simonetti Egle, Toniatti Anna, Zele Dario, Castellani Claudia, Colmani Loredana, Cossetto Bruno, De Feo Graziella, Ferri Fulvio, Liuni Tiziana, Sincovich Nevia, Civita Bruno, Michalopoulus Costantino, Bobicchio Guido, Bresich Susanna, Fabris Sergio, Fomularo Liviana, Giacomelli Pietro, Gregorich Patrizia, Lertua Paola, Loche Roberto, Löwe Gabriele, Osvaldini Corrado, Paoli Paolo, Schmid M. Cristina, Sturman Gabriella, Zara Susanna, Zaro Giampaolo, Sandri Nadia, Nieder Fabio, Pieretti Sonia, Plehan Lucilla, Sirca Nadia, Sponza Marino, Volpe Lidia, Belladonna Ines, Coloni Paolo, Coslovich Giuliana, Crevatin Fulvio, Forza Paolo, Furlan Isabella, Granata Licio, Grego Gianni, Marchesi Maurizio, Marino Mauro, Palman Marina, Samec Fabio, Skerjan Ornella, Gaudenzi Bruna, Sandri Tiziana.

Al «Collegio Dimesse»

Alla Scuola media «Collegio Dimesse» hanno conseguito la licenza media con «ottimo»: Aloisio Manuela, Bertolin Tiziana, Sore Ileana; con «distinto»: Pavanello Bruna, Ravnich Biserka, Urzi Elena, Vidoni Lorena, Ward Alda; con «buono» Cocetich M. Grazia, Delpiccolo Rossana, Gaspardis Sabrina, Gigante Caterina; con «sufficiente»: Cavalcante Cristiana, Cavallari Letizia, Del Piero Patrizia, Gava Tiziana, Patti Franca e Viezzoli Viviana.

Promozioni dalla prima alla seconda classe, con la media dell'otto: Carli Barbara, De Boni Chiara e Godina Daniela; con la media del sette: Biasin Luisa, Bragato Rita, Cachet Alessandra, Cincopan Brunella, Francione Franca, Scarpa Barbara, Verni Loredana; con media sufficiente: Serravalle Isabella e Ulcigrai Ileana.

Promozioni alla terza classe. Con la media dell'otto: Coen Antonella; con la media del sette: Baretto Gabriella, Benvegnù Cinzia, Bria Ambra, Caucci Elena, Generutti Marina, Piemontesi Viviana; altre promozioni: Benolich M. Grazia, Allazetta Mirna, Mattei Sonia, Mattelini Rita, Volsig Manuela, Tominich M. Cristina.

Questi i promossi alla Media di Prosecco

Questi gli alunni della Scuola media di Prosecco - S. Croce promossi nello scrutinio del secondo quadrimestre:

1.a A: Ciullini Roberto, Ravalico Diego, Contento Fiorenza, Dagri Donatella, Rosso Marialuisa, Zaccaria Lucia, Zuccoli Wally.

1.a B: Fermo Elvino, Lonzar Lucio, Bologna Antonella, Brazzafolli Silvia, Bubich Lorella, Cergol Gabriella, Coslovich Ariella, Dellosto Claudia, Marincich Gabriella, Paoletti Patrizia, Rotter Aura.

1.a C: Del Bello Walter, Poretti Marino, Russignan Fulvio, Slatich Maurizio, Steffè Walter, Zucca Gianfranco, Kobau Nevia, Musizza Daniela, Pugliese Rosella, Ulcigrai Maria Grazia, Vidoni Tamara.

2.a A: Eva Paolo, Orsini Marco, Schileo Moreno, Danieli Denise, Fermo Lucia, Gomiselj Mira, Gulli Tania.

2.a B: Cepach William, Franch Lucio, Lenarduzzi Roberto, Babich Lucia, Belancich Maria Luisa, Bersani Patrizia, Crotta Romanita, Delben Lucilla, Fermo Daniela, Prelaz Onorina, Ragaù Antonella, Vascotto Gabriella, Visintin Nevia.

2.a C: Pradal Claudio, Alessio Marcella, Del Bello Tiziana, Prelazzi Marinella, Valente Gabriella.

Iscrizioni al «Nautico»

La presidenza dell'Istituto tecnico nautico di Trieste, comunica che le iscrizioni per l'anno scolastico 1971-72 sono aperte fino al 24 luglio per tutte le classi. Per coloro che riparano nella II sessione di esami le iscrizioni si chiuderanno il giorno 22 settembre. La segreteria è aperta tutti i giorni (esclusi i festivi) dalle ore 10 alle 12.

Ritiro dei diplomi alla media «Rismondo»

La presidenza della scuola media «F. Rismondo» di Trieste invita gli alunni che hanno conseguito la licenza media nell'anno scolastico 1969-70, a provvedere, quanto prima, al ritiro del diploma presso la Segreteria della scuola.

Doposcuola gratuito a Trieste e Muggia

Nel quadro dell'impegno dei lavoratori e delle loro organizzazioni per la riforma della scuola e per la sua gestione democratica, il Circolo giovanile di studi «A. Gramsci», con la collaborazione delle commissioni scuola del PCI e della FGCI e della sezione universitaria «E. Curiel» del PCI, organizza a partire da lunedì 19 luglio una serie di doposcuola gratuiti per gli studenti delle scuole elementari e delle medie inferiori con ripetizioni di tutte le materie richieste. Il doposcuola sarà organizzato nelle case del popolo di Rozzol, Servola, via Madonnina 19, Muggia, ed eventualmente in altre sedi a seconda delle richieste. Si organizzeranno anche corsi di lingua slovena. Nella casa del popolo di Muggia, si terranno corsi per studenti delle scuole medie inferiori e superiori.

Le adesioni possono pervenire in qualsiasi momento per mezzo lettera indirizzata a «Circolo giovanile studi "A. Gramsci", via Capitolina 3, Trieste», specificando nome, indirizzo e materie interessanti, oltre alla sede preferita per i corsi; oppure telefonando ai seguenti numeri: 744046 - 744047 ogni pomeriggio dalle 16 alle 19; oppure presentandosi direttamente lunedì dalle 16 alle 19, alla casa del popolo di Muggia o alla casa del popolo di via Madonnina 19.

Il doposcuola non vuole essere soltanto uno strumento che permetta alle famiglie di evitare le spese gravose delle ripetizioni private, ma presenta un altro aspetto di notevole interesse che è emerso da passate esperienze. Esso è una forma di studio nuova che stimola la partecipazione e l'impegno individuale del giovane allo studio proprio per il rapporto di collaborazione creativa che stabilisce con lo studente più anziano che gli è vicino, rompendo il vecchio rapporto di soggezione alunno-insegnante; che impedisce assai spesso la piena espressione delle sue capacità e dei suoi interessi. I risultati sono stati finora assai positivi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppina Spaini ved. Giordani, nel V anniversario, dai figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Natalia Bobak nel III anniversario (14/7), dalla famiglia 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Romilda Nabergoi ved. Pace dai condomini dello stabile C n. 14 di via Aquileia 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Castelli da Dario e Claudia Cogoi 3000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); dalla famiglia Elio Cogoi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Manzoni da Carmen e Giovanni Bresciani 3000 pro Centro tumori; da Vanda e Giuseppe Sartori 3000 pro Oratorio chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Ines Martelli Barozzi dal gen. Torriano e famiglia 10.000 pro Opere missionarie Parrocchia di Barcola.

In memoria di Giovanni Bisiani da Bressan-Novimi 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Giuseppe Safferi 5000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria dell'ing. Umberto Novari da Giorgio Ghersiach 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle sorelle Pavissich 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dal dott. ing. Ugo e Alice Cappelletti 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ida e Costantino Giacchetti 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Ester Polonio e figlio 2000 pro Voce di S. Giorgio; dai vecchi amici parentini 39.000 pro Famela parentina.

In memoria di Guido Müller da Elena Spongia 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Mayer da Enrico de Marco e famiglia Stasi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Zetto 5000 pro Asilo «Speranza»; dalle amiche della figlia Rita 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppina Salla da Tibaldi-Petracco 3000 pro CRI.

In memoria di Milovan Machne dalle famiglie Aresca Bearzi 2000 pro Istituto per l'infanzia (Lettino «Ezio Aresca»); da Enrico e Maria Bevilacqua 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. ing. Giorgio Cosulich dai genitori e dal fratello 30.000 pro ECA (Fondo «Kralj»).

In memoria di Elda Klein ved. Marcovigi da Loris e Marisa Premuda 3000 pro ECA; da Rosetta e dott. Guglielmo Calligaris 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Mira e Gino Cogoy 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Caterina Schmatz da Ferruccio Niederkorn 2000 pro Istituto per l'infanzia; da Ada Pellegrini e Maria Perrelli 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VIVO SUCCESSO DELLA «RETROSPETTIVA» A FANTASCIENZA

Il ciclo surrealista si chiude con Fellini

Dopo «Giulietta degli spiriti» si inizierà il Festival competitivo aperto dal documentario sull'Apollo 14 in prima visione nazionale

Stasera si conclude la sezione retrospettiva del IX Festival Internazionale del Film di Fantascienza dedicata al surrealismo, che ha costituito un fatto culturale di notevole importanza seguito con grande interesse non solo dagli esperti e dagli appassionati, ma anche da numeroso pubblico in maggioranza composto da giovani. Da domani il Festival competitivo aperto dal documentario sull'Apollo 14 in prima nazionale. Seguirà il primo film: «Gas-s-s!» presentato dagli Stati Uniti.

Il surrealismo nel cinema ha richiamato a Trieste molti studiosi della cinematografia, ed in particolare vogliamo ricordare Luigi Chiarini dell'Università di Urbino che ha tenuto la prolusione al ciclo, Giovanni Calendoli, docente di storia del teatro e del cinema alle Università di Padova e di Verona, Ugo Sterpini, animatore del ricostituito gruppo surrealista italiano; Giampiero Brunetta dell'Università di Padova, Antonella Vigliani Bragaglia, che dirige il Centro Studi Bragaglia di Roma, Lotte Eisner della Cinémathèque Française di Parigi.

Il programma dell'ultima giornata comprende: «Un chien andalou» (Un cane andaluso) di Luis Bunuel; «Les Mysteres du Chateau de Dés» di Man Ray; «Madlena, mon amour (Maddalena, amore mio) di Beglan Zizic e «La dolorosa» di Jean Grémillon, al Cinema Excelsior. «Paul Delvaux ou le femmes défendues» (Paul Delvaux ovvero le donne proibite) di Henri Storck e «Giulietta degli Spiriti» di Federico Fellini, al Castello di San Giusto.

«I limiti del cinema surrealista sono difficilmente precisabili. Il surrealismo stesso travalica e recupera di continuo i confini della realtà. Certe sequenze dei film di Buñuel potrebbero sembrare realistiche, forse anche naturalistiche, e persino consumistiche, senza alcuna parentela col cinema d'avanguardia: ma basta una scena contigua, un elemento improvviso o insolito, un sospetto di significato diverso nell'immagine intrusa, arbitraria, o anche apparentemente ovvia, percepita, per rimettere in causa tutto il film, e trasferirlo ha una comoda definizione "routinière" a un significato che improvvisamente diventa ambiguo, o polivalente, e che partecipa in una improvvisamente scoperta surrealtà».

La citazione, ripresa dalla presentazione di Mario Verdone al ciclo surrealista di scena in questi giorni, interpreta efficacemente certi dubbi che vengono alla mente quando si tratti di selezionare delle opere — film o libri non fa differenza — per costringerle entro schemi sufficientemente precisi. Problema tipico di un Festival specializzato qual è il nostro, la cui soluzione, peraltro, è stata qui abbastanza comoda: porte sempre molto aperte — e talvolta fin troppo — a tutto quanto si distacchi anche solo di poco dalla tranquilla visione della realtà. Cosa di cui non ci si lamenta affatto, non solo perchè tale elasticità consente suggestioni a volte inattese, ma anche perché permette di reperire nomi e titoli qualificanti e altrimenti destinati a rimanere sepolti nelle cineteche.

E' quanto accade con la retrospettiva del surrealismo che sta ormai bruciando i suoi ultimi metri di pellicola, salvo ricomparire nei pomeriggi della prossima settimana con alcuni film di particolare valore. In fondo, come ogni definizione, anche «surrealismo» è ormai un'etichetta. «Fotografia del sogno», lo definiva Salvador Dalì. E il cinema — rincarava Buñuel — «è lo strumento migliore per esprimere il mondo dei sogni, delle emozioni, degli istinti». (Forse anche perché — osiamo suggerire — le ultime ricerche di neurologi e biochimici sembrano confermare come la nostra mente veda la realtà attraverso immagini fisse, come i fotogrammi d'una pellicola.)

Questo vuol dire quindi un rifugiarsi nella fantasia, lasciando da parte i problemi di questo mondo? Ancora Buñuel: «...La realtà è molteplice e può avere mille significati differenti per uomini differenti. Io voglio avere una visione integrale della realtà».

Scendiamo dalle enunciazioni di principio ai casi concreti. Tra i film visti negli ultimi giorni vorremmo ricordarne qui alcuni in particolare. Diciamo del freschissimo «Viaggio a sorpresa» (1947) di un Jacques Prévert appena reduce dalla felice collaborazione con Marcel Carné; della «Caduta della casa degli Usher» che Epstein riprese nel '28 dall'omonima storia di Poe aggiungendovi «Il ritratto ovale»; della sensualità morbosa di «The Shangai Gesture» (1942) di von Sternberg, ultimo dei suoi capolavori americani; del «Ritorno alla ragione» realizzato da Man Ray nel 1923 e che provocò uno dei maggiori scandali del dadaismo impressionando sulla pellicola bottoni, fiammiferi, spilli, il tutto contornato da un corpo di donna nudo e le luci di un luna-park: un vero colpo basso, allora, per il perbenismo borghese.

Opere assai diverse l'una dall'altra, ma redivive, valide ancor oggi, pur se visionate attraverso l'ottica di parecchi decenni. Il discorso, dal passato, torna quindi al presente, in cui Mario Verdone ritrova la continuità del surrealismo, ad esempio, nel cinema underground. La notazione non è casuale, viste le suggestive impennate che la tecnica oggi consente alla fantasia dell'autore. E un suggerimento — vorremmo dire — anche per gli organizzatori del nostro Festival. Perché il filone underground — nella sua versione americana, soprattutto, pur non tralasciando certi interessanti tentativi italiani, quali il «Necropolis» di Brocani — potrebbe offrire lo spunto per una futura retrospettiva collaterale alla fantascienza. Un'idea — ci sembra — da non scartare.

Fabio Pagan

Ona Munson nel film «The Shangai Gesture» (1942) presentato alla retrospettiva surrealista

«VIA» AL VENTITREESIMO FESTIVAL SHAKESPERIANO

Stasera Macbeth apre la rassegna di Verona

Valeria Moriconi e Glauco Mauri interpreti del dramma portato per la prima volta da Enriquez al Teatro Romano

Verona, 8

L'estate teatrale veronese 1971 si incentrerà, come è ormai tradizione affermata, sul Festival shakespeariano, giunto quest'anno alla sua ventitreesima edizione e che continua ad essere il richiamo culturalmente e popolarmente più alto delle manifestazioni estive organizzate dal Comune di Verona attraverso l'assessorato alla cultura. Il ventitreesimo Festival shakespeariano, che sarà aperto ufficialmente domani sera venerdì 9 luglio, mentre questa sera si è svolta l'anteprima per la stampa, gli studenti e i lavoratori invitati, presenta come primo spettacolo, in produzione diretta dell'estate teatrale veronese, «La tragedia di Macbeth», con la regia di Franco Enriquez e interpreti principali Valeria Moriconi e Glauco Mari.

E' la prima volta che il «Macbeth» di Shakespeare, che lo Stendhal definì «uno dei capolavori dello spirito umano», compare al teatro romano di Verona. Il Festival shakespeariano affronta così, dopo le commedie e le tragedie romane anche la grande triade delle tragedie del periodo d'oro, «Macbeth», «Otello», «Re Lear», a sottolineare un impegno culturale di anno in anno più convinto e riaffermato. Per l'edizione veronese della «Tragedia di Macbeth» si può legittimamente parlare di prima assoluta, non soltanto per la regia di Franco Enriquez che si è impegnato in un'opera attenta di sfrondatura da tutte le superfetazioni romantiche e le incrostazioni storiche, ma anche perché per la prima volta viene usato il testo della nuova traduzione che del «Macbeth» di Shakespeare ha offerto il prof. Elio Chinol, docente di lingue e letteratura inglese all'università di Padova, traduzione che, pubblicata in questi giorni dall'editore Mursia viene presentata nel pomeriggio del 9 luglio al teatro romano di Verona.

Franco Enriquez, che questo anno firma la sua dodicesima regia al Festival di Verona, intende produrre con questa sua prima messa in scena di «Macbeth» una tragedia consapevole della sua forza drammatica e della sua sostanza poetica, con un approfondito esame psicologico per documentare e illuminare il rapporto spasmodico di una orrenda e insieme patetica storia d'amore tra i due protagonisti, chiusi nei loro incomunicabili egoismi e quindi fatalmente portati a risolvere nella morte la loro contrapposizione vitale. Quella di Enriquez è un'ambientazione che rifugge dalla precisione iconografica, e si serve per questo di una «scenografia oggetto» strettamente funzionale e antiemotiva creata da Emanuele Luzzati per il palcoscenico del teatro romano: una scenografia fredda e metallica fatta di piani inclinati variamente giustapposti e contrapposti intende evocare, più che il deserto delle lande in cui si muove l'azione, la solitudine degli animi. (Ansa)

Mesto saluto a «Satchmo»

New York, 8

Per tutta la giornata una grande folla ha sostato di fronte alla cappella funeraria dove si trova la salma del re del jazz Louis Amstrong ed alla sua casa nel quartiere Queens. Ad un certo momento la folla si è fatta così fitta in entrambi i luoghi da costringere la polizia ad intervenire per disperderla.

La moglie di Amstrong, Lucille, non aveva rivelato il nome della ditta di pompe funebri nella cui cappella si trova Louis Amstrong ma aveva fatto sapere solo che la salma sarà esposta fino alle 22 nella sala dell'armeria della guardia nazionale a Manhattan.

Tuttavia, molti abitanti del quartiere di Queens erano riusciti a conoscere il luogo e si erano così raccolti di fronte alla cappella mentre altri si riunivano davanti all'abitazione dove il celebre trombettista era vissuto per 29 anni e dove martedì era morto.

Una persona vicina alla vedova ha dichiarato che la signora Amstrong non andrà nell'armeria che dopo le 22, quando sarà stata chiusa al pubblico. (Ap)

Film su Eva Peron

Città del Messico, 8

Il personaggio di Eva Peron sembra di grande attualità nella cinematografia sudamericana. Tra i vari progetti di cui si parla, ce n'è uno che incomincerà prossimamente nel Messico, con soggetto e regia dell'argentino José Maria Fernandez Unsain. *(Ansa)*

Stasera alla Marittima ultimo Invito alla musica

Questa sera, con inizio alle ore 21, nel salone della Stazione Marittima di Riva N. Sauro, l'Orchestra triestina da camera diretta dal maestro Fabio Vidali, terrà il concerto conclusivo del ciclo stagionale di «Invito alla Musica».

Il programma, interamente dedicato ad autori italiani «minori» del Settecento, comprenderà sinfonie di Sammartini e Schiassi e i concerti di Valentini e di Cambini. Collaboreranno, nei ruoli solistici, l'oboista Luciano Giavina e la pianista Ilse Matisek. Precederà una prolusione di Fabio Vidali. Al concerto, promosso dalla SAL con l'adesione dei maggiori enti cittadini, l'ingresso è libero.

«Simon Boccanegra» aprirà al Verdi la stagione lirica

Il «Simon Boccanegra» di Verdi aprirà la stazione lirica 1971-72 al Teatro Verdi di Trieste, nel prossimo novembre. L'opera sarà diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni.

Squarzina attore in un film su Mattei

Genova, 8

Luigi Squarzina sosterrà il ruolo di un caustico giornalista nel film di Franco Rosi sulla figura di Enrico Mattei, il presidente dell'ENI scomparso alcuni anni fa.

«Deve avere pensato a me — dice Squarzina riferendosi a Rosi — per il mio sorridere un po' storto che mi dà un'aria particolarmente sarcastica anche quando ad essere sarcastico non ci penso proprio». Parlando del film, che ha per protagonista Gian Maria Volontè, particolarmente rassomigliante a Mattei, Luigi Squarzina ha detto: «Non penso comunque che Rosi abbia intenzione di prendere una posizione precisa sulle circostanze di quella morte. Più che altro credo che voglia sottolineare la sete di petrolio, l'importanza dell'energia per la vita di tutti, che è quella che determina le guerre ed i rapporti fra gli stati; quelli che sappiamo e quelli che non vogliono farci sapere». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Squarzina: l'altra faccia dei Tre quarti di luna

Si conclude stasera il dramma di Luigi Squarzina «Tre quarti di luna».

Dopo l'iniziale suicidio del giovane Enrico, indotto alla disperazione dal dirigego (dirigego ideologico) del suo preside ad aiutarlo in un concorso che gli avrebbe consentito di proseguire negli studi, l'epilogo non è meno tragico perché la morte, questa volta, attende lo stesso preside Piana responsabile della fine del ragazzo e, almeno idealmente della bancarotta morale di molti altri. Talchè, non a torto, è stato osservato che «Tre quarti di luna» è, a modo suo, un «giallo». Codesta classificazione vale, naturalmente, nella pura linea dei fatti e degli incidenti esterni, dentro i quali s'agitano però ben altri problemi e inquietudini, una ben più complessa e vitale dialettica di idee. Particolarmente, la violenza del rapporto educativo, lo scontro fra due modi d'intendere, e di applicare, la funzione dell'insegnante: il modo o il metodo liberale che si assegna il compito di accompagnare l'allievo lungo la strada della conoscenza e della verità con larga comprensione, senza montargli sulla testa; e quello, che potremmo chiamare autoritario e repressivo, fondato su una presunta unità spirituale tra maestro e allievo che, nell'intransigenza quasi fanatica del suo «codice», soffoca nel giovane ogni energia creativa.

Il dramma di Squarzina ha quasi vent'anni e per i riferimenti storici così precisi, così esplicitamente datati, non meno che per una certa patinata gonfiezza del linguaggio, li dimostra tutti. Ma il tema che lo autore vi affronta quasi in forma di inchiesta (forma che la regia di Bolchi accentua sensibilmente), non cessa di restar vivo, attuale, «giovane». Avendo per ora visto soltanto la prima parte dell'opera, conviene astenersi da un giudizio complessivo sulla sua realizzazione televisiva. Basterà dire che degli interpreti ci sono parsi molto a posto Umberto Orsini nella parte del preside Piana e Tino Carraro che fa l'ispettore Butti; che qualche pizzico dell'aria del tempo (ottobre 1922) Bolchi è riuscito a farcelo intravedere, ma che sarà un po' difficile perdonargli la singolare sbandata di far svolgere lo scontro tra Piana e il malinconico professor Casalis in un'aula scolastica, alla presenza degli alunni. Quando mai gli insegnanti hanno lavato i loro panni davanti ai ragazzi? Non nel '22, ma nemmeno oggi che la contestazione ha pur allentato molti freni e messo seriamente in dubbio il principio d'autorità. Questo va detto perché non sarebbe giusto che qualcuno pensasse d'imputare un tale difetto di credibilità a Squarzina.

Ber.

GLORIA, FIORE DI HAWAY

Gloria Paul, la brava e bella soubrette inglese, è attualmente impegnata nelle prove del «Fiore di Haway» l'operetta di Abraham che il 16 luglio prossimo inaugurerà, al Politeama Rossetti, il Festival dell'Operetta organizzato dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno. L'altra operetta in programma è «La vedova allegra» di Franz Lehar

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale (seconda parte); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - Nell'intervallo (10) Mare oggi; 11.30: Una voce per voi: basso Boris Christoff; 12: Giornale radio; 12.10: In diretta da via Asiago; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Juliette Greco; 13.27: Una commedia in trenta minuti: «Il signor di Pourceaugnac», di Moliere; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani, estate - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Millenote; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: pianista E. Fischer; 19.30: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Segreti del romanzo gotico; 20.50: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui - Nell'intervallo. parliamo di spettacolo; 22.40: Chiara Fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Alain Barriere, Sophia Loren e Maria Scicolone; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (seconda parte); 9.50: «Goya», di M. T. Leon ed E. Clementelli; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Arriva il compressore; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Dischi oggi; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Le canzoni del Festival di Napoli; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio: 18.05: Long playing; 18.30: Giornale radio; 18.50: Quando la gente canta; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Teatro stasera; 21.45: Poltronissima; 22.10: Novità discografiche francesi; 22.30: Giornale radio; 22.40: «I misteri di Parigi», di E. Sue; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali: 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di G. Passeri: 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di scena; 13: Intermezzo; 13.55: Children's Corner; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Quartetti di F. J. Haydn; 15.25: «Il piccolo spazzacamino», di B. Britten; 16.10: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Musiche di C. Saint-Saens; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le malattie parassitarie: 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Il buffone, un programma di Nora Finzi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Girardisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Underground», a cura di A. Cecovini; 15.30: Passerella di autori giuliani 1971; 15.45: «Il re folle», romanzo di A. Oberdorfer, prima puntata; 16.15: Fra gli amici della musica: Gradisca, proposte e incontri di C. de Incontrera; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45; Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30: 20 mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: Una chiacchierata in musica; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10.15 Novità Ariston; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.40: Fumorama, presenta H. Pagani; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina: Festival del folclore a Capodistria; 13.15: Suona il complesso Avsenik; 13.30; Una pagina di Giallo Mondadori; 13.35: Melodie di grandi maestri; 14: 45 giri; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Leggiamo insieme; 17.45: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 18: Concerto sinfonico; 19: Cantano Sergio Mendes e Brasil 66; 19.15: Notiziario; 22.20: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del Trio sloveno Vladimir Lovec.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

15: Gare di tennis; 19.15: Orizzonti; 19.30: TV per i ragazzi; 20: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 21: Telegiornale; 21.35: Telefilm americano; 23.10: L'odissea della pace; 23.40: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: *Uno, due e... tre. Programma di films, documentari e cartoni animati*
Gong
18.45: *«Robinson Crusoe», dal romanzo di D. De Foe. Seconda puntata.*
Gong
19.15: *Spazio musicale. Presenta G. Farinon.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *TV 7 - Settimanale di attualità.*
Doremì.
22.15: *Milledischi. Rassegna di attualità musicale. Break 2*
23.00: *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*
21.15: *Momenti del Teatro italiano: «Tre quarti di Luna», di L. Squarzina.*
Doremì
22.05: *Jazzapoppin', con Marcello Rosa e la sua orchestra.*
22.20: *Una mostra a Palermo: Renato Guttuso.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FESTIVAL FANTASCIENZA

Conclusione retrospettiva «Il surrealismo nel cinema»

Teatro Excelsior, dalle 17: «Un cane andaluso», di Luis Bonuel (Francia); «Les misteres du chateau de dés (Francia); «Madlena, mon amour», di Bogdan Zizic (Jugoslavia); «La dolorosa», di Jean Grémillon (Spagna).

Castello di San Giusto, dalle ore 21.30: «Paul Delvaux, ovvero le donne proibite» (Belgio); «Giulietta degli spiriti», di Federico Fellini (Italia).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare», in tedesco; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta», in italiano.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Lunedì 12 e martedì 13: «Lonesome cowboys», di Andy Warhol.

EDEN. 16.30 - 18.20 - 20.10 - 22: «Oltre l'Eden». Un film di A. Robbe-Grillet. Le più allucinanti e drammatiche avventure dei giovani d'oggi. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. IX Festival Internazionale del Film di Fantascienza.

FENICE. 16 - 22.10: «A 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery. Technicolor.

NAZIONALE. 16 - 18.45 - 21.45 (precise): «Questo pazzo, pazzo, pazzo, mondo». Il capolavoro di Stanley Kramer in edizione 70 mm e suono stereofonico.

GRATTACIELO. 16.30: Dal celebre classico romanzo «Chin Ping Mei» un classico dello schermo «Il Decamerone Orientale». Quanto al piacere sfrenato, orientali ed occidentali differiscono in una cosa sola: che gli orientali lo praticano e lo confessano mentre gli occidentali lo praticano e lo nascondono. Spettacolare. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22. Un film di Ingmar Bergman: «Passione». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Dio li crea... io li ammazzo». Technicolor di grande successo. Un western travolgente tutto azione, denso di entusiasmanti avventure! Con Dean Reed, Agnes Spaak e Peter Martell. Per tutti.

AURORA. 16.30. Clint Eastwood e Geraldine Page nel drammatico technicolor Universal: «La notte brava del soldato Jonathan». Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. Chiuso per restauro.

CRISTALLO. 16.30: Rock Hudson in uno straordinario technicolor d'avventura «I lupi attaccano il branco».

FILODRAMMATICO Chiuso per ferie.

IMPERO. 16.30. Franchi e Ingrassia nello spassosissimo technicolor: «Il clan dei due Borsalini». Per tutti.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «La battaglia del deserto». Spettacolare episodio della guerra d'Africa con Robert Hossein, George Hilton e Frank Woolf. Technicolor! Venite con i figlioli.

MODERNO (Via dell'Istria Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «El Condor». Avventure e lotte per la conquista di un tesoro, con Lee Van Cleef, Jim Brown e Patrick O' Neel. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Il re delle isole», con Charlton Heston e Geraldine Chaplin. Capolavoro di successo.

ABBAZIA. 16.30: «I diavoli del mare». Straordinaria avventura di guerra sui mari in technicolor con James Franciscus. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (96162) 16.30: «Sfida sulla pista di fuoco». Conflitto di passione in un film drammaticissimo. Darren McGavin, Anne Baxter e Richard Conte. Technicolor.

ARISTON. Vedi estivi: **ARENA ARISTON.**

ASTRA. 16.30. «Un agente chiamato Dagghera». Terry Moore, Dan Murray. Un technicolor pieno di suspense. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE (piazzale S. Giacomo) 16.30. Technicolor: «Bang Bang Kid» con Guy Madison, Tom Bosley e Sandra Milo. Avvincente western.

RADIO. 16: «Lovemaker - l'uomo per fare l'amore» con Antonio Sabato, e Doris Kunstmann. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera». Comicissimo technicolor, con F. Franchi e C. Ingrassia.

ESTIVO GINNASTICA, inizio ore 21: «Quella dannata pattuglia». Film di guerra in technicolor, con D. Cumming e M. Grenwood.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26) 21: «Il cervello», con David Niven, Bourvil e Terry Thomas. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «La lunga estate calda. A colori, con P. Newmann, A. Franciosa e J. Woodward.

SERVOLA. 21.15. Frank Sinatra in «La signora nel cemento». Scopecolor con Raquel Welch.

VALMAURA. 21.15: «Anna Karenina». Grande capolavoro tratto dal romanzo di L. Tolstoi. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «Arriva Sabata», con Anthony Steffen, Peter Lee Lawrence e Rossana Rovere. Western da vedere.

VOLTA. 17: «Il dito più veloce del West». Cinemascope in tecnicolor, con James Garner, Joan Hackett e Walter Brennan. Un cast formidabile per un western elettrizzante.

GORIZIA

CORSO. 17: «Io sono la legge» con Burt Lancaster e R. Raian Cinemascope Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Dumbo». Cartoni animati di Walt Disney. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Zorro il dominatore», con C. Quiney e J. Cortes. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Il Computer con le scarpe da tennis», con K. Russel e C. Romero. E un cartone animato «Che strazio essere uccelli» di Walt Disney.

VITTORIA. 17.30: «La grande fuga», con S. McQuin e J. Garner. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

UDINE

ARISTON. 15: «Tre per uccidere». A colori.

CAPITOL. 15: «Macho Callagan - L'uomo che uccise Butch Cassidy». A colori.

CENTRALE. 15: «Diario di una casalinga inquieta». A colori.

ODEON. 15: «Topkapi». A colori.

PUCCINI. 15: «I turbamenti di una pricipiante». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

FRIULI. 18: «Niente rose per OSS 117». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Maciste contro il vampiro». A colori.

ROMA. 18: «Una notte per cinque rapine».

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. 17: «La collera del vento».

SUPERCINEMA. 17: «La stagione dei sensi».

CORDENONS

VERDI. 17: «Quando il sole scotta».

SACILE

NUOVO. 17: «Il principe coronato».

ZANCANARO. Chiuso per ferie.

GRADISCA

COMUNALE: «Una vergine da rubare».

CORMONS

ITALIA: «Un fiume di dollari», con Thomas Hunter e Henry Silva.

COMUNALE: «Un detective».

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Il caso "Venere privata"». Film giallo di Sarbanenco. A colori.

PRINCIPE. 18: «Cose di Cosa Nostra», con Carlo Giuffrè e Pamela Tiffin. Technicolor. Ult. 22.

EXCELSIOR. 17.30: «Meglio vedova», con Virna Lisi e Lando Buzzanca. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Concerto per pistola solista», con Anna Moffo, Peter Baldwin e Gastone Moschin. In cinemascope technicolor. Ult. 22.30.

CERVIGNANO

NUOVO: «Stanza 17-17 Palazzo delle tasse Ufficio imposte».

RONCHI

RIO: «L'amore difficile».

PALMANOVA

ITALIA: «Al soldo di tutte le bandiere».

GARIBALDI: «L'uomo venuto dalla pioggia».

GEMONA

SOCIALE: «Katmandù».

TARCENTO

MARGHERITA: «Quante belle Serafine per le strade cittadine».

CASARSA

ROMA: «La ragazza col bastone».

BORSE E MERCATI

Milano: prudente

Milano, 8

Mercato stabile con scambi sempre ridotti. Nell'attesa di una soluzione della situazione tecnica creatasi con l'insolvenza Marzollo e dei risultati delle trattative in corso tra gli agenti di cambio degli istituti di credito interessati, il mercato ha mantenuto un atteggiamento prudente. Gli scambi sono così risultati ancora modesti, mentre i prezzi nella generalità hanno solo movimenti frazionali.

Comunque, l'intonazione di fondo è risultata leggermente migliore a quella di ieri e la quota registra una prevalenza di recuperi. Hanno ancora una volta fatta eccezione le Montedison, che dopo aver aperto a 673,50 hanno fatto un massimo di 678 per chiudere a 668,75. Da segnalare per la loro consistenza i recuperi messi a segno dalle Ras, Assicuratrice e Generali, dalle Centrale, Bastogi, Ifi, Italcementi, Nord Milano, Olivetti, Siele, Smeriglio e Franco Tosi. Più deboli per contro le Gavardo, Esme e Sviluppo.

Stabile, con qualche residuo contrasto, il reddito fisso

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; buoni del Tesoro 49 milioni; obbligaz. 1.157.277.200; azioni 934.255.*

DOPOBORSA — Scambi ancora modesti con valutazioni nominali. (Rilevazioni effettuate a cura Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	7-7	8-7
Alimentari		
Eridania	1731	1723
Es. Molini	351	351
Motta	2801	2800
Rom Zucc.	162.50	162.50
Rom Zucc. pr.	349	349
Talmone	3415	3415
Assicurativi		
Generali	52150	52690
Ass. Milano	15250	15210
Ass Mil. pr.	10701	10900
Ass. Torino	12810	13000
Ass. Torino pr.	9400	9400
L'Abeille	13760	13700
Fond. Incendio	11830	11880
Fond. Vita	23895	24240
L'Assicuratrice	91800	92700
Ras	53090	54310
S.A.I.	24190	24600
Alleanza	49300	49400
Bancari		
Comit	16560	16600
B. Roma	17000	16800
Credit	1655	1660
Mediobanca	67350	68000
Interbanca	11999	12105
Chimici		
Anic	902	900
Brioschi	16480	16480
Gas Napoli	680	680
Caffaro	314	320
Erba	8590	8650
Erba pr.	4150	4130
Italgas	965	969
Lepetit ord.	8250	
Lepetit pr.	8100	8190
Liquigas	205	[illegible]
Mira Lanza	33500	[illegible]
Montedison	680	668.75
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12798	12740
Rumianca	800.50	800
Saffa	3415	3402
Sarom	901	900
Siossigeno	3030	3020
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1230	1229.50
E. Marelli	495	501
Sip	2409	2403
Tecnomasio	663	660
Terni Nuova	120.25	121
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1564	1562
Bastogi	2101	2130
Breda	4385	4386
Finmare	299.25	299
Finsider	399	400
Generalfin	759	764
Gim	3260	3251
IFI pr. pro rata	6030	6100
IFI pr.	21700	21650
Invest	2570	2580
Italpi	1989	2000
La Centrale	5500	5590
Pirelli & C.	2329	2329
Sme	1890	1862
Stet	2818	2837
Sviluppo	2170	2131
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2360	2355
Beni Stab.	2824	[illegible]
Bonif. Ferraresi	1350	1380
Certosa	5829	5875
Co Ge	15200	15300
Edilcentro	814	805.25
Imm. Roma	316.50	316.25

TITOLI	7-7	8-7
Habitat	2810	2810
In. Edilizia	2925	2950
Milano Cen.	18990	18990
Risanamento	6420	6410
SACIE pr.	590.25	590
Silos Gen.	1250	1250
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1248	1250
Fiat	2356	2380
Fiat pr.	1728	1725
Nebiolo	340	339
Olivetti ord.	2437	2489
Olivetti pr.	2337	2350
Tosi Franco	5750	5900
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	2998	2998
Acc. Falck pr.	2925	2925
Broggi-Izar	779	779
Dalmine	444	441
Ilssa-Viola	3810	3810
Italsider	561	560
Magona	2155	2154
Metal. Italiana	3060	3070
M. Amiata	1686	1685
Pertusola	1940	1941
Siele	2649	2830
Trafilerie	780	770
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2456	2458
Centenari Zin.	270.25	266.50
Cot. Cantoni	11000	10990
Olcese	241	241
Cucirini	4700	4700
De Angeli	7525	7520
Cascami Seta	3050	3000
Fisac	410.50	412
Lanerossi	2430	2439
Gavardo	800	782
Scotti	119.50	119.50
Linificio	283	281
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	1000	999
Rotondi	22620	22620
Man. Tosi	1870	1870
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2311	2312
Snia pr.	1600	1580
Tilane	278	278
Unione Manifatt.	12500	12500
Trasporti		
Alitalia priv.	11330	11380
Nord Milano	3610	3795
L'Ausiliare	2399	2399
Mittel	1781	1776
Diversi		
De Ferrari	1110	1110
Autostr. TO-MI	28590	28510
Cartiere Binda	30000	30000
» Burgo	9250	9275
» Donzelli	398	401
Cementir	1428	1425
Cer. Pozzi	149	150
Cer. Pozzi pr.	224.25	220.25
Cer. Ginori	520	523
Ciga	5250	5240
Acque Pot.	795	795
Eternit	1860	1860
Italcable	2891	2880
Italcementi	20590	20995
Cond. Acqua	649	653
Rinascente	245.50	244
Rinascente pr.	202	205.25
Mondadori pr.	2685	2690
Pirelli S.p.A.	2245	2265
Rejna	964	964
Smeriglio	126	136
SES	3528	3510
SGES	1661	1669.50
Terme Acqui	1030	1020

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-7
Rendita	5%	90.90
Redimibile 1934	3,50%	98.40
Ricostruzione	3,50%	82.50
»	5%	91.15
Redim. Trieste	5%	91.35
Rif. Fondiaria	5%	91.35
Redimibile 1954	5%	89.—
Edilizia scol.	5,50%	86.30
» » 68	5,50%	90.85
» » 69	5,50%	89.85
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	97.85
» » 1974	5%	95.95
» » 1975 I	5%	94.30
» » 1975 II	5%	94.—
» » 1977	5%	93.50
» » 1978	5%	92.90
» » 1979	5,50%	99.90
Amm.FFSS 67/87	6%	87.—
» » 68/88	6%	84.30
» » 69/89	6%	91.60
» » 1970	7%	95.—
Op Pubbl SS.A	6%	84.55
» » SS.B I	6%	84.80
» » SS.B II	6%	84.70
» » SS.B III	6%	94.10
» » SS.B IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	89.90
» » SS.C II	6%	83.20
» » SS.C III	6%	83.10
» » SS.aut.I	6%	83.60
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	86.20
» 1965 II	6%	87.20
» 1966 I	6%	85.30
» 1966 II	6%	84.95
» 1967	6%	84.35
» 1968 I	6%	84.15
» 1968 II	6%	84.15
» 1969/89	6%	84.20
» 1969 II	6%	84.15
» 1970	7%	96.70
ENEL Europa '35	6%	93.35
E.N.I. 1965 II	6%	91.30
IMI Fin.Ind.Man.	6%	90.50
IMI Autostr SS.I	6%	83.65
IRI Sider 1953	5,50%	98.05
Isveimer 1961-III	5,50%	93.60
» 1962-IV	5,50%	91.65
» 1962/77-V	5,50%	90.50
» 1962-VI	5,50%	90.05
» 1963-VII	5,50%	86.75
» 1963-VIII	5,50%	87.05
» 1964-IX	6%	89.20
» 1964-X	6%	89.20
» 1965-XI	6%	88.55
» 1966-XII	6%	85.80
» 1967-XIII	6%	84.85
» 1967-XIV	6%	84.65
» 1968-XV	6%	84.80
» 1969 XVI	6%	83.65
» 1970-XVII	7%	—.—
Autostr CC 63	5,50%	80—
» CC 65	6%	88.—
» CC 67	6%	84.05
» CC 68	6%	83.85
» CC. 68 II	6%	83.70
» CC 69	6%	84.35
S.A.T.A.P. 65	5,50%	81.60
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	85.90
» 1965	6%	89.10
» 1966	6%	87.70
» 1967	6%	—.—
» 1968	6%	87.—
BIRS	5%	87.55
CECA 63/83	5,50%	85.—
» 66/86	6%	88.—
» 68/88	6%	87.—
» 68 II	6%	87.10
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T.	5%	77.—
B.ca M. Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.10
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.—
Banco Napoli	5%	84.55
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	6%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.F. Roma	4%	70.10
» » »	5%	83.20
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	6%	99.90
Medioc Cent 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		8-7
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.70
» D	5%	77.—
» E	5%	77.70
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	91.60
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	85.95
» 1959	6%	92.40
» 1961	5,50%	81.10
Torino Az. El 60	5,50%	82.40
» » » 62	5,50%	83.50
Opere Pubbliche	5%	77.50
» »	5,50%	80.30
» »	6%	83.55
» »	7%	90.30
Op.Pubb. ss.I	6%	85.90
» » ss.II	6%	86.10
» » ss.III	6%	84.50
» » ss. Anas	6%	83.30
» » Dotaz I	6%	87.—
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss I	6%	84.80
» » » » » II	6%	84.10
» » » » » III	6%	83.75
» » » » » IV	6%	84.—
» Int. Stat. V	6%	83.85
» » » VI	6%	84.50
» » » VII	7%	92.60
Elfer	5%	95.70
FF SS. 1952	5,50%	98.55
» » 1953	5,50%	98.—
» » 1955	5,50%	96.10
» » 1959	5,50%	89.70
» » 1960	5%	85.10
» » 1961	5%	83.40
» » 1965 I	6%	85.95
» » 1965 II	6%	85.65
» » 1966 I	6%	85.—
» » 1966 II	6%	85.05
» » 1967	6%	84.20
» » 1969	6%	84.10
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	100.—
Piano Verde 1 em	5%	85.20
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.10
» » 2 »	6%	85.—
» » 3 »	6%	85.10
» » 4 »	6%	84.50
» » 5 »	6%	84.15
» » 6 »	6%	84.—
» » 7 »	6%	83.60
» » 8 »	6%	83.60
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	76.80
Publ Util (vent.)	5,50%	85.80
» » (trent)	6%	96.30
» » (vent.)	6%	84.10
» » XV.le	7%	95.—
Pub Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.—
» » » 1955	6%	97.10
» » » 1956	6%	94.70
» » Montec.	6%	94.45
I.M.I. XVIII	6%	98.70
» XX	6%	96.60
» XXI	5%	96.20
» XXII	5%	91.—
» XXIII	5%	83.60
» XXIV	5,50%	84.50
» XXV	6%	88.65
» XXVI	6%	85.—
» XXVII	6%	84.10
» XXVIII	7%	94.60
» XXIX	7%	93.65
» 1964	6,25%	94.55
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.45
» » 67	6%	88.05
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	88.70
» 1957	6%	100.40
» 1958	6%	99.90
» 1958/78	6%	97.60
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	88.20
» Sud-1959	6%	97.10
» Sud-1960	5,50%	91.60
» Sud-1961	5,50%	90.20
» Sud-IV	5,50%	86.60
» Sud-V	5,50%	85.80
» Sud-VI	5,50%	86.50
» Sud-VII	5,50%	90.20
» Sud VIII	5,50%	95.30
» Sud-IX	6%	92.85
I.R.I. 1956/74	6%	98.05
» 1957/75	6%	98.50
» 1958/74	6%	99.20
» 1957/77(vent)	6%	95.25
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	89.55
» 1960/80	5,50%	88.—
» 1961/86	5,50%	81.65
» 1963/83	5,50%	85.60
» 1964/82	6%	87.90
» 1965/83	6%	86.70
» Elet opt.	5,50%	97.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.50
» » 1961	5,50%	80.10
» » 1962	5,50%	84.50
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	80.95
» Timavo	7%	98.25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	84.30
» 67/82 feb	6,50%	85.50
» 67/82 set	6,50%	85.—
» 68/80 mar	6,75%	92.60
» 69/84 nov	7,50%	96.75
CECA 66/86 giug	6,50%	85.25
» 66/86 dic	6,50%	85.25
» 67/87	6,50%	—.—
» 67/87	6,625%	86.25
ENEL 70/85	7,50%	95.—
ENI 66/81	6%	88.35
» 66/81	6,50%	89.50
» 67/82	6,50%	89.20
» 67/87	6,50%	88.35
» 68/88	6,75%	93.60
» 68/88 II	6,75%	89.60
» 69/81	7%	94.—
IMI 1970/81	7,25%	93.75

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,67; dollaro canadese 608,52; corona danese 83,032; corona norvegese 87.64; corona svedese 120,572; fiorino olandese 174,64; franco belga 12,523; franco francese 113,955; franco svizzero 151,73; lira sterlina 1506; marco tedesco 177,885; scellino austriaco 24,96; escudo portoghese 21,852; peseta spagnola 8,952.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,60; sterlina 1512,00; franco svizzero 152,00; franco francese 113,00; franco belga 12,40; marco tedesco 177,80; scellino austriaco 24,96; peseta spagnola 9,02; escudo portoghese 22,16; dollaro canadese 602,00; fiorino olandese 174,40; corona danese 83,10; corona svedese 120,40; corona norvegese 87.75; dinaro jugoslavo t.g. 40,00, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 20,55, t.p. 20.90.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 810-830; platino 2500-3000; argento 31250-35250.

TRIESTE

Mercato ad intonazione migliore, con buoni aumenti su diverse voci, quali gli Assicurativi, Bastogi, Fiat, Stet, Pirelli, Rinascente priv.; ancora riflessive Sme, Sip, Viscosa priv., Fiat priv., Montedison e Beni. Buono il comportamento del reddito fisso. Nessuna trattazione.

Bastogi 2130; Finmare 300; Finsider 400; Sip 2400; Sme 1860; Stet 2840; Ass. Generali 52700; Ass. Italiana 92.700; Ras 54300; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 37500; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2310; Viscosa priv. 1580; Dalmine 441; Italsider 560; Cantieri 60; Fiat ord. 2380; Fiat priv. 1725; Terni 120; Anic 900; Liquigas 205; Montedison 669; Beni stabili 2720; Immobiliare 316; Pirelli S.p.A. 2250; Rinascente 244; Rinascente priv. 205.

NEW YORK

Terza seduta consecutiva di rialzi mentre il volume delle contrattazioni si mantiene discretamente alto, data la stagione: 13.920.000 titoli trattati. L'indice dell'«stock exchange» ha chiuso a 55,59, in rialzo di 0,19.

LONDRA

Chiusura irregolare: numerosi titoli, che erano in progresso, hanno poi sofferto cedimenti. L'indice «Financial Times» ha chiuso a 385,0, con un aumento del +0,31 p.c., mentre a metà della seduta era giunto a +2,4. In regresso i bancari, stabili i titoli guida.

A ZURIGO — Chiusura in rialzo per i titoli svizzeri, dopo una seduta molto attiva, in un mercato influenzato dall'andamento di Wall Street. Aumenti copiosi fra gli assicurativi. Stabile il reddito fisso. I titoli USA hanno seguito l'andamento a New York. Indice a quota 231,6, con una variazione del +1,40 p.c.

A PARIGI — Chiusura stabile dopo una seduta calma. Stabili i titoli petroliferi. Qualche aumento fra i titoli internazionali. Stabili i minerari sudafricani. Indice a quota 101,6, con una variazione del +0.19 per cento.

A FRANCOFORTE — Chiusura moderatamente in rialzo. Irregolare la quotazione dei titoli siderurgici e minerari; qualche guadagno fra i bancari. Indice a quota 694,8, con una variazione del +0,39 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,74	13,96
Fidelity C.	»	12,27	13,41
Fidelity F.	»	16,34	17,86
Fidelity T.	»	25,07	27,40
Itac	fr. sv.	177,50	179,50
Robeco	flor ol.	246,80	—
Rolinco	»	196,20	—
Amitalia	doll.	9,38	—
Capitalitalia	»	9,03	—
Equitalia	»	8,97	—
Europrogr	fr sv	115,88	—
First I. R. S.	doll	10,20	—
Fonditalia	»	10,25	—
Fund Nations	»	10,48	—
Interfund	»	9,81	10,44
Interitalia	lire	326.—	—
Intern S F.	fr bg.	7.263	7.938
Intertrust	»	11,68	12,61
Italamerica	doll	9,13	9,73
Mediolanum S	»	9,75	10,60
Rominvest	»	10,08	10,89
I-R Management	lire	5287,31	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I GRANDI SISTEMI VIARI VALIDO INCENTIVO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE

Quasi 1200 nuove imprese sorte lungo le autostrade

Uno studio dell'Italstat per conto dell'IRI fornisce interessanti dati su un arco di 12 anni — Fotografato l'«anno zero» di situazioni che verranno modificate dall'apertura dell'«Adriatica»

Roma, 8

Quasi 1200 nuove imprese con 53 mila dipendenti e con un flusso di retribuzione che si aggira sui 120 miliardi l'anno sono sorte finora lungo l'Autostrada del Sole e i tronchi in esercizio dell'Autostrada Adriatica. La notizia è contenuta nel numero in corso di stampa di «Notizie IRI», in un articolo di presentazione di una ricerca svolta dall'Italstat S.p.A. per conto della Società autostrade, concessionaria della rete gestita dall'IRI.

La ricerca, di cui è imminente la pubblicazione, presenta numerosi dati ed è l'aggiornamento e l'ampliamento di un primo rapporto dell'ufficio studi della «Autostrade» pubblicato nel 1965 («Primi effetti economici dell'Autostrada del Sole», Roma-Firenze 1965) e che interessava i comportamenti delle industrie sorte dal 1958 al 1964 lungo le fasce territoriali attraversate o interessate dall'Autostrada del Sole.

Dalle 294 risposte del 1965, si è passati adesso all'elaborazione di 1200 questionari, così articolati: 344 redatti da sindaci, nove da comitati regionali per la programmazione economica, 33 da responsabili di camere di commercio, 34 da enti provinciali del turismo e, infine, 730 da imprenditori o dirigenti di aziende ubicate nelle aree servite dall'autostrada del Sole, da quella Adriatica e dalla trasversale Napoli-Bari. In particolare, le 780 aziende rappresentano il 69 per cento dell'insieme delle industrie interpellate.

Certo, una indagine come questa — scrive «Notizie IRI» — non può essere esente dal tutto dai limiti propri di una materia estremamente delicata, in cui giocano prudenze di natura fiscale e diffidenze per i tentativi d'indagare sulle attività e sulle stesse intenzioni produttrici delle aziende; preoccupazioni di tipo sindacale e anche la difficoltà oggettiva di distinguere nettamente tra i fattori più importanti delle decisioni ubicative. Occorre dire però che questi limiti sono stati drasticamente ridimensionati dall'accuratezza e dal rigore con cui è stata sviluppata l'indagine (basti pensare che su 1200 casi sono stati condotti 795 colloqui personali), oltre che dalla maggiore sensibilizzazione dei soggetti intervistati.

Lo studio dell'Italstat fornisce indicazioni statistiche che abbracciano un arco di 12 anni (1958-69); inoltre, per le zone non ancora servite dall'Autostrada Adriatica, fotografa «l'anno zero» di situazioni economiche e territoriali, che veranno modificate dalla apertura al traffico dell'infrastruttura: e fornisce in tal modo una base rigorosa a future analisi.

Più in dettaglio, risulta che, negli anni 1965-1970, la Autostrada del Sole e quella Adriatica hanno contribuito a localizzare lungo il proprio tracciato 642 nuove imprese; le quali si aggiungono così alle 544 sorte lungo la sola Autostrada del Sole nel periodo '58-'64 (l'occupazione totale diretta, come si è detto, si aggira sulle 53 mila unità). Il 62 per cento delle nuove imprese è di piccola dimensione, il 28 di dimensione media e il 10 percento di dimensione grande o grandissima.

E' logico — scrive poi «Notizie IRI» — che la presenza dell'autostrada non basta da sola a generare un automatismo di sviluppo industriale; ma dai dati raccolti risulta chiaramente che essa diventa determinante in presenza di altri fattori, e particolarmente d'incentivi finanziari e creditizi. 240 imprese, tra quelle interpellate, hanno infatti inserito la voce «Autostrada» tra i cinque fattori più importanti di decisione ubicativa; i responsabili di 479 aziende (65,3 percento del totale) hanno ammesso che le autostrade hanno già favorito in forma diversa lo sviluppo produttivo delle loro aziende, mentre 672 imprenditori (88,9 per cento del totale) ritengono che la presenza delle autostrade contribuirà, a breve scadenza, a incrementare ulteriormente lo sviluppo delle loro aziende.

Non si tratta, come è ovvio — precisa «Notizie IRI» — di opinioni personali, ma di veri e propri programmi produttivi, che sono poi confermati da un dato di fatto inequivocabile: il 70 per cento delle imprese intervistate dista meno di 15 minuti da un casello d'accesso autostradale (e un altro sette per cento si troverà nella stessa situazione una volta completata la saldatura autostradale adriatica); e nell'insieme delle imprese considerate, solo il 14,1 per cento utilizza la ferrovia e il 10,9 i sistemi di trasporto idroviari, marittimi e aerei; mentre il 75 per cento utilizza i trasporti stradali e autostradali.

C'è un dato, infine, particolarmente importante, d'interesse «meridionale», che conferma la funzione diversa svolta dalle autostrade a seconda delle zone servite: mentre al Nord il 68 per cento delle imprese intervistate risulta dal decentramento di attività preesistenti, l'80 per cento delle 749 industrie ubicate nel Mezzogiorno è di nuova costituzione. E' sempre nel sud che vengono percepiti e spesi oltre la metà dei 120 miliardi delle nuove imprese considerate ed è nel Sud, lungo il tracciato più meridionale dell'Autostrada del Sole, che prevalgono le industrie di dimensione grande o grandissima con notevoli capacità di occupazione.

Molti altri dati vengono anticipati da «Notizie IRI» in merito all'indagine dell'Italstat, anche sul rapporto tra autostrade e assetto del territorio o in tema di «meridionalizzazione» dei flussi turistici. Ma il problema dei nuovi insediamenti industriali resta l'aspetto più qualificante e discusso della problematica autostradale.

(Ansa)

In aumento gli scambi cino-jugoslavi

Belgrado, 8

E' stato autorevolmente previsto che il commercio cino-jugoslavo registrerà quest'anno un cospicuo aumento, raggiungendo forse anche i 20 milioni di dollari. Al Ministero del commercio estero è stato specificato che detto aumento sarà la conseguenza, soprattutto, dei contratti di vendita, a lungo termine, di navi, motori marini e alluminio. Il cantiere «Tre di Maggio» di Fiume, ad esempio, ha ordinazioni cinesi per la costruzione di quattro navi per un totale di 56 milioni di dollari.

Viene anche sottolineato che la Cina continentale parteciperà quest'anno per la prima volta, dopo un'assenza di quindici anni, alla Fiera internazionale d'autunno di Zagabria. E tre grandi fabbriche di macchinari jugoslave — «Rade Koncar», «Minel» ed «Energoinvest» — parteciperanno congiuntamente alla Fiera industriale jugoslava di Pechino (20 novembre - 10 dicembre). Esse hanno già reso noto che agiranno congiuntamente sul mercato cinese, offrendo soprattutto materiale elettrico.

(Ap - Dow Jones)

Convenzione sul transito delle merci

Roma, 8

Il consiglio di cooperazione doganale (CCD) ha adottato la convenzione doganale sul transito internazionale delle merci (convenzione ITI) che sarà aperta alla firma, da parte dei paesi membri del Consiglio, sino al 30 giugno 1972.

La convenzione, che è frutto di una lunga elaborazione da parte del CCD entrerà in vigore tre mesi dopo il deposito degli strumenti di ratifica o di adesione del quinto paese membro.

Si tratta di un nuovo importante strumento messo a disposizione degli operatori industriali, agricoli e commerciali per lo sviluppo e la semplificazione degli scambi internazionali. Infatti, la convenzione prevede l'esenzione dal pagamento o dal deposito dei diritti doganali, come pure dalle usuali formalità doganali per le merci in transito, contenute in una «unità di trasporto» (containers, veicoli stradali vagoni ferroviari, chiatte, ecc.), subordinatamente all'assunzione della responsabilità per lo eventuale pagamento dei diritti, in caso di mancata riesportazione, da parte di un'associazione garante del paese in cui la merce è stata introdotta in transito.

(Italia)

I PROVVEDIMENTI ANTICONGIUNTURALI

VIVACE PROTESTA DELLA CONFCOMMERCIO

Definita ingiustificabile la discriminazione circa la fiscalizzazione degli oneri sociali

DALLA REDAZIONE ROMANA **Roma, 8**

I provvedimenti anticongiunturali decisi dal consiglio dei ministri per il «rilancio» dell'economia vengono definiti, dalla Confederazione generale italiana del commercio e del turismo controproducenti per alcune attività commerciali e turistiche. Dopo aver sottolineato che «nessuna politica di incentivazione può avere esito positivo, se prima non si pone fine alla assurda e deleteria conflittualità permanente, che forse oltrepassa la stessa volontà delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori», la Confcommercio afferma, in un comunicato, che nessun valido impegno è stato preso dal governo nella ricerca e nell'attuazione di quei mezzi, che potrebbero permettere di attenuare le gravi e crescenti difficoltà in cui versano attualmente i due settori.

Gravissima e assolutamente ingiustificabile viene definita dalla Confcommercio l'esclusione del commercio e del turismo dalla fiscalizzazione degli oneri sociali, accordata alle medie e piccole imprese industriali e all'artigianato. Il motivo di questa discriminazione, sottolinea ancora il comunicato, è che il governo si disinteressa dell'aumento dei costi del lavoro (ignorando, tra l'altro, per quanto riguarda il turismo, la gravissima vertenza dei lavoratori alberghieri, che sta avendo incalcolabili effetti negativi su tutto il settore), che determinano il progressivo collasso delle aziende, con gravi conseguenze a carico dell'occupazione. Il commercio è, purtroppo, ancora oggi considerato dai poteri pubblici come il comodo tramite per la propagazione «occulta» di quella inflazione che non ha la forza, il mezzo o il coraggio di evitare: questo espediente, cui hanno fatto ricorso i governanti fin dai tempi più antichi, oggi nell'ordine della programmazione democratica, da tutti accettato, non dovrebbe essere più consentito.

Completamente ignorato, dice ancora la nota confederale, è stato, infine, il turismo, proprio nel momento in cui esso, esposto alla fortissima concorrenza internazionale e danneggiato dalle pesanti agitazioni degli alberghieri tuttora in atto e da una forte campagna denigratoria, ha urgente bisogno di provvedimenti per il suo immediato rilancio.

La presidenza della Confcommercio, conclude il comunicato, è impegnata sin d'ora a sostenere l'accoglimento dei necessari emendamenti ai decreti governativi quando essi saranno sottoposti al Parlamento per la conversione in legge.

Telegrammi e lettere di protesta sono stati inviati al presidente del consiglio, ai ministri dell'industria e commercio, del tesoro, delle finanze, del turismo, del lavoro e della programmazione, ai presidenti delle due Camere, ai gruppi parlamentari e alle commissioni finanze e tesoro.

R. R.

GRANDI DECISIONI AUSPICATE DAL MINISTRO ATTAGUILE

La gestione dei porti a un'azienda nazionale?

Uno dei perni della politica perseguita è tuttavia costituito da «coordinate forme di autonomia» nell'impiego degli scali

Roma, 8

Il ministro della marina mercantile, sen. Gioacchino Attaguile, ha svolto alla commissione trasporti della Camera una relazione sulla politica portuale in Italia. Il ministro, dopo aver rilevato «che governo e Parlamento sono oggi impegnati nella definizione di importanti riforme di base, secondo una strategia moderna e avanzata», ha aggiunto che «in questa concezione globale dell'impegno politico trova una sua propria collocazione l'interesse per la marina mercantile, i cui settori riflettono direttamente i loro successi e ritardi sulla bilancia economica nazionale». «Ove si ponga mente al fatto — ha proseguito il ministro — che il 90 per cento delle importazioni avviene in Italia per via marittima, non sarà difficile comprendere il ruolo che questo settore esercita sull'economia generale del paese».

Il ministro ha quindi sottolineato la «necessità di addivenire, in tempi brevi, a decisioni di grande momento, dalle quali dipende la possibilità di un positivo contributo della marina mercantile al processo di sviluppo economico». Dopo aver rilevato che «il problema che sta alla base di qualunque strategia operativa del Ministero della marina mercantile è quello dei porti», il ministro ha detto che «uno dei perni dell'indirizzo che perseguiamo sarà rappresentato, da coordinate forme di autonomia, per una utilizzazione dei vari scali più aderente alle rispettive vocazioni operative e che potranno prendere vita sia fra più porti finitimi lungo una omogenea linea di costa, sia con centri di smistamento merci situati anche in profondità nel retroterra».

Queste autonomie — ha proseguito il sen. Attaguile — «non scalfiscono, ma anzi rafforzano il riconoscimento di un sistema portuale nazionale, che faccia capo, per esempio, a una azienda o agenzia nazionale, in un quadro di convivenza, collaborazione e coordinamento con gli enti portuali già esistenti. Ma perché ciò avvenga — ha aggiunto — occorre un'apposita riforma legislativa».

Il ministro ha poi affermato che «intersecazioni di competenze» limitano la tempestività dei necessari interventi. «Così opere iniziate — ha rilevato — deperiscono prima della completa realizzazione, gli oneri si accrescono e ne risente la stessa impostazione di politica portuale. Perciò, nel formulare la proposta di un'azienda o di un'agenzia nazionale per l'esecuzione dei lavori e la manutenzione delle opere, noi miriamo a superare il problema delle varie competenze e ad assicurare agli organi che presiedono al settore un'immediata capacità operativa».

«Per quanto riguarda i diritti pagati per l'uso delle infrastrutture — ed è anche questo un discorso nuovo — la competenza finora è stata attribuita pressoché interamente — ha affermato Attaguile — al Ministero delle finanze. In Italia, infatti, la materia dei diritti marittimi è considerata tuttora di pura natura fiscale. Non di diritto fiscale, invece, si dovrebbe parlare, ma di un vero e proprio compenso per i servizi prestati dall'organizzazione portuale».

Il ministro ha concluso questa parte del suo intervento affermando che «il problema tariffario è dunque alla base del problema della gestione (anche per gli enti autonomi) e del finanziamento dei lavori. La stessa azienda o agenzia nazionale dovrà trovare in questa revisione la sua impostazione finanziaria. Esempi similari non mancano neanche in Italia con l'azienda delle ferrovie dello Stato o la azienda per le strade statali».

Il ministro ha infine affrontato la questione dei rapporti con le amministrazioni regionali, affermando che la loro collaborazione sarà attivamente e costantemente ricercata.

(Italia)

Zagari prevede un'espansione degli scambi

Roma, 8

In un intervento alla commissione industria della Camera, il ministro per il commercio con l'estero Zagari ha esposto i problemi relativi agli ultimi sviluppi degli scambi commerciali e agli orientamenti per il futuro. Affermato che la componente estera della nostra economia — che costituisce il 30 per cento del prodotto nazionale lordo — rappresenta il settore guida del bilancio nazionale, e dunque è di sicuro interesse del programmatore, il ministro ha sottolineato che oggi siamo con tutta probabilità alla vigilia di una dilatazione della principale area del nostro commercio estero, ossia del mercato comunitario. Ciò costituisce — ha detto — un ulteriore motivo per ritenere che i nostri scambi conosceranno una espansione che potrebbe anche raggiungere proporzioni sino a poco tempo fa del tutto impensabili.

Dopo aver rilevato che il 70 per cento all'incirca delle nostre esportazioni è diretto verso i paesi industriali e che l'area in cui siamo integrati è quella tecnologicamente più matura e a maggior dinamismo commerciale ed economico, Zagari ha così proseguito: «Muoversi dentro una regione ricca e in preda a una sostenuta progressione economica, è per molti aspetti vantaggioso, ma anche abbastanza rischioso. Un'economia non bene equilibrata e con larghe sacche di sottosviluppo può trovarsi in serie difficoltà via via che si evolvono e si affermano altrove modelli di espansione commerciale e produttiva più avanzati.

«Benché non si possa mettere in dubbio il nostro vistoso successo nella penetrazione dei mercati esteri, la situazione ci ammonisce a non sottovalutare le difficoltà cui si espone la non perfetta salute del nostro apparato produttivo.

Il ministro Zagari ha proseguito affermando che nell'ambito della politica per lo allargamento di quello che viene chiamato il «ventaglio esportativo» si è cercato di procurare, con tutti i mezzi a disposizione, un più vasto spazio alla presenza del prodotto italiano, anche sui mercati dell'Estremo Oriente.

Per quanto riguarda in particolare la Cina, Zagari ha detto: «Da parte italiana si è già dato inizio all'iter comunitario per assolvere le procedure connesse agli impegni assunti in attuazione del trattato di Roma, che comportano, come è noto, la autorizzazione del consiglio CEE a negoziare e firmare accordi commerciali con i paesi terzi. In conclusione — ha affermato il ministro — sembra che la Cina, anche se con la cautela che le è propria, si sia mostrata incline ad allargare l'area degli scambi con l'Italia e ha voluto assegnare al nostro paese una posizione particolare nei suoi rapporti commerciali con l'Europa».

(Ansa)

LE PREVISIONI SULL'ANNATA GRANARIA 1971

Peggiore che altrove il raccolto nel Friuli-V.G.

Attacchi parassitari, piogge continue, freddo e grandinate fra le cause che hanno contribuito alle stime pessimistiche

Roma, 8

L'annata granaria 1970 - 71 sta per concludersi: stando a un'indagine condotta attraverso gli ispettorati compartimentali dell'agricoltura, le rese unitarie per ettaro dovrebbero risultare ovunque «discrete»; in molti casi, anzi, grazie al perfezionamento delle tecniche di coltivazione, ivi comprese anche quelle relative alle concimazioni chimiche, si dovrebbero toccare livelli superiori a quelli registrati l'anno scorso. Il risultato complessivo, invece, in diverse regioni subirà un calo, dovuto unicamente a una riduzione della superficie coltivata a grano.

Questa, si diceva, la situazione generale in Italia. Per quanto riguarda invece il Friuli - Venezia Giulia, le previsioni, sempre in base ai dati forniti dall'ispettorato compartimentale dell'agricoltura, sono piuttosto sconfortanti. La regione produrrà nel corso della stagione 1971 circa 1 milione 90.440 quintali di grano tenero (1.185.042 nel 1970) e 3.200 quintali di grano duro (5.414 nel 1970). Rispetto alla annata precedente, il calo può considerarsi notevole: un 10 per cento nel settore del grano tenero (—94.602 quintali) e un 10-12 per cento in quello del grano duro (—2.214 quintali).

Quanto alle superfici utilizzate per queste colture, va posto in risalto che nel 1970 gli ettari destinati al grano tenero erano 35.082, contro i 36.384 di quest'anno. L'aumento delle zone di semina è dovuto principalmente all'ottimo comportamento stagionale dell'autunno scorso. Per contro, gli ettari per la coltivazione del grano duro sono scesi da 171 del 1970 a 114 del 1971 (—57).

Fra le cause che hanno contribuito alle previsioni di un minore raccolto nel Friuli - Venezia Giulia, sono gli attacchi parassitari, la pioggia continua e il freddo persistente, una difficile allegazione, la fioritura di spighe non fecondate o parzialmente fecondate, gli allagamenti e le grandinate su diverse zone. Se il tempo non si stabilizzerà subito, alla mietitura ci sarà un'ulteriore sensibile riduzione del prodotto.

(Italia)

Partecipazione EFIM in un'industria conserviera

Roma, 8

L'EFIM (Ente finanziario industria manifatturiera) ha assunto una partecipazione nella società «Agind» di Piacenza, impresa di servizi che ha già ampiamente esplicato la sua azione nell'ambito dell'industria conserviera nazionale.

Nella prospettiva di questo accordo con l'EFIM, l'attività dell'«Agind» verrà ampliata, articolandosi in una serie di iniziative che partono da studi agronomici sulle colture più adatte da consigliare agli agricoltori e, attraverso l'«engeneering», gli studi legislativi, l'organizzazione dei trasporti, le importazioni di materie prime, giunge fino all'esportazione di prodotti finiti, applicando la tecnologia commerciale più idonea alle dimensioni dei mercati di distribuzione caratterizzati da un'alta concentrazione.

Il programma dell'EFIM-«Agind» prevede anche obiettivi concreti per avviare un costruttivo contatto tra agricoltura e industria conserviera.

(Ansa)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 7 luglio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6 - 1/4	6 - 9/16	7 - 3/16
Sterlina britannica	6 - 1/2	6 15/16	7 - 3/4
Franco svizzero	3 - 7/8	4 - 7/16	5 - 1/4
Marco germanico	5 - 3/4	6 - 5/16	6 - 11/16

Coin a Mantova

A Mantova, in piazza Cavallotti, è stato inaugurato nei giorni scorsi un nuovo grande magazzino Coin. Si tratta della trentunesima filiale della giovane e dinamica organizzazione che, come è noto, opera nel settore della grande distribuzione al dettaglio. Quella di Mantova è la terza filiale che la Coin apre nel breve spazio di un mese, dopo quelle di Livorno e di Genova: un altro segno della sua vitalità.

Un pubblico vivamente interessato ha subito affollato ogni reparto. Un'affluenza continua che ha testimoniato il favore e il grande interesse con i quali i mantovani hanno accolto l'entrata in funzione del nuovo grande magazzino. L'aspettativa era grande: la fama e l'esperienza dei grandi magazzini Coin promettevano molto. E le promesse sono state mantenute. In tal senso si sono infatti espressi i nuovi clienti e i visitatori della filiale che hanno ispezionato i tre piani di vendita, per una superficie complessiva di 2000 metri quadrati, dei quali 1500 dedicati agli articoli per l'abbigliamento e la moda.

L'assortimento del nuovo grande magazzino Coin comprende 285 classificazioni merceologiche e 8500 articoli distribuiti in dieci box speciali, 15 «boutiques» per la donna e la giovanissima, nove reparti per l'uomo, otto settori per i ragazzi, bambini e neonati, due reparti per la biancheria casa e per l'arredamento.

La paura della grossa siringa



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

India — Piange questa piccola profuga pakistana di fronte alla minaccia di una grossa siringa che le inietta il vaccino anticolerico. La battaglia contro il terribile morbo continua. Un milione di profughi sarà trasferito nelle regioni interne

A UN PILOTA TEDESCO IL RAID AEREO LONDRA-VICTORIA

Victoria, 8

Joe Blumschein, un pilota tedesco occidentale, ha vinto il raid aereo Londra - Victoria, il più ricco della storia dell'aviazione, aggiudicandosi i trenta milioni di lire che andavano al primo classificato. Il trionfo del pilota tedesco era fuori discussione anche prima che fossero comunicate le classifiche ufficiali. La Londra - Victoria, infatti, era una corsa ad handicap, ma il vantaggio con cui Blumschein si è presentato all'arrivo ha troncato ogni discussione.

Joe Blumschein ha guadagnato altri sei milioni di lire per aver vinto due delle sei tappe del raid. Lui e il suo compagno Fritz Kohlgruber avevano preso la testa della competizione sabato scorso, dopo che gli organizzatori avevano stilato la classifica generale, con i tempi compensati. In seguito i due hanno aumentato progressivamente il loro vantaggio sull'irlandese Tim Philips, conte di Wicklow.

Cinquantun equipaggi, in rappresentanza di nove nazioni, avevano preso il via, il 1.o luglio, dalla base aerea di Abingdon, in Inghilterra, per questo raid, organizzato in occasione del centesimo anniversario dell'adesione della Columbia Britannica alla Confederazione canadese. *(Ansa - Upi)*

L'11 OTTOBRE 1970 CINQUE BANDITI ASPORTARONO PREZIOSI PER 600 MILIONI

Due arresti a New York per la rapina alla Loren

Il processo fissato per il 12 luglio - Uno dei due uomini è stato identificato dall'attrice che ha riconosciuto i gioielli non ancora recuperati - Gli imputati rischiano dieci anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 8

Le lunghe e laboriose indagini, che da circa nove mesi impegnavano congiuntamente lo FBI e le polizie degli Stati di New York e del New Jersey, sulla clamorosa rapina, dell'ottobre scorso, ai danni di Sofia Loren, sono sfociate, ieri, nell'annuncio relativo all'arresto di due uomini. Si tratta del trentaseienne Vincent Morris e del quarantunenne Joseph Fernandez che, sotto l'accusa specifica di aver trasferito i gioielli rubati da uno stato all'altro e quella generale di aver rapinato la Loren a mano armata nelle prime ore dell'11 ottobre 1970, sono comparsi di fronte al giudice per la denuncia formale. Il magistrato ha fissato la cauzione a 12.500 dollari ciascuno e i due rimarranno in stato di fermo sino all'udienza, fissata per il 21 luglio.

I rapinatori, che penetrarono nell'appartamento di Sofia all'hotel Hampshire House di New York, furono quattro e misero le mani su un «grisbi» formato da preziosi e contante per più di un milione di dollari (620 milioni di lire italiane). I gioielli erano in parte presi a prestito dalla nota casa Van De Cleef e Arples e in parte di proprietà personale dell'attrice: questi ultimi valevano oltre 300 milioni di lire e non erano assicurati.

A quanto è stato riferito al magistrato, la polizia ha rintracciato i due sulla base dei relativi «identikit». Sempre secondo l'FBI, Sofia Loren ha indicato fra 35 fotografie quella di Morris e ha identificato alcuni dei gioielli rubati: questo ultimo dettaglio, anche se non è stato detto esplicitamente, indica che l'arresto ha portato anche al recupero di alcuni preziosi. Come si ricorderà, parte della refurtiva venne recuperata il giorno dopo la rapina in un sacco trovato da alcuni ragazzi, mentre il resto scomparve coi rapinatori.

Fra altre 35 fotografie, la segretaria dell'attrice, ha indicato quella dell'altro uomo, Fernandez. Il vice procuratore T.B. Tripp ha detto al giudice che «la vita e il benessere del figlio di miss Loren vennero messi in pericolo con varie minacce». Nelle indagini sin qui condotte, è risultato che i due erano in rapporti molto stretti e fra l'altro erano stati arrestati insieme nel 1968 per una accusa non meglio precisata. Se riconosciuti colpevoli, Morris e Fernandez rischiano un massimo di dieci anni di carcere e una multa di diecimila dollari.

Sofia, suo marito Carlo Ponti e il figlioletto Carlo jr. avevano preso alloggio allo Hampshire House per la prima nuova yorchese del film «I girasoli». A quanto si poté accertare, attraverso varie testimonianze, cinque individui si erano presentati nella hall dell'albergo e, armi alla mano, avevano immobilizzato il personale di portineria. Quattro, uno dei quali in divisa di autista, avevano poi preso l'ascensore costringendo il manovratore a portarli al 22.mo piano, quello dell'appartamento della Loren. Quando la segretaria dell'attrice, Inez Bruscia, aveva aperto, i quattro avevano detto che dovevano controllare una fuga di gas.

Dopo un attimo di esitazione, la signora Bruscia si era resa conto delle intenzioni dei malviventi e lanciando un grido aveva tentato di chiudere la porta, ma era stata sopraffatta e colpita alla testa con il calcio della pistola. La bambinaia, sentendo il fracasso, si era subito serrata in camera da letto con Carlo junior. I rapinatori, una volta tagliati i fili del telefono, avevano chiesto: «Dov'è l'anello grande?» e la segretaria aveva risposto: «Non abbiamo anelli grandi».

Allora, secondo quanto riferito dal produttore Joseph Levine, i malfattori avevano assunto un tono duro. «E' meglio che ci diate il malloppo — aveva intimato uno spianando una pistola — sennò vi uccidiamo». Dopo aver afferrato i gioielli in prestito che stavano sul tavolo, i rapinatori erano penetrati in camera da letto impadronendosi dei gioielli personali dell'attrice e quindi erano scesi dabbasso, dove li attendeva il quinto uomo lasciato a guardia del personale legato e imbavagliato. Nel giro di pochi minuti i cinque si dileguavano ed erano ormai lontani quando era possibile lanciare l'allarme.

La signora Bruscia, per il colpo ricevuto alla testa, veniva accompagnata in ospedale dove le venivano applicati tre punti al cuoio capelluto. Per Sofia Loren, tutto si risolveva in un grande spavento e ovviamente nel grosso dispiacere procuratole dalla perdita dei gioielli. Questi comprendevano fra l'altro due spille di diamanti del valore di venti milioni di lire, una collana di diamanti del valore di venti milioni di lire, una collana di diamanti, un anello con smeraldo e uno con rubino, due spille di perle e un braccialetto di diamanti.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Sofia Loren durante la sua deposizione e i due arrestati Morris e Fernandez

Guerra notturna ai «fracassoni»

Roma, 8

Le malattie nervose provocate dai rumori, dopo le epidemie influenzali e il cancro, sono al terzo posto nelle spese di esercizio dei maggiori enti previdenziali italiani. I rumori molesti, quindi, non sono soltanto una manifestazione di malcostume, ma un grave pericolo per la salute del cittadino. C'è il modo di impedire ai «fracassoni» di turbare la nostra quiete? La polizia, i carabinieri, i vigili urbani, «sensibilizzati» dal ministero degli interni con periodiche circolari, fanno quello che possono.

Pattuglioni notturni, in collaborazione tra le forze dell'ordine e la polizia urbana, percorrono in lungo e in largo la città seguendo itinerari concordati in precedenza sulla scorta delle varie segnalazioni di protesta. Questo servizio inizia a giugno e si conclude a ottobre.

Nel mese di giugno, a Roma, è stato svolto quattro volte. Complessivamente sono state elevate 884 contravvenzioni per disturbo alla quiete (il 70 per cento motociclisti); sono state ritirate cinque patenti e 23 carte di circolazione.

In luglio, hanno lavorato finora due pattuglioni notturni, uno il primo e l'altro questa notte. Le infrazioni contravvenzionate sono state 341, sette i ritiri di patente, 19 delle carte di circolazione. Ventiquattro gli «inviti» alla verifica. Questo della «verifica» su «invito» quando c'è stata una «flagranza di reato» è un paradosso assurdo creato con l'entrata in vigore del nuovo codice della strada. Prima, la polizia, i carabinieri, i vigili urbani che sorprendevano un automobilista, un motociclista a circolare, poniamo, col tubo di scappamento «aperto», potevano seduta-stante sequestrare il mezzo.

Ora si debbono limitare ad «invitare» il contravventore a recarsi negli uffici della motorizzazione per un controllo. L'«invitato» quando andrà alla motorizzazione dopo reiterate sollecitazioni, farà in modo che il suo mezzo risulti in perfetta regola. *(Italia)*

PICCIONE VIAGGIATORE

PARTE DALL'ITALIA e atterra a Zara su un televisore

Zara, 8

Dopo un lungo volo e, probabilmente, dopo essersi smarrito un piccione viaggiatore è «atterrato» sul televisore, in un appartamento di una famiglia di Zara. Quando l'inatteso ospite è arrivato, proveniente dall'Italia, affaticato dalla lunga traversata dell'Adriatico, non c'era nessuno in casa.

Naturale, quindi, la sorpresa della famiglia, al rientro. L'uccello appariva molto prostrato dalla stanchezza tanto che non ha nemmeno trovato la forza di mangiare. Ma, poco dopo, si è ripreso, ed ha consumato un pasto particolarmente «abbondante».

Il piccione si è presentato ai suoi ospiti con tutte le carte in regola. Al piede destro recava un anellino con la seguente incisione: «Italia 69 144416». Sul piede sinistro, invece, aveva un cerottino (che poi si è staccato), dove c'era la seguente ulteriore scritta: «J - 302».

Con tutte queste credenziali, l'accoglienza, come abbiamo detto, è stata delle più calorose. Il piccione italiano si trova tuttora ospite nella casa del sig. Mario Brcic, Velebitska 12, dove è fatto segno alle cure più affettuose, guardato a vista dai due figlioletti del capofamiglia.

BESTIALE DUPLICE OMICIDIO A SANTIAGO NELLA REPUBBLICA CENTRO-AMERICANA

Due missionari americani trucidati a Santo Domingo

I corpi di Paul Potter e della moglie Nancy scoperti dal figlio David di dieci anni Gli assassini hanno compiuto uno scempio - «Yankee go home» sull'auto delle vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santo Domingo, 8

Una coppia di missionari americani sono stati trucidati nella loro abitazione, nella città di Santiago della Repubblica dominicana. La macabra scoperta dei corpi delle vittime è stata fatta dal figlio decenne dei due missionari, il quale è svenuto alla vista dello scempio che era stato fatto dei suoi genitori. Sulle fiancate della macchina dei missionari, parcheggiata davanti a casa, gli assassini avevano scritto con vernice bianca: «Morte ai traditori stranieri» e «Yankee fuori di qui».

Le due vittime erano Paul Potter, di 39 anni, e la moglie Nancy, di 36. I due erano stati picchiati selvaggiamente dai loro assassini e quindi ammazzati a pugnalate. La coppia, proveniente dal Missouri, operava nella Repubblica dominicana dal 1966 per conto della chiesa cristiana battista.

La domestica dei Potter ha detto alla polizia di aver notato, questa mattina quando si era svegliata, che la porta di ingresso era stata forzata ed era rimasta aperta. Svegliato David, il figlio dei suoi padroni, gli ha detto di andare ad avvisare i genitori. David ha bussato alla porta della camera da letto del padre e della madre ma, non ricevendo risposta, ha aperto il battente. Agli occhi del bambino si è presentata una scena orrenda. Il suo babbo e la sua mamma erano sul letto, in un lago di sangue, in posizioni scomposte. Il fanciullo non aveva nemmeno la forza di urlare perché è svenuto quasi subito.

La domestica, allarmata, si è affacciata sulla soglia della camera e si è messa a urlare con tutto il fiato che aveva in gola. Subito dopo ha avvertito i vicini di casa che a loro volta hanno chiamato la polizia. Gli agenti della squadra omicidi hanno effettuato tutti i rilievi del caso e sono giunti alla conclusione che il duplice omicidio non aveva avuto, almeno in apparenza, come motivo la rapina.

Ma un portavoce della chiesa battista a Richmond, in Virginia, da cui dipende la missione di Santiago a Santo Domingo ha fatto sapere che pochi giorni fa il Potter aveva ritirato dalla banca una notevole somma di denaro con la quale doveva acquistare una grossa motocicletta per usarla nei suoi spostamenti sull'isola. La polizia dominicana, sulla base di questa dichiarazione e sulla scorta delle scritte lasciate dagli assassini sulle fiancate della macchina dei Potter, svolge le indagini in due direzioni: negli ambienti della malavita e in quelli dei movimenti estremisti di sinistra.

L'uccisione dei due Potter, i quali si erano fatti conoscere per la loro bontà e per l'amore che li univa, ha provocato, nell'opinione pubblica di Santiago, una profonda impressione.

A. P.

PRESSO MILANO

UCCISO A COLTELLATE dopo un litigio

Milano, 8

Un litigio fra coinquilini della Cascina Bassatella che si trova nella campagna fra Arzago e Rossano in Lombardia, si è concluso con un delitto. Alfio Contini di 33 anni di Cremona, è stato ucciso a coltellate da Nunzio Di Nunno di 43 anni, di Canosa di Puglia.

Il Contini e la moglie, Anna Cenicola, erano da tempo in disaccordo con il Di Nunno e la donna che convive con lui, Imperina Battaglia. Erano dissapori fra coinquilini che col tempo erano divenuti sempre più acri. L'ultimo litigio, avvenuto ieri sera è trasceso.

Il Di Nunno, che aveva ricevuto un forte colpo in testa e che sembra stesse per avere la peggio, ha improvvisamente afferrato un coltello, colpendo ripetutamente il Contini, che è stramazzato a terra in fin di vita. Soccorso da altri vicini l'uomo è stato trasportato allo ospedale San Carlo di Milano ma è morto durante il tragitto. *(Ansa)*

DISPERSO UN INGLESE navigatore solitario

New York, 8

La guardia costiera americana ha notificato al Canada e alla Gran Bretagna che, dal 23 marzo, si è senza notizie del navigatore solitario Francis Brenton, un cittadino inglese partito quel giorno dalla Virginia, a bordo di un catamarano, il «Sarape», da lui costruito in Perù, con l'intenzione di raggiungere le coste inglesi dopo un mese e mezzo. *(Ansa - Afp)*

TRAGICO COZZO SULLA STATALE ENNA-CATANIA

DUE MORTI IN SICILIA IN UNO SCONTRO FRONTALE

Cinque feriti due dei quali ricoverati in ospedale Non ancora accertate le cause del grave incidente

Enna, 8

Due persone sono morte e cinque sono rimaste ferite in uno scontro frontale fra due automobili, una «850» e una «600», avvenuto al ventiquattresimo chilometro della strada statale «192», fra Enna e Catania.

Le vittime sono il conducente della «850», l'avv. Gaetano Vinci di 37 anni, di Messina, e la signora Anna Concetta Sapienza di 41 anni, che era sulla «600», guidata dal marito, il brigadiere di pubblica sicurezza Francesco Floresta di 46 anni, rimasto ferito con i figli Mario e Chiara, di undici e cinque anni, la suocera Concettina Borzì di 62 e una parente, Emanuela Sapienza di 12 anni.

I feriti sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio che li hanno trasportati nell'ospedale di Enna: il Floresta e la Borzì sono stati giudicati guaribili in 30 giorni; gli altri hanno subito soltanto contusioni. Polizia e carabinieri hanno cominciato indagini per stabilire le modalità dell'incidente ed accertare le responsabilità. *(Ansa)*

Dati di un congresso a Torino

LA DROGA E' DIFFUSA anche nei ceti poveri

Torino, 8

E' cominciato oggi nella sede della «Fondazione Angelli» un convegno sul «comportamento tossicomane degli adolescenti». Durante i lavori verranno proposti alla valutazione di studiosi, esperti ed operatori sociali i risultati di una ricerca — svolta per conto della stessa Fondazione Angelli — da una équipe di 20 persone, dirette dal prof. Luigi Cancrini e comprendente tra gli altri Marisa Malagoli Togliatti, figlia adottiva del defunto leader comunista.

Lo studio ha preso in considerazione tutti i casi di tossicomania di giovani al di sotto dei 25 anni, curati a Roma nel periodo compreso tra il dicembre '69 e l'ottobre '70, ed ha cercato di approfondire l'esame dei fattori sociologici e familiari collegati di fatto, all'uso della droga da parte dei giovani. La ricerca è stata condotta su tre temi fondamentali: la famiglia e la provenienza dei giovani, le istituzioni e la risposta della società, i gruppi tossicomani e le risposte alla società; è emersa una stretta dipendenza tra uso di sostanze stupefacenti e specifiche situazioni patologiche riscontrabili a livello familiare.

Nella presentazione del convegno è stata quindi prospettata l'opportunità di non limitarsi a rafforzare gli strumenti di repressione e di controllo di questo preoccupante fenomeno, ma di intervenire per combattere le cause più generali di disadattamento e di disaggregazione sociale. I dati raccolti durante la ricerca hanno anche messo in evidenza che gli stupefacenti non sono un mezzo di evasione per soli ricchi, ma che il 60 per cento dei giovani «drogati» appartiene ai ceti meno abbienti. *(Ansa)*

«CLAMOROSE RIVELAZIONI» DI UN GIORNALE AMERICANO SUL CASO FEDOSSEIEV

SAREBBE IL VON BRAUN SOVIETICO LO SCIENZIATO FUGGITO ALL'OVEST

Il vero nome dello studioso sarebbe Ignatev Alexandrovitch Nikitrine e starebbe spifferando agli esperti americani tutto sull'efficienza e lo sviluppo del sistema antimissile russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Lo scienziato russo che alcune settimane fa riparò in Inghilterra sotto il nome di Anatol Fedosseiev, dopo essere scomparso dalla delegazione del suo paese alla mostra aeronautica di Parigi, è molto più importante di quanto si era finito per credere dopo alcune iniziali esagerazioni: il suo passaggio all'Occidente equivarrebbe addirittura ad una fuga di Werner von Braun dagli Stati Uniti, se questo famoso scienziato di origine tedesca decidesse un giorno, per ipotesi, di passare all'Unione Sovietica.

Il paragone è di un giornale americano, lo «International Herald Tribune», in circolazione oggi a Londra, ed è accolto con comprensibile scalpore in Inghilterra, cioè nel paese che giocò una parte importante nel famoso colpo di scena (lo scienziato sovietico si era subito rivolto per protezione e aiuto all'ambasciatore inglese Soames, a Parigi, ed era stato da lui avviato attraverso la Manica), e non è escluso, inoltre, che l'allora sedicente Fedosseiev sia tuttora nascosto in Inghilterra, in uno dei tanti rifugi di campagna di cui il Servizio segreto britannico dispone.

Le notizie nuove, su cui il giornale americano fonda il suo apprezzamento, provengono da Helsinki. Si era detto in un primo tempo che lo scienziato russo ricoprisse nel suo paese la carica di vice-ministro, si era detto in un secondo tempo che fosse soltanto un ingegnere elettronico di secondo piano, e nelle interpretazioni dei motivi della sua fuga si era mescolata la storia romantica di un amore di Fedosseiev per una donna inglese.

Risulterebbe ora che, se non vice-ministro, Fedosseiev fu uno dei vice-direttori del programma spaziale sovietico, sotto la direzione generale di Leonide Sedov, e che era in particolare addetto alla parte elettronica e cibernetica, ma ovviamente non senza conoscenze sostanziose anche nei campi collaterali cui doveva adeguare la sua collaborazione.

Il suo nome vero, secondo le precisazioni del giornale americano, o del suo corrispondente Don Cook da Helsinki, non è Anatol Fedosseiev (semplice nome di copertura) ma Ignatiev Alexandrovitch Nikitrine. Ha 61 anni ed ha veramente, come si era detto, studiato all'università di Cambridge negli anni Trenta. Fu segretamente insignito del titolo di «Eroe dell'Unione Sovietica» per il lungo e pregiato servizio da lui reso al programma di sviluppo scientifico e spaziale del suo paese. Adesso, si aggiunge, potrebbe anche non trovarsi più in Inghilterra, ma negli Stati Uniti, e starebbe mettendo a disposizione di quel paese le sue conoscenze preziose, sia sotto l'aspetto scientifico, sia sotto l'aspetto politico come elementi per lo svolgimento delle trattative anglo-russe sulla limitazione delle armi strategiche.

Secondo lo «International Herald Tribune», infatti, Fedosseiev, alias Nikitrine, viene attualmente intervistato dagli esperti americani, e le sue risposte avrebbero un particolare valore per una più precisa stima dell'efficienza e dello sviluppo del sistema sovietico anti-missili.

Eugenio Galvano

Per punizione una madre lega il figlio al palo

Sant'Agata di Militello, 8

Un bambino di sette anni, Gaetano Mormino, è stato legato ad un palo, dietro la sua abitazione, dalla madre, che è stata denunciata a piede libero all'autorità giudiziaria per rispondere di abuso di mezzi di correzione. Il fatto è accaduto in uno dei più popolari rioni di Sant'Agata Militello, quello di San Giuseppe.

Il piccolo è stato liberato da alcuni agenti di pubblica sicurezza che, dopo avere reciso le corde che gli stringevano i polsi, l'hanno accompagnato in ospedale dove i sanitari l'hanno giudicato guaribile in tre giorni. Gli hanno tuttavia riscontrato una grave forma di denutrizione. La polizia era stata avvertita da una telefonata anonima evidentemente fatta da uno dei vicini che aveva udito le invocazioni di aiuto lanciate dal bambino legato al palo.

Eloisa Scolari in Mormino, di 37 anni, la madre di Gaetano è stata invitata negli uffici del commissariato di pubblica sicurezza dove ha ammesso di avere legato il figliolo per punirlo del furto di alcuni capi di vestiario che aveva commesso a casa sua insieme con dei coetanei. La marachella è costata al piccolo Gaetano una punizione che la polizia ha giudicato troppo severa. *(Ansa)*

Interrogazione liberale per gli scontri al Vigorelli

Milano, 8

La Questura ha consegnato oggi alla magistratura il rapporto sugli incidenti avvenuti al velodromo Vigorelli lunedì sera durante lo spettacolo del «Cantagiro» e nel corso dei quali furono arrestate 16 persone, mentre altre 32 furono fermate e successivamente rilasciate.

In merito agli stessi incidenti l'on. Alberto Giomo, del PLI, ha reso noto di avere presentato una interrogazione al ministro dell'interno «per conoscere quali provvedimenti drastici intenda adottare per troncare le bestiali violenze di teppisti organizzati ed armati».

L'on. Giomo ha infine chiesto «che siano resi pubblici i nomi dei terroristi, le loro centrali di finanziamento e le loro organizzazioni, affinché l'opinione pubblica possa rendersi conto del grave pericolo che l'ondata di violenza sta creando nella nostra vita civile». *(Ansa)*

«FUORI LEGGE» DAL 1803 i giornali inglesi

Londra, 8

I giornali inglesi, tutti indistintamente, hanno violato la legge per ben 168 anni pubblicando i resoconti parlamentari della Camera dei Comuni e di quella dei Lord. Si è scoperto infatti, in questi giorni, che nel 1803 venne promulgata una legge che vietava alla stampa di pubblicare i resoconti, ma evidentemente nessuno lo ha mai saputo. Ora il governo conservatore sta elaborando un progetto di legge per rimediare. *(Ansa - Reuter)*

IL DIRETTORE DI «CANDIDO» ATTACCA LE PROVE DI DE LAURENTIIS

PISANO': MANIPOLATI I «NASTRI» TELEFONICI

Solo un ottanta per cento delle registrazioni sarebbe genuino

Roma, 8

Nel processo contro il direttore di «Candido» Giorgio Pisanò e suo fratello Paolo, imputati di estorsione e di tentativo di estorsione ai danni del produttore Dino De Laurentiis, è cominciata oggi la discussione. Primo a prendere la parola davanti ai giudici della nona sezione penale, presieduta dal dott. Sorrentino, è stato l'avv. Carlo D'Agostino, che rappresenta De Laurentiis, costituitosi parte civile.

Come è noto, fu il produttore a denunciare i fratelli Pisanò, sostenendo che essi gli avevano estorto dapprima quattro milioni, pretendendone successivamente altri sei per non pubblicare su «Candido» un articolo destinato a rivelare certi retroscena sulla vendita di «Dinocittà» a un ente cinematografico di stato.

Prima che D'Agostino cominciasse a parlare, un giudice del tribunale ha voluto rivolgere una domanda a Giorgio Pisanò: gli ha chiesto in quale contesto logico e di tempo debba inserirsi la parola «in contanti», che si ascolta chiaramente nelle registrazioni telefoniche esibite da De Laurentiis per convalidare le sue accuse contro gli imputati. «Ritengo che ciò sia avvenuto — ha risposto Pisanò — nel corso delle prime conversazioni telefoniche che ebbi con il produttore e cioè quando egli cominciò a farmi le prime offerte. Ricordo che spesso io gli risposi: «Ma lei è ostinato a volermi mandare dei bei contanti». Comunque voglio precisare che non più dell'ottanta per cento delle frasi contenute nelle registrazioni sono state da me effettivamente pronunciate. Per il resto sono certo che si tratta di manipolazione».

Dopo queste precisazioni del direttore di «Candido», ha cominciato l'arringa l'avv. D'Agostino. Il penalista ha esordito dichiarandosi convinto della responsabilità dei due imputati che, a suo avviso, devono essere condannati anche al risarcimento dei danni, nella misura di 15 milioni di lire, da devolversi, per desiderio della parte lesa, De Laurentiis, alla Croce Rossa Italiana. Il rappresentante della parte civile ha sostenuto che è lo stesso Giorgio Pisanò a non credere all'assurda tesi secondo la quale, alle spalle del produttore cinematografico, ci sarebbe una personalità politica che avrebbe avuto interesse a non far pubblicare su «Candido» l'articolo riguardante la ventilata cessione degli stabilimenti di «Dinocittà» a un ente statale.

Il processo continuerà domani con la requisitoria del pubblico ministero. *(Ansa)*

L'IMPROVVISO RICOVERO E INTERVENTO PER LA PRINCIPESSA INGLESE

ANNA STA RIPRENDENDOSI DA UNA LIEVE OPERAZIONE

Le è stata tolta una cisti ovarica - Nessuno strascico dicono i medici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 8

La principessa Anna si sta riprendendo dall'operazione urgente alla quale è stata sottoposta ieri, per la rimozione di una cisti ovarica, e un portavoce di Buckingham Palace ha dichiarato che le condizioni della figlia della Regina sono «soddisfacenti». Anna è stata operata ieri alle sei e mezza del pomeriggio (sette e mezza ora estiva italiana) all'ospedale «Re Edoardo VII» di Londra. L'aveva portata in clinica nel tardo pomeriggio un'auto di casa reale.

Nell'ambiente medico si dice che alla principessa è stata rimossa in tutto o in parte una ovaia, e si aggiunge che questo non pregiudica affatto la possibilità di Anna di sposarsi ed aver figli; l'asportazione di un'ovaia, si osserva, non compromette la capacità di una donna di avere prole, sempreché l'altra ovaia sia in buone condizioni.

Si dice anche da parte dei medici che le cisti ovariche sono dolorose, si manifestano all'improvviso e che non sono pericolose. Non sono molto comuni, e di solito si riscontrano in donne di età più avanzata di quella della giovane principessa. Anna, dicono i medici, dovrebbe essere in grado di lasciare l'ospedale fra una settimana o dieci giorni, senz'altri effetti che quelli lasciati di solito da un'operazione di appendectomia.

La principessa ha avuto quest'anno più di un malessere. Ieri mattina si è sentita poco bene un'altra volta, e ha dovuto rinunciare a recarsi a un matrimonio con i genitori. Lamentava, ha detto il portavoce del palazzo, un mal di capo che si è accentuato con il passare delle ore. Nel pomeriggio è stata ricoverata durante il viaggio della famiglia reale nella Columbia Britannica, in maggio, la principessa aveva sofferto disturbi di stomaco, e un portavoce di palazzo aveva parlato a quell'epoca del «tipo di malessere al quale sono soggetti i viaggiatori». Nello stesso mese Anna aveva rinunciato a prender parte al concorso ippico reale di Windsor. In giugno un «forte raffreddore» aveva costretto la giovane principessa a rinunciare a una visita a Weymouth.

Poche le malattie degne di menzione che Anna ha avuto: morbillo, influenza. Due volte si è fatta male cadendo da cavallo.

Adesso è insorta la cisti ovarica, ed è stata necessaria l'operazione; la cisti, ha detto il portavoce, causava emorragia.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

UNDICESIMA TAPPA: SENSAZIONALE IMPRESA DELLO SPAGNOLO E CLAMOROSO TONFO DEL BELGA

Orcieres - La Merlette — Il vittorioso arrivo di Ocana, «matador» di Merckx (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tour: Ocana fa il vuoto e affonda anche Merckx!

Solitario arrivo a Orcieres: dopo quasi sei minuti si piazza Van Impe Eddy, con altri otto tra cui Simonetti, è terzo a 8 minuti e 41 secondi

Orcieres-Merlette, 8

Le due tappe delle Alpi hanno indicato il possibile vincitore del Tour: si tratta dello spagnolo Ocana, vincitore della tappa in salita di La Merlette e nuova maglia gialla della corsa. Ocana attraversa un periodo di condizione atletica veramente strepitoso: oggi lo spagnolo, che da undici anni risiede in Francia, si è reso protagonista di una fuga solitaria di sessanta chilometri: sono queste senza dubbio le grandi imprese atletiche che fanno del Tour una corsa da leggenda. Ocana è stato il primo ad attaccare e quando ha visto che i rivali (tra i quali già mancava Merckx in chiarissima crisi) non collaboravano, ha preferito giocare la grande carta e tentare da molto lontano l'impresa eroica. Solo Van Impe gli ha risposto alla distanza, ma anche Van Impe va considerato uno sconfitto: al traguardo egli aveva un distacco di sei minuti dal vincitore.

Gli altri sono letteralmente crollati, a cominciare da Merckx che ha raccolto, lungo la undicesima tappa del Tour, la più umiliante sconfitta della sua carriera. Il gruppo di Merckx, con Zoetemelk e Gosta Pettersson, è giunto al traguardo con un distacco superiore agli otto minuti. E' finito per tutti il Tour de France? In teoria la risposta dovrebbe essere affermativa, soprattutto se si tiene conto di due cose: la strabiliante potenza di Ocana e la crisi sempre più grande di Merckx. Lo spagnolo è attualmente il vero dominatore della corsa francese.

Va però detto che dopo il riposo di domani il Tour affronterà la strada che porta ai Pirenei e che la fase più difficile della corsa si realizzerà proprio sui picchi pirenaici. A questo proposito l'opinione di Adorni riassume il concetto di molti tecnici: «Lo spagnolo Ocana — dice Vittorio — è senza dubbio l'uomo più forte del Tour. Però in passato è stato anche vittima, all'improvviso, di crisi paurose. Lo abbiamo visto arrivare al traguardo con distacchi di venti minuti dai primi: sarà capace questa volta di sopportare sino alla fine l'immane sforzo del Tour? Per conto mio non si può ancora dire che Ocana ha vinto il Tour».

Non è insomma da escludere qualche colpo di scena. Van Impe, Zoetemelk e Gosta Pettersson, a parte Merckx, sono uomini degni del massimo rispetto, anche se oggi, a dire il vero, la sconfitta di Merckx è inaspettatamente toccata anche a loro. Sul traguardo di La Merlette si è concluso certamente la più bella e drammatica tappa del Tour. Merckx sembra, in questo momento, si sia arreso.

Sceso di bicicletta, il campione è apparso alla folla con un amaro sorriso sulle labbra. Non ha fatto commenti sulla sua sconfitta, si è limitato a dire che Ocana in questo momento è molto, ma molto più forte di lui. Poi Merckx ha detto che nella vita di un campione capitano anche i rovesci e che in questo momento a lui tocca recitare la parte dello sconfitto.

Al Tour, l'opinione di tutti è assai chiara e semplice: Eddy Merckx incomincia a pagare il prezzo degli sforzi disumani compiuti in cinque anni di spaventosa carriera atletica. Forse — si dice — non rivedremo mai più il Merckx imbattibile degli anni passati. Anche per Eddy è venuto il momento del lentissimo ma inesorabile declino. Questa profezia sembra, a dire il vero, piuttosto esagerata. Di certo c'è da dire che al Tour oggi Merckx ha raccolto una tremenda sconfitta: la più dura da quando corre (e vince) tra i professionisti. Ma il futuro della corsa potrebbe riservare grandissime sorprese.

ORDINE D'ARRIVO

1) OCANA in ore 4.02'49", alla media oraria di chilometri 33,112; 2) Van Impe (Belgio) a 5'55"; 3) Merckx a 8'41", 4) Zoetemelk (Ol.), 5) Gosta Pettersson (Sv.), 6) Thevenet (Fr.), 7) Labourdette (Fr.), 8) Guimard (Fr.), 9) Thomas Pettersson (Sv.), 10) Agostinho (Port.), 11) Simonetti (It.) tutti con il tempo di Merckx; 12) Mortensen (Dan.) a 9'06"; 13) Danguillaume (Fr.) a 9'12"; 14) Galdos (Sp.) a 11'02"; 15) Tamames (Sp.) a 16'19"; 16) Mori (It.) a 16'34".

CLASSIFICA GENERALE

1) OCANA (Spagna) in ore 58.33'
2) Zoetemelk (Ol.) a 8'43"
3) Van Impe (Bel.) a 9'20"
4) G. Pettersson (Sv.) a 9'26"
5) Merckx (Bel.) a 9'46"
6) Thevenet (Fr.) a 10'08"
7) Mortensen (Dan.) a 13'22"
8) T. Pettersson (Sv.) a 14'50"
9) Agostinho (Port.) a 20'31"
10) Guimard (Fr.) a 21'35"
11) Danguillame (Fr.) a 22'49"; 12) Labourdette (Fr.) a 25'25"; 13) Paolini (It.) a 26'29"; 14) Aldos (Sp.) a 27'49"; 15) Aimar (Fr.) a 28'01"; 20) Mori (It.) a 35'56".

La fine di un mito?

Il Tour, corsa esaltante quanto impietosa, ha affondato Merckx. L'uomo che non perdeva mai, il superman, il «mostro» che aveva monopolizzato, da tre anni a questa parte, le azioni del ciclismo mondiale, è caduto con un tonfo nella polvere. Sul Puy de Dôme si erano avute le prime sconcertanti avvisaglie, l'altro ieri il trono del «re» era poi vacillato sotto sinistri scricchiolii: ieri è giunta la resa forse definitiva.

Di colpo il ciclismo, livellato e appiattito dalla dittatura del campione belga, ha riscoperto interessi ed assopiti entusiasmi. La sconfitta di Merckx non può far piacere a chi ama lo sport. Rappresenta pur sempre un piccolo dramma che va compreso e rispettato. Ma è proprio in questa sconfitta che lo stesso «campionissimo» ritroverà simpatie e consensi che la continua e inesorabile serie di successi minacciavano di assottigliare sempre più.

Il Merckx battuto, e battuto in modo tanto clamoroso, ha riaffermato i valori agonistici del ciclismo, assopiti, quasi rinsecchiti dalla rassegnazione e dallo sconcerto, davanti allo strapotere del più forte. Merckx insomma, non è più imbattibile, l'asso pigliatutto ha perso un colpo, forse nell'occasione meno prevedibile. La meravigliosa macchina si è inceppata e ha segnato, forse, la fine di un mito, ma ha ridato dimensioni umane a un campione e a tutta una vicenda sportiva.

Abbiamo detto che con la sconfitta di Eddy il ciclismo ha come riscoperto la sua vena genuina. Il fatto stesso che, a sole poche ore dalla sconvolgente impresa di Ocana, si ripropongano tanti appassionanti interrogativi sulla sorte di un Tour nato già «segnato» (e rassegnato), lo sta a dimostrare ampiamente. Ma prima di dare libero e giusto corso ai rinnovati entusiasmi, (con Merckx sempre in primo piano nonostante la sconfitta), ci sembra doveroso rendere omaggio proprio a quel mito che sembra ormai definitivamente tramontato.

L'asso fiammingo merita un posto particolare nella leggenda dei grandi campioni del pedale, oltre che per il contenuto tecnico delle sue imprese, per la sua figura di atleta generoso, moralmente integro, mai votato alle spacconerie e agli esibizionismi, anche quando le circostanze avrebbero potuto favorire e addirittura incoraggiare simili atteggiamenti. Altri in passato, forti forse quanto lui, si erano alienati grosse fette di favori proprio per questo tipo di debolezze umane.

Merckx, l'invincibile, ha invece sempre saputo restare uomo, semplice e cordiale. Anche nei momenti più difficili. E ricordiamo proprio, a mo' di esempio, il suo atteggiamento all'indomani della infamante accusa al Giro, quando fu squalificato ed estromesso dalla corsa per una non mai ben chiarita faccenda di droga. Alle reazioni intemperanti e bizzose, a posizioni vittimistiche, preferì opporre una «rivincita» sportiva, a dimostrare come egli restasse sempre il più forte, al di sopra di ogni inghippo e di ogni sospetto.

Forse Marckx ha avuto, purtroppo, un solo torto. Quello di essere esploso sulla scena internazionale in un momento poco felice; quando cioè i valori generali erano troppo livellati, così da livellarli, con la sua strapotenza, ancora di più. Non dimentichiamo che a rendere esaltanti, quasi leggendarie, le gesta di un Coppi, contribuì a suo tempo anche la storica rivalità con Bartali.

Gianadolfo Trivellato

LA STOCCATA MONDIALE

Con questa stoccata l'italiano Maffei, a destra nella foto, ha sconfitto il campione olimpionico polacco Pawlowski: è il titolo mondiale (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna, 8

«Una svolta nella scherma mondiale» è stata definita dalla stampa specializzata la clamorosa affermazione dell'italiano Maffei nel torneo di sciabola a Vienna. Il prestigioso successo giunge a undici anni dall'ultima grande affermazione di un atleta italiano (lo spadista Delfino alle Olimpiadi di Roma), a tredici anni dall'ultimo mondiale (Bergamini nel fioretto) e a ben ventidue anni dall'ultima affermazione mondiale di un nostro sciabolatore (Gastone Daré).

Proseguono intanto le altre gare. Alle semifinali di fioretto maschile a squadre, domani, parteciperanno sei squadre per ammissione diretta e due squadre in base a una selezione tra le altre quattro squadre classificate dal 7.o al 10.o posto. La classifica delle squadre, fatta secondo le prestazioni dei fiorettisti del campionato individuale, è la seguente: 1) URSS, 2) Polonia, 3) Ungheria, 4) Francia, 5) Germania federale, 6) Giappone, 7) Italia, 8) Romania, 9) Germania Est, 10) USA. Per il sesto posto si è proceduto al sorteggio tra Giappone e Italia. E' stato favorito il Giappone. Domattina, dunque, l'Italia avrà come avversaria la squadra degli USA, e la Romania quella della Germania Est. Se, come si prevede, l'Italia batterà gli USA, dovrà poi battersi in semifinale contro la Polonia. Passeranno in finale le squadre vincitrici di quattro incontri a eliminazione diretta.

Domani incomincia anche il torneo individuale di fioretto femminile, con 76 partecipanti, suddivisi in 12 gruppi.

GLI ASSOLUTI DI ATLETICA LEGGERA A ROMA: SECONDA GIORNATA DI GARE

Fiasconaro: record nei 400 A Simeon il titolo del disco

Il precedente primato di Ottolina resisteva dal '65 - Il friulano sotto il muro dei 60 m

Roma, 8

Altra atmosfera per la seconda e ultima giornata dei campionati assoluti di atletica leggera. Il pubblico è più numeroso di ieri fin dall'inizio e arriva già a 10 mila spettatori. Il cielo è finalmente limpido. C'è un sole dardeggiante, ma in compenso spira un vento fresco che rende l'aria respirabile: è veramente una giornata per stare all'aperto.

Nei 100 ostacoli femminili la Battaglia vince, ma le polemiche su questa gara non finiranno presto. Dopo una falsa partenza, si ripete il via e la Battaglia dà l'impressione di partire prima anche stavolta. E' un'impressione che si dilaga a vista d'occhio in tribuna stampa, anche perchè l'atleta romana parte in piedi e quindi ogni suo movimento è più evidente di quelli delle altre. Comunque, mentre la Battaglia prosegue la sua corsa e la vince, la Ongar in piena rimonta sbaglia il passo al settimo ostacolo e lo abbatte e arriva male, così anche sotto l'ottavo dando la possibilità alla Bartolini di soffiarle addirittura il secondo posto per un decimo di secondo.

Ma la grande notizia deve ancora arrivare. Ci pensa Marcello Fiasconaro, questo ragazzo che, giunto dal Sud Africa appena da una decina di giorni, ha già messo in subbuglio lo ambiente dell'atletica leggera nazionale. Il ragazzo di Città del Capo o meglio di Durban dove è nato, ma italiano a tutti gli effetti, vuole fortissimamente il tempo-record anche per chiarire una volta per sempre quali sono le sue alte credenziali. Fiasconaro corre per vincere, e lo dimostra facendo subito il record italiano in 45"7, e spodesta così Ottolina il cui limite di 46"2 resisteva dal 9 maggio del 1965.

Sulla sua scia anche Puosi ferma il cronometro sotto i 47" (46"5) e all'arrivo non fa proprio nulla per mascherare il suo disappunto per essersi venuto a trovare davanti a un atleta «mostro» come Fiasconaro che se fosse rimasto in Sud Africa gli avrebbe permesso di essere lui il nuovo campione d'Italia. Visto anche che l'uscente Fusi è finito in fondo, al settimo posto. L'Olimpico esplode in una lunga ovazione. I ragazzi ora hanno un idolo anche nell'atletica leggera.

Frattanto si conclude il lancio del disco maschile e Simeon vince il titolo senza essere riuscito ad abbattere il «muro» dei 60 metri. Rimane fermo a 59"98 e il secondo classificato De Vincentis lo minaccia fino a 57 e 76 senza però andare oltre.

Ormai si è in piena fase lunga di finali. La Ramello si aggiudica gli 800 femminili in beata solitudine. Baliati è l'unico ad andare sotto i 51", per la precisione 50"8 nei 400 ostacoli, Cappelli la spunta d'un soffio su Bonetti in una progressiva rimonta nei confronti di Del Buono negli 800 metri maschili, mentre la Govoni e la Finelli si limitano a vincere i titoli dei 400 femminili e dei 1.500 maschili senza preoccuparsi del tempo.

Ma l'altra buona notizia della giornata viene dalla finale dei 100 piani maschili, in cui Roberto Oliosi debella la resistenza di Guerini e ferma il cronometro a 10"3. E' un tempo di tutto rilievo se si pensa che il giovane braccianese è entrato nel mondo dell'atletica soltanto da meno di un anno (i pignoli dicono 8 mesi). Era soltanto un buon giocatore di calcio quando si è accorto di avere nelle gambe almeno il tempo di oggi.

La vittoria di Gentile nel triplo riporta un po' di calma in campo e sugli spalti in quanto il recordman nazionale si impone soltanto con metri 16,01, una misura che scontenta il pubblico ormai diventato fin troppo esigente.

I TRICOLORI

GARE MASCHILI

DISCO: Simeon m 59,98
ASTA: Dionisi m 5
METRI 100: Oliosi 10"3
METRI 400: Fiasconaro 45"7
METRI 800: Castelli 1'51"5
METRI 1500: Finelli 3'49"9
METRI 5000: Arese 14'12"8
TRIPLO: Gentile m 16,01
METRI 400 hs: Ballati 50"8

GARE FEMMINILI

METRI 100: Molinari 11"7
METRI 100 hs: Battaglia 13"9
METRI 400: Govoni 54"6
METRI 800: Ramello 2'06"1

A. T.

OGGI INAUGURAZIONE DEI CAMPIONATI E DOMANI PRIMI INCONTRI

PER I CADETTI DEL BASKET «LAUREA» EUROPEA A GORIZIA

Gorizia, 8

Domani pomeriggio, a Gorizia, con la cerimonia d'apertura che si terrà in piazza Cesare Battisti, verrà dichiarato ufficialmente aperto il primo Campionato Europeo cadetti di pallacanestro. La manifestazione, riservata ai ragazzi nati negli anni '53-'54, ha richiamato le migliori speranze della pallacanestro europea. Dodici sono le nazioni che si contenderanno questo ambito titolo. La nazionale italiana, in vista di questo impegno, ha trascorso a Monfalcone un periodo di allenamento. La preparazione si è conclusa questa mattina.

Agli ordini dell'allenatore federale Cerioni sono quattordici atleti, due dei quali, dovranno essere esclusi dalla rosa, dato che il regolamento del campionato dà la possibilità di iscrivere solo dodici giocatori. Una decisione in merito verrà presa soltanto sabato mattina prima dell'inizio dell'incontro con la Svizzera. Tre sono gli azzurrini della nostra regione: Vecchiato, di Trieste, il Goriziano Furlan, e il pordenonese Crisafulli. Durante il periodo di allenamento, la nazionale ha affrontato due incontri amichevoli, uno con il POM di Monfalcone e uno contro la Spilùgen di Gorizia.

Al termine dell'incontro con la squadra goriziana, Cerioni si è detto abbastanza soddisfatto del grado di preparazione raggiunto dai suoi ragazzi, sia per l'ottima condizione fisica, che per la buona assimilazione degli schemi. Circa le possibilità, della sua squadra in questo campionato Cerioni ha detto: «Per noi la prima meta è quella di raggiungere la qualificazione per la fase finale, dopo è difficile poter fare una previsione. La squadra ha raggiunto un ottimo grado di affiatamento e i risultati non dovrebbero mancare».

Sono intanto giunte a Gorizia quasi tutte le formazioni, manca solo la nazionale della Germania Federale che ha annunciato il suo arrivo per la tarda serata di domani. Oggi le nazionali della Spagna e della Russia, che avevano raggiunto Gorizia, con un giorno d'anticipo, hanno sostenuto un allenamento nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana, sede in cui verranno disputate tutte le partite del campionato. Sabato mattina, alle 10.30 l'Italia farà il suo debutto contro la nazionale svizzera. L'incontro non dovrebbe nascondere nessuna sorpresa, dato che, almeno sulla carta, la formazione elvetica appare come la più debole del torneo. La partita servirà a Cerioni per curare gli ultimi dettagli, in vista degli incontri ben più impegnativi con la Francia e la Jugoslavia. Le altre partite di sabato sono: alle ore 9 Spagna Svezia, alle 16.30 Francia-Israele alle 18 URSS-Turchia; alle 21 Grecia-Austria: alle 22.30 Jugoslavia-Germania.

Antonio Gaier

NUOTO

Modeste prove dei triestini a Padova

Padova, 8

Cinquanta società, tra cui la U.S. Triestina e l'A.S. Edera, con oltre 500 atleti prendono parte alla sesta edizione del Trofeo «Città del Santo», rassegna nazionale natatoria, riservata agli esordienti di ambo i sessi, che ha preso avvio oggi pomeriggio nella piscina olimpica della Paltana per l'organizzazione della R.N. Patavium con il patrocinio del comitato regionale veneto della FIN.

Oggi si sono svolte le qualificazioni dei 400 s.l. maschili e femminili e dei 200 s.l. maschili. Il bilancio delle società triestine, relativo alla prima giornata è molto modesto: Barbara Pozzar, dell'U.S. Triestina, è stata l'unica atleta a qualificarsi per la finale dei 400 s.l. con il tempo di 5'34"7. Nei 400 s.l. maschili Maurizio Comisso, Luciano Martinuzzi e Paolo Bonato, tutti dell'U.S. Triestina, e Dario Nider dell'A.S. Edera, hanno ottenuto tempi largamente superiori a quelli registrati dai migliori. Nei 200 s.l. maschili infine Dario Bertazzoli, dell'U.S. Triestina, pur essendo giunto quarto nella quarta batteria, non è riuscito a qualificarsi per le finali.

SI CHIUDE QUESTA NOTTE LA «COMPRAVENDITA» DEI PROFESSIONISTI

Anche Nay e Petagna al «mercato» di Milano

Il direttore sportivo e l'allenatore della Triestina sono partiti alla volta di Milano. Nay e Petagna cercheranno in queste ultime ore di apertura del mercato per i giocatori professionisti di portare a termine le operazioni già avviate per il potenziamento della squadra. Dopo gli acquisti del «libero» Macchia e degli attaccanti Vastini e Bertoli, quali sono gli obiettivi della Triestina? Nay e Petagna, per realizzare la formazione già abbozzata sulla carta, sono alla ricerca di un portiere da affiancare a D'Ambrogio o a Chendi, se quest'ultimo non verrà prestato come abbiamo riferito ieri; un terzino che dovrebbe prendere il posto di Martinelli in procinto di passare all'Albese o al Savona; un mediano, un mezz'ala e una «punta», preferibilmente un'ala sinistra, che con Vastini e Bertoli comporrebbe il trio d'attacco.

Nay e Petagna si sono dichiarati fiduciosi di poter concludere già oggi alcune trattative. In pratica i due rappresentanti alabardati cercheranno di definire gli accordi con le società del settore professionisti in quanto, come noto, per i semiprofessionisti il mercato rimarrà aperto sino al sedici luglio. Nomi, per timore della concorrenza, non sono stati fatti per cui bisognerà attendere sino a questa sera per conoscere quali saranno i nuovi alabardati.

BIGON AL MILAN

Milano, 8

A tarda sera si è avuta notizia di alcuni importanti movimenti di giocatori al «mercato» del Gallia. Bigon del Foggia è stato comperato dal Milan in cambio di Rognoni e di 170 milioni di lire. Il Milan, dal canto suo, ha dato Casoni in comproprietà alla Sampdoria. Macchi della Fiorentina è andato invece al Napoli in comproprietà.

Inoltre, il portiere del Varese Carmignani è stato dato in prestito alla Juventus.

In diretta alla radio la «chiusura» al Gallia

Roma, 8

Domani venerdì, sul programma nazionale della radio dopo la trasmissione del «Giornale radio» delle 23, andrà in onda un servizio speciale sulla chiusura della campagna acquisti dei calciatori; la redazione sportiva del «Giornale radio» farà un collegamento tra lo studio di Roma e l'hotel «Gallia» di Milano in modo da trasmettere in diretta le notizie dell'ultima ora delle trattative tra i dirigenti delle società. (Ansa)

BASKET A SERVOLA

Ancora una giornata di combattuti incontri al torneo di basket di Servola. La Sidertecnica, dopo una gara molto combattuta, ha avuto ragione del Demarchi, mentre Conti e Galiussi si sono affermate rispettivamente su Krainer e Arabia.

GALIUSSI - ARABIA 60-39

Galiussi: Buffi 2, Busan, De Rosa 29, Norbedo 2, Schipizza, Semenich 5, Palisca 22, Plaisca, Ventrice, Torcello. **Arabia:** Gimona, Lorenzoni L. 2, Pascon 17, Sivini P. 1, Verzi 2, Pischianz 10, Helmersen 7, Paulettich, Zaccaria.

CONTI - KRAINER 66-62

Conti: Barbotti 14, Borgnolo, Calcih 6, Corsi, Fermeglia, Sardos 20, Sergi, Spazzali 14, Zurch 12, Gherzelli. **Krainer:** Apollonio F. 8, Bertetti 17, Bocchini 23, Cavallaro, Sciolis, Scucato 4, Svigelli, Umlauf, Cadel 10.

SIDERTECNICA - DEMARCHI 59-54

Sidertecnica: Bratti 2, Dalla Costa 9, Dazzara 4, Marzi, Porcelli N. 4, Simsig 21, Zini 14, Zovatto 4, Francolla 1. **Demarchi:** Bertoncelli 2, Fortunati 18, Franceschini 5, Mocenigo 12, Stigli 2, Pellegrini 3, Masè, Nicolini, Weis 12.

IL TORNEO CADETTO DI BASEBALL

Alpina in ripresa Nei guai la Libertas

La coda della classifica del campionato di Serie B di baseball, il settore che purtroppo più ci interessa in quanto troviamo relegate le due squadre triestine, si sta frazionando. Le «pericolanti», o almeno parte di esse, cercano di correre ai ripari prima che sia troppo tardi. I risultati di domenica nel secondo turno del girone discendente, sono stati favorevoli all'Alpina e all'Eme Thomas di Macerata che si sono staccate dalla Libertas e hanno portato a quattro le lunghezze di vantaggio sul Norda.

La «matricola» lombarda, che sul «diamante» di Villa Opicina è stata costretta a lanciare la spugna contro l'Alpina, è la candidata che possiede le minori possibilità di raggiungere ini tempo il traguardo della salvezza. La squadra meneghina non ha saputo in alcun modo contrastare il passo all'Alpina che l'ha fatta da padrona per tutta la durata della gara. Il «move» di Caldognetto, pur considerando il modesto valore degli avversari, ha destato una grossa impressione. La squadra ha confermato i progressi fatti registrare nelle precedenti esibizioni casalinghe muovendosi con autorità e sicurezza in tutti i reparti. D'accordo, i molti errori commessi dai lombardi hanno facilitato il compito dei triestini, tuttavia in altre occasioni l'Alpina, anche a confronto con avversarie di modesta levatura, stentava sempre un po' ad esprimere il meglio.

I biancoverdi, che si sono avvicinati alla coppia Old Rags e Union Brokers, dovrebbero poter uscire in breve tempo dalle posizioni di fondo classifica. Lo stesso discorso invece non sembra possibile ancora per la Libertas che con il Norda, e l'Eme Thomas, compone il terzetto dal quale dovrebbero uscire le due compagini da retrocedere. Domenica scorsa a Verona i biancoscudati sono stati costretti a una severa sconfitta che ha maggiormente peggiorato la loro posizione in graduatoria.

C. N.

DECISIVE FINALI A BOLOGNA PER I «PRATISTI» TRIESTINI

L'Universaltecnica cerca il passaporto per la «B»

La squadra dei «pratisti» dell'Universaltecnica sarà impegnata nelle giornate di domani e domenica 11 luglio alle finali nazionali in programma sul campo di Bologna. La formula per l'ammissione in Serie B prevedeva la disputa di quattro gironi eliminatori in sede nazionale; la topografia hockeistica di questi quattro raggruppamenti ha visto i triestini dell'Universaltecnica inseriti nel primo girone di qualificazione e disputatosi alla fine di giugno sempre a Bologna.

In quella occasione l'Universaltecnica e il Cus Bologna si classificarono rispettivamente al primo e secondo posto, eliminando le ACLI di Piacenza e la Forti e Liberi di Firenze. Alle semifinali disputatesi a Baganzola, frazione di Parma, i torinesi dell'Argentina Perosa e i novaresi dell'Agratese vinsero la loro qualificazione. Ora queste quattro squadre si ritroveranno a Bologna per designare le due formazioni da promuovere in Serie B. Negli altri due gironi di qualificazione, a carattere nazionale, saranno impegnate le squadre di Roma e della Sardegna, da dove sortiranno le altre due formazioni destinate alla Serie B.

Il programma per gli incontri di domani e domenica prevede in apertura l'incontro tra i triestini dell'Universaltecnica e i bolognesi del Cus. Le due squadre si sono già incontrate nella semifinale di giugno e i locali vinsero con una rete di Filippo. Domenica i triestini si batteranno nel doppio turno di mattina e del pomeriggio con le altre due squadre del Perosa e dell'Agratese.

Per questa decisiva qualificazione, che potrebbe spalancare le porte della Serie B alla compagine giuliana, la formazione dell'Universaltecnica disporrà degli uomini componenti lo schieramento tipo. Saranno utilizzabili quindi i vari Naglieri, Poletto, Bevilacqua, Lonza, Malutta, Serbottini, Riccardi, Logar, Martellani, Filippo, Furlan, Fracella e Deschmann. Unico assente il mediano Gellici, che attualmente si trova fuori di Trieste.

B. I.

ATLETICA LEGGERA

Triangolare a Lubiana degli «allievi» del CUS

La formazione «allievi» del CUS di Trieste sosterrà sabato 10 aprile 1971 a Lubiana un incontro di atletica leggera con le rappresentative dell'Olimpia di Lubiana e della Torriana di Gradisca.

Nella stessa riunione avvranno luogo alcune gare di contorno alle quali parteciperanno atleti juniores e seniores del CUS di Trieste.

MUGGIA: CENA

■ Ha avuto luogo presso un noto ristorante di Muggia una cena, cui hanno preso parte dirigenti e atleti, per festeggiare il successo della Latina Assicurazioni al recente torneo a sette «Godina».

Tris per purosangue stasera a Livorno

Livorno è l'unico ippodromo italiano che ospita corse di galoppo in notturna. Stasera all'Ardenza si correrà la corsa Tris Premio Antignano che avrà al via tredici purosangue. I pesi maggiori sembrano i più attendibili in questa prova sui 1950 metri, e segnatamente Caracciolo, che ha una classe da far valere, ci sembra il più indicato per cogliere il successo. Comunque non sono da escludere inserimenti da parte di Ioppolo, Mustang, Santa Maria Formosa, Le Gotha e Leland che completano la nostra rosa.

Premio Antignano (L. 3.500.000, handicap a invito, m 1950, pista unica, corsa Tris): 1 Le Gotha (60 V. Lodigiano 2), 2 Caracciolo (58 1/2 R. Valeri 8), 3 Aiguille Vert (55 1/2 R. Antonuzzi 5), 4 Leland (54 R. Mellini 11), 5 Belmondo (eng.) (53 1/2 A. Colella 4), 6 Mustang (52 V. Di Maggio 13), 7 S. Maria Formosa (51 N. Mulas 6), 8 Ioppolo (50 1/2 A. Verdicchio 12), 9 Manessier (50 S. Atzori 9), 10 Cocal (49 M. Bucci 10), 11 Pesos (49 R. Mintsini 7), 12 Notre De Vigne (47 C. Castaldi 1), 13 Taranto (46 1/2 P.J. Dwyer 3).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2 Caracciolo, 8 Ioppolo, 1 Le Gotha. Aggiunte sistemistiche: 6 Mustang, 7 Santa Maria Formosa, 4 Leland.

DOMENICA SCI NAUTICO A GRIGNANO

Rivincita di Marussi?

Lo sci nautico, una specialità che sta incontrando sempre più i favori degli appassionati, avrà domenica mattina a Trieste una delle sue tappe più importanti con la quarta prova del campionato italiano di velocità. La manifestazione è molto attesa e anche perché è la prima volta che nelle nostre acque si cimenteranno i più forti scinauti nazionali in una contesa che ha tutti i crismi per affascinare il pubblico, sempre attratto da esibizioni che fanno coreografia e spettacolo: e in questo campo si può dire che lo sci nautico è forse l'unico ad avere la facoltà di impegnare lo spettatore dall'inizio alla fine della gara.

Sono attesi a Trieste, per questa prova, tutti i migliori specialisti, poco più di una decina: un numero, comunque, abbastanza elevato per una gara del genere. Come noto alla partenza ci sarà anche il triestino Antonio Marussi sinora protagonista di concorsi non molto fortunati avendo ottenuto nelle precedenti tre prove di campionato un quarto e due quinti posti. Tutto ciò ha anche una sua spiegazione; innanzitutto Marussi è da poco che usa il monosci e poi il suo scafo (un Abbate con motorizzazione B.P.M.) pur essendo valido sotto tutti gli aspetti, non è certamente il migliore del lotto, e ciò per ragioni di peso, e di aerodinamicità. Per esempio Cassa usa uno scafo di stessa fabbricazione, però di peso addirittura dimezzato.

Il percorso di gara si presenta abbastanza deciso su un trapezio tracciato da Grignano a Santa Croce, per un totale di 6 chilometri che i concorrenti dovranno affrontare per 12 volte, compiendo così 72 chilometri. Ci sono quattro curve: due sulla linea di partenza e due alla virata di Santa Croce, il cui grado di difficoltà è abbastanza elevato; quindi due i rettifili rispettivamente di 2.500 e 2.800 metri.

La manifestazione è organizzata dal Club Sci Nautico di Trieste con la collaborazione del Circolo nautico triestino «L. Ostuni». La partenza verrà data verso le ore 11 e la durata della gara è prevista in un'ora e un quarto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUINTO «ROUND» TRA RUSSI E AMERICANI A HELSINKI

TRA GRANDI SPERANZE RIAPERTI I NEGOZIATI SALT

Impegno dei due capi-delegazione a raggiungere quanto prima un'intesa sulla limitazione dei rispettivi «arsenali atomici»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 8

I negoziatori americani e sovietici hanno iniziato, oggi, la quinta tornata delle trattative per la limitazione degli arsenali nucleari delle due superpotenze (SALT), in un'atmosfera che i portavoce ufficiali hanno descritto come «ottima come mai prima». La prima seduta ha avuto luogo, come previsto, nella sede dell'ambasciata sovietica in Finlandia ed è durata settanta minuti: questa seduta plenaria delle due delegazioni, però, era stata preceduta da una riunione informativa, di 45 minuti, tra i due capi delegazione, Gerard Smith, degli Stati Uniti, e Vladimir Semyonov, dell'URSS.

Fatto sta che, al termine della seduta plenaria di oggi (la settantesima da che ebbero inizio i negoziati «SALT», 19 mesi fa), Smith e Semyonov si sono impegnati a conseguire quanto prima un'intesa, nello spirito dell'accordo al massimo livello, del 20 maggio scorso, sulla limitazione degli armamenti strategici con testata nucleare. Informatori delle due delegazioni hanno inoltre fatto sapere che le discussioni di oggi si sono limitate ad argomenti strettamente pertinenti e costruttivi, senza introdurre alcuna questione politica estranea e polemica: la prossima seduta plenaria, la settantunesima, avrà luogo martedì prossimo all'ambasciata americana.

Come si ricorderà, il 20 maggio le due superpotenze avevano annunciato, con un comunicato congiunto, che i rispettivi negoziatori per il «SALT» si sarebbero dedicati, questo anno, alla ricerca di un accordo per la limitazione simultanea degli armamenti strategici, sia offensivi sia difensivi; pertanto, le due delegazioni hanno convenuto di insediare diversi gruppi di lavoro tecnici, per studiare gli aspetti più complessi dell'accordo globale.

Ad ogni modo, prevale oggi, fra gli osservatori, l'impressione che — nonostante i commenti poco ottimistici della «Pravda» di ieri mattina, e le dichiarazioni del generale Bruce Holloway, capo di stato maggiore dell' «U.S. Air Force» (che riportiamo qui di seguito, n. d. r.) — le due delegazioni sembrano seriamente decise a conseguire finalmente un risultato concreto.

U. P. I.

Monito di un generale USA

MOSCA VUOL TRATTARE DA POSIZIONI DI FORZA

New York, 8

In coincidenza con l'apertura a Helsinki del quinto «round» dei negoziati «SALT», in una atmosfera definita «di grandi speranze», il generale americano Bruce Holloway, comandante in capo dello «Strategic Air Command», ha affermato in un'intervista che la bilancia dell'equilibrio strategico mondiale pende ormai in favore dell'Unione Sovietica «in maniera molto preoccupante».

Holloway ha definito i colloqui di Helsinki «il fatto più importante per il futuro della umanità», e poi, passando alla valutazione della quantità di missili, del numero di testate atomiche e del cosiddetto «megatonnellaggio», ha aggiunto: «Quando si metta tutto quanto assieme, non posso non concludere che i russi ci superano. Ho visto che i sovietici non intendono fare altro che costruire e costruire, per avere in mano un bel bastone alla Teodoro Roosevelt, con il quale condurre coercitivamente il negoziato. Tutto quanto i sovietici hanno fatto finora indica che questo è il loro principale obiettivo. Desiderano negoziare partendo da una posizione di vantaggio. E' per noi una grave preoccupazione nazionale. Perché continuerebbero a costruire missili, se non desiderassero usare la forza per conquistare il mondo?».

Osservando che gli Stati Uniti debbono attenersi a questi fatti, essere pazienti e sospettosi di tutto, il generale Holloway ha così proseguito: «Ciò che non ha senso è che il popolo americano pensa che noi stiamo cercando di evitare un massiccio attacco da parte dei sovietici. Invece, ciò che vogliamo impedire è la perdita del nostro sistema di vita. La ragione per la quale non ci hanno ancora colpiti è dovuta al fatto che possediamo una potentissima struttura difensiva. I comunisti sono impegnati a portare il comunismo nel mondo intero. Ecco perché dobbiamo mantenerci forti e metterci in grado di negoziare anche noi da una posizione di forza».

«Se la denigrazione dei militari continuerà — ha concluso il capo dello "Strategic Air Command" — sarà reso un grande disservizio al nostro paese. Lo slancio strategico sovietico è andato crescendo per circa otto anni, e i sovietici sono destinati a sopravvanzarci ulteriormente per i prossimi due o tre anni, proprio in virtù di questo slancio». *(Ansa)*

ROTTE LE TRATTATIVE fra CEE e Giappone

Bruxelles, 8

La Comunità europea e il Giappone hanno interrotto i colloqui iniziati tre giorni fa per raggiungere la liberalizzazione degli scambi commerciali. Già dopo il primo giorno di lavori la delegazione giapponese aveva preannunciato una tale conclusione, dato che non si trovava alcun punto di accordo sulla questione delle salvaguardie.

Dopo tre giorni di incontri le due delegazioni non avevano trovato nessuna strada per avvicinare le rispettive posizioni di partenza; quindi, questa mattina è stato deciso di interrompere le trattative.

(Italia)

L'ADESIONE AL M.E.C.

Heath alla televisione: «E' un'ora storica»

Londra, 8

In un discorso alla nazione, trasmesso alla televisione su tutto il territorio della Gran Bretagna, il primo ministro britannico Edward Heath ha sottolineato l'importanza della scelta che il paese si accinge a fare, sull'adesione o meno alla comunità europea.

Dopo aver affermato che solo nell'Europa la Gran Bretagna avrà la possibilità di ritrovare il posto che le compete nel mondo, il primo ministro britannico ha così proseguito: «La maggior parte degli eventi storici accade. Noi abbiamo ora l'opportunità di determinare la storia. E questa opportunità è per noi da prendere o lasciare. Non possiamo prendercela con nessun altro. Ora è nelle nostre mani, e di nessun altro». *(Ap)*

ATTO DI RITORSIONE

LONDRA ESPELLE tre diplomatici iracheni

Londra, 8

Il governo britannico, in segno di rappresaglia per l'espulsione di tre diplomatici britannici dell'ambasciata di Bagdad, ha oggi ordinato l'espulsione di tre diplomatici della ambasciata irachena a Londra.

L'ambasciatore iracheno a Londra, Khadim Khalaf, è stato oggi convocato al Foreign Office ove è stato informato dall'assistente sottosegretario di stato con responsabilità per il Medio Oriente, Anthony Parsons, della decisione. *(Ansa)*

PROSSIMA PURGA nel P.C. cinese

Taipei, 8

Una vasta epurazione è imminente nelle alte sfere del partito comunista cinese secondo quanto riferisce oggi l'agenzia di notizie della Cina nazionalista. Citando «fonti bene informate» l'agenzia afferma che una vittima di questa epurazione sarà probabilmente Chen Po-ta, attualmente il numero quattro nella gerarchia del regime.

Chen, secondo l'agenzia, sarebbe destinato «a divenire il capro espiatorio» della grande rivoluzione culturale di Mao Tse-tung. «E' probabile che Mao si servirà di Chen come di un capro espiatorio — scrive l'agenzia — per disperdere il crescente sentimento di insoddisfazione relativamente alla rivoluzione culturale iniziata da Mao nel 1966».

L'agenzia rileva che Chen non è stato attaccato in maniera esplicita. Non è stato però più veduto in pubblico dall'1 agosto dell'anno scorso e le tesi da lui sostenute sono state aspramente criticate da «Bandiera Rossa» l'organo teoretico del regime. *(Ap)*

I «FEDAIN» TORNANO ALL'OFFENSIVA NEI TERRITORI OCCUPATI

Scontri con i guerriglieri dopo i colpi di «katiuscia»

Gli israeliani hanno scoperto i lanciarazzi usati per l'attacco alle porte di Tel Aviv
Una bimba e una donna anziana uccise nell'attentato - Scheel cambia opinione sul M.O.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — Rovine all'interno dell'ospedale colpito dai colpi di «katiuscia» dei guerriglieri. Due sono le vittime dell'attentato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 8

I guerriglieri palestinesi, scesi ieri sul piede di guerra con una sfrontata azione alle porte di Tel Aviv, colpendo un ospedale e due case e provocando due morti e oltre venti feriti, hanno lanciato oggi attacchi diretti contro i reparti israeliani, mentre rastrellamenti casa per casa sono in corso a Petah Tikva. I lanciarazzi usati nell'attentato sono stati trovati durante un rastrellamento nei pressi di Deir Ballout, un piccolo villaggio nel territorio giordano occupato dagli israeliani.

Nella zona di Petah Tikva, che sorge a soli dieci chilometri da Tel Aviv, sono in corso battute su vasta scala per trovare i terroristi che hanno attaccato l'ospedale causando la morte di una bambina di 5 anni e di una donna di 71 anni, contemporaneamente i guerriglieri hanno preso di mira reparti israeliani sulle alture di Golan e nel settore centrale del confine libanese. Nella battaglia sulle alture di Golan un guerrigliero arabo è rimasto ucciso e un soldato israeliano ferito. Non si conosce l'entità delle perdite per lo scontro al confine libanese nei pressi di Zarit. In entrambi gli scontri, ai bazooka dei guerriglieri hanno risposto le mitragliatrici dei soldati israeliani.

A Petah Tikva che può essere considerata un simbolo dello insediamento degli ebrei in Israele in quanto fu fondata 93 anni fa dai primi pionieri che tornavano in Terrasanta dopo 2000 anni di esilio, tutti i villaggi in un raggio di 25 chilometri sono stati setacciati metro per metro. Tutte le persone sono in casa perché in tutta la regione è stato imposto il coprifuoco, sospeso solo brevemente per permettere alle donne di fare la spesa. Soldati in pieno assetto di combattimento entrano ed escono a gruppi dalle porte di tutte le case.

«Abbiamo trovato una bomba a mano nascosta nell'orecchio di un asino, questa mattina», ha detto un soldato israeliano. Ma non aveva l'ombra di un sorriso sul volto. Perché tutti nella zona hanno preso l'attentato di ieri sera come qualcosa che va oltre la dura legge della guerriglia, persino le autorità della vicina città araba di Qafr Qassem hanno sentito il dovere di condannare l'episodio inviando le loro condoglianze alle autorità della cittadina israeliana.

Per l'attacco a Petah Tikva, «il cancello della speranza», la organizzazione di Al Fatah, la più influente di quelle dei guerriglieri, si è assunta ogni responsabilità. Secondo gli osservatori questa sanguinosa recrudescenza della guerriglia sarebbe la risposta di Al Fatah di fronte alla crescente attività dell'estremista «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», responsabile di spettacolosi attentati ad aerei di linea e recentemente ad una petroliera diretto in Israele.

Ora, dopo l'attentato che ha provocato la morte di due persone e il ferimento di altre venti, gli israeliani temono una ripresa su vasta scala dell'offensiva che conosceva da dieci mesi un periodo di relativa calma. Il ministro della difesa Moshe Dayan, che è stato fra le prime autorità a visitare la zona dopo l'attentato.

Sul piano politico la giornata in Medio Oriente offre scarsi spunti. Da segnalare comunque l'incontro di due ora del ministro degli esteri tedesco Walter Scheel con il primo ministro israeliano signora Meir e l'altro colloquio dello stesso Scheel con il collega israeliano Abba Eban, durato due ore e mezza. Il ministro tedesco ha rilasciato una dichiarazione significativa: che alcune delle sue opinioni sul Medio Oriente si sono modificate e le sue informazioni sono state aggiornate grazie a questi colloqui. Fonti israeliane hanno tuttavia tenuto a precisare che in linea di massima un divario considerevole esiste ancora fra le posizioni di Tel Aviv e Bonn.

A. P.

DURA GIORNATA DI GUERRIGLIA CONTRO GLI INGLESI A LONDONDERRY

Uccisi in nuovi tumulti due dimostranti irlandesi

Le truppe britanniche attaccate con bombe anti-uomo - Cinque soldati feriti - Lunga lotta per recuperare un mezzo blindato - Minacciosa tensione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londonderry, 8

Giornate di fuoco e di sangue oggi a Londonderry: bersagliate da rudimentali bombe anti-uomo, le truppe inglesi hanno aperto il fuoco due volte contro dimostranti repubblicani nella zona cattolica di Bogside uccidendo due uomini e ferendone un terzo. Bottiglie Molotov, bombe anti-uomo e il fuoco di carabine hanno tenuto sotto pressione la truppa per gran parte del giorno.

Seamus Cusack, prima vittima del fuoco aperto dai soldati, è morto in un ospedale in mattinata dopo che i dimostranti avevano compiuto una serie di attacchi contro i soldati con bombe incendiarie e di franchi tiratori. La seconda vittima del fuoco inglese, ancora non identificata, è caduta riversa nelle braccia di amici nel pieno di una violenta dimostrazione avvenuta a metà pomeriggio. All'arrivo in ospedale, l'uomo era ormai cadavere.

Il bilancio dei morti nelle ripetute esplosioni di violenza che hanno punteggiato i primi sei mesi dell'anno è salito così a 27. Il numero dei morti accertati da quando ebbe inizio la crisi dell'Ulster nell'agosto 1969 è salito a 58.

La truppa ha sparato per la seconda volta quando i dimostranti si sono impadroniti di un camion e lo hanno lanciato a tutta velocità contro i soldati che venivano al tempo stesso presi a bersaglio con bombe anti-uomo caricate a gelignite. Il camion è andato a schiantarsi contro una camionetta dell'esercito senza provocare vittime. In precedenza i soldati avevano ferito un uomo che era vicino alla prima vittima; sul suo stato non sono state fornite notizie. Il ferito si trova nell'ospedale di Donegal, in Irlanda, dove è stato condotto clandestinamente oltre il confine.

Non appena la notizia della seconda uccisione si è sparsa a Londonderry è scoppiata una ennesima dimostrazione. 150 uomini e donne, preceduti da un uomo che agitava una bandiera nera, hanno marciato in corteo fino alla stazione centrale di polizia per dimostrare contro le sparatorie. Parte dei dimostranti hanno cominciato a premere sull'ingresso principale e i soldati hanno respinto la carica sotto una fitta sassaiola.

Nelle stradette laterali, contemporaneamente si accendevano una serie di scontri con i dimostranti che lanciavano sulla truppa bombe e pietre. A un certo punto, un gruppetto di uomini si e lanciato nel pieno della mischia impadronendosi di un mezzo blindato «Saracen» e la truppa ha reagito con un fitto lancio di bombe lacrimogene passando a sua volta alla carica per riprendere il veicolo. La battaglia è stata violentissima. Più volte l'automezzo è passato da una parte all'altra mentre la folla dei dimostranti ingigantiva e i soldati inglesi venivano messi in grave difficoltà dal persistente lancio di bombe anti-uomo. Alla fine, la truppa ha ripreso l'automezzo.

Cinque soldati sono rimasti feriti dalle micidiali schegge proiettate dalle efficientissime bombe anti-uomo usate oggi con particolare efficacia e in notevole numero dai dimostranti. Stasera, la situazione nel Bogside appariva calma ma carica di tensione. Non si esclude che in nottata possano esplodere altre violenze.

A. P.

IN DUE PUNTATE «JET» SUL CIELO JUGOSLAVO

AEREI BULGARI SCONFINANO DURA PROTESTA DI BELGRADO

Gli episodi definiti «atti contro l'integrità territoriale» Polemica con Varsavia per 15 presunti profughi restituiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 8

Dura protesta della Jugoslavia alla Bulgaria per la violazione dello spazio aereo da parte di apparecchi bulgari quattro giorni fa. L'agenzia nazionale «Tanjug» informa che è stata consegnata all'ambasciatore della Bulgaria una nota di protesta nella quale si fa presente che il quattro luglio scorso gli aerei del paese confinante hanno portato a termine due «grosse violazioni» penetrando in territorio jugoslavo per circa dieci chilometri.

L'agenzia dice inoltre che gli apparecchi bulgari sono stati inviati così all'interno della Jugoslavia che sarebbe fuori luogo parlare di errore. Si tratta invece — secondo Belgrado — di un atto compiuto volontariamente contro l'integrità territoriale della Jugoslavia. La nota chiede inoltre al governo di Sofia che vengano prese misure per evitare, in futuro, il ripetersi di questi incidenti, dal momento che episodi simili non fanno altro che compromettere la bontà delle relazioni tra i due paesi.

Belgrado è alle prese anche con la Polonia che oggi, tramite l'agenzia di informazioni ufficiale «Pap», ha affermato che la Jugoslavia ha spedito in patria quindici presunti transfughi. Belgrado ha dichiarato che la notizia è priva di fondamento. Il fatto si innesta nella disputa che esiste tra la Jugoslavia e gli altri paesi dell'Europa orientale, dal momento che il territorio jugoslavo è, in un certo senso, il passaggio obbligato e preferito per coloro che vogliono rifugiarsi in occidente.

Oggi l'agenzia «Pap» ha informato che quindici polacchi hanno tentato di passare all'occidente attraverso il territorio jugoslavo dove sono stati presi. Sarebbero stati poi processati e fatti ritornare in patria.

Il ministero degli esteri di Belgrado, dal canto suo, ha rilasciato un comunicato nel quale viene espressa «sorpresa» dinanzi alle argomentazioni di Varsavia. «Tutti gli stranieri vengono trattati nella stessa maniera» ha dichiarato un portavoce del ministero. Se i polacchi fossero giunti qui senza il passaporto, ha aggiunto, «sarebbero stati invitati a recarsi all'ambasciata polacca per mettersi in regola con i documenti». Inoltre, è stato detto, nessuno viene processato perché vuole recarsi in occidente. Secondo Varsavia, invece, il processo sarebbe avvenuto non tanto per il tentativo di fuga, quanto per altri reati.

U. P. I.

NESSUNA VITTIMA

Affonda un mercantile al largo della Danimarca

Copenaghen, 8

Il mercantile «Oliva» di 3-4 mila tonnellate di stazza e registrato a Singapore, è affondato stamani al largo delle coste danesi, dopo che a bordo vi era stata una violenta esplosione seguita da un incendio.

L'equipaggio del mercantile, 18 persone, ha abbandonato la nave prima che affondasse.

(Ansa - Upi - Afp)

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA NELLA CITTA' DEL CAUCASO

RESPINTI A TBILISI GLI EBREI CHE CHIEDONO DI ESPATRIARE

Erano esasperati dalle lungaggini burocratiche, poi è arrivata la polizia

Mosca, 8

Si sono appresi, questa sera a Mosca, alcuni particolari sulle manifestazioni di protesta degli ebrei georgiani svoltesi nei giorni scorsi a Tbilisi, la città del Caucaso capitale della repubblica sovietica di Georgia. Alcune frammentarie notizie sull'episodio erano già filtrate in Occidente.

Secondo quanto riferiscono fonti ebraiche non ufficiali, la protesta degli ebrei georgiani ha avuto inizio verso la fine di giugno, quando le locali autorità — per motivi che non è stato possibile chiarire — hanno improvvisamente sospeso la concessione dei visti necessari per l'emigrazione in Israele. Pare che in precedenza, e specialmente negli ultimi mesi, i visti per l'espatrio venissero concessi con una relativa larghezza.

Un gruppo di circa trecento ebrei, tutti da lunghi mesi in attesa del permesso d'espatrio, si sarebbe dato convegno presso la sede del comitato centrale del partito comunista georgiano, nel centro di Tbilisi, per ottenere spiegazioni circa la sospensione del rilascio dei visti. Gli ebrei non riuscirono a farsi ricevere da nessun funzionario e furono invitati a rivolgersi, per competenza, alla locale sede del ministero degli interni, dove tuttavia ebbero un colloquio con il viceministro. Questi — prosegue il resoconto pervenuto a Mosca — si limitò a promettere loro che una risposta alle loro richieste di visto sarebbe stata fornita entro pochi giorni da un rappresentante del governo centrale il cui arrivo era previsto nella capitale georgiana.

Fonti ebraiche riferiscono che il rappresentante del governo centrale cercò di rabbonire gli ebrei, ma evitò di assumere qualsiasi impegno, compreso quello richiestogli espressamente di fornire una risposta alle domande di emigrazione entro il primo agosto prossimo. Esasperati gli ebrei tornarono alla sede del comitato centrale del partito, ma qui furono accolti da un imponente schieramento di polizia che impedì loro l'ingresso nel palazzo. Voci non confermate parlano di scontri tra ebrei e polizia.

Dopo questo episodio, non si è avuta notizia di ulteriori sviluppi della situazione. Le fonti non ufficiali che hanno fornito queste informazioni aggiungono però che i trecento ebrei di Tbilisi potrebbero decidere, nei prossimi giorni, di cominciare uno sciopero della fame come quelli già attuati nelle scorse settimane a Mosca e nella capitale lituana, Vilnius.

(Ansa)

I COLLOQUI DIPLOMATICI PER L'EX CAPITALE

Più serrati a Berlino gli incontri a quattro

Giudizi positivi sulla lunga riunione di ieri L'URSS chiede un consolato nel settore Ovest

Berlino, 8

Gli ambasciatori delle quattro grandi potenze hanno tenuto riunione, oggi, per sei ore e mezzo nella più lunga sessione dell'attuale serie di colloqui per l'alleggerimento delle tensioni a Berlino e intorno a Berlino. Lo incontro di oggi è stato definito positivo ed è stato concordato di tenere la prossima riunione il 16 luglio. I colloqui assumono così un ritmo più serrato.

Per la prima volta in 15 mesi di colloqui, gli ambasciatori sono rimasti per il pranzo nella sede dei colloqui, l'ex palazzo della commissione di controllo alleata, a Berlino Ovest. Finora avevano sempre fatto colazione nella residenza dell'ambasciatore che presiedeva la riunione del giorno. Durante i colloqui di oggi sono stati visti messi delle delegazioni partire velocemente per le rispettive missioni diplomatiche.

«Ciò che dura a lungo, va bene», ha dichiarato l'ambasciatore sovietico Piotr Abrassimov al termine della riunione quadripartita. Per il resto il comunicato — come ormai tradizione — è molto laconico, limitandosi a dichiarare che «è proseguita, in una atmosfera concreta, la discussione sulle questioni all'ordine del giorno».

L'ottimismo di Abrassimov è stato condiviso questa volta (al contrario di quanto fu notato al termine della precedente riunione) anche dai tre rappresentanti occidentali. L'americano Kenneth Rush ha definito l'incontro «costruttivo e produttivo» ed ha aggiunto: «Stiamo tentando di ridurre le divergenze». Il britannico Roger Jackling ha affermato che l'atmosfera della riunione è stata «buona e concreta» e, alla domanda se si siano fatti progressi, ha risposto: «Si fanno sempre progressi». Il francese Jean Sauvagnargues, da parte sua, ha detto: «Abbiamo lavorato sodo».

Circa i temi che hanno tenuto così a lungo occupati i quattro ambasciatori, è stato indirettamente confermato che — oltre alle questioni del traffico sulle vie di accesso al settore occidentale di Berlino e della presenza politica federale a Berlino Ovest — si è anche discusso sulla richiesta sovietica di istituire un consolato generale a Berlino Ovest. L'americano Rush, ad una domanda in tal senso da parte dei giornalisti, ha risposto che si sta discutendo su tutti gli aspetti del problema.

La richiesta sovietica di un consolato a Berlino Ovest era stata — a quanto si apprende da fonte bene informata — la causa del parziale rallentamento che il negoziato aveva registrato durante la precedente seduta. Gli occidentali — in particolare gli americani — sono, in linea generale, contrari alla richiesta sovietica, perché essa potrebbe costituire un trasferimento dello status quadripartito (teoricamente valido per tutta la città) soltanto sul settore occidentale dell'ex-capitale tedesca. *(Api - Ansa)*

SETTE «ANTI-REGIME» condannati in Polonia

Varsavia, 8

Sei uomini e una donna sono stati condannati a pene detentive varianti da dieci mesi a tre anni e mezzo per attività illegali contro lo stato, in Polonia. Lo riferisce l'agenzia Pap. Ben poco si sa del processo svoltosi a Lodz ma sembra che il gruppo fosse accusato di aver stampato volantini contro il regime e di appartenere a una associazione denominata «Ruch» (movimento).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

GROSSA OPERAZIONE in Cambogia delle truppe di Saigon

Saigon, 8

Una grossa operazione militare è in corso da parte di una forza tattica sudvietnamita composta da non meno di tremila paracadutisti nella regione cambogiana col nome di codice «Becco di pappagallo».

Obiettivo dichiarato di questa operazione è la distruzione delle forze nordvietnamite operanti nella regione e le basi militari istituite dai comunisti alle spalle degli schieramenti alleati.

I paracadutisti del Vietnam del Sud sono stati portati sul posto da una flotta di 40 grossi elicotteri da trasporto americani, i quali si sono ritirati quindi verso le basi di partenza.

Una seconda forza tattica, in concomitanza con l'azione dei paracadutisti, ha preso le mosse via terra spalleggiata e sorretta da avanguardie corazzate. Questa seconda forza procede in direzione Sud dalla importante località strategica di Kompong Trach.

Il generale Nguyen Van Minh comandante della terza zona militare sudvietnamita, cui spetta la direzione dell'operazione, ha detto che gli obiettivi di questa offensiva limitata sono quattro: tentare di chiudere in una sacca il battaglione di guastatori nordvietnamiti forte di 400 uomini operante nella zona; sconvolgere le comunicazioni comuniste; ricerca di depositi di armi e munizioni; rallentare e intralciare il flusso di materiali e uomini che dal Vietnam del Nord si infiltrano nel Sud. *(Ap)*

---

†

Il giorno 8 luglio dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Maria Artico nata Pedicchio

Ne danno angosciati il triste annuncio la figlia ELDA e WILLY CERETTI, le sorelle LUCIA e FIAMMETTA, gli adorati nipotini e i pronipoti, le cognate, gli affezionati amici EDDA e SILVANO RUZZIER e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 10 corr. alle ore 14.30.

Un particolare grazie al dott. Vendramin; si ringraziano i sigg. Medici e il personale tutto della III Div. Medica, l'infermiera Gioconda e i generosi donatori di sangue.

---

† Il 6 luglio è mancata ai suoi cari

Caterina Koron ved. Schmatz

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia MARIA con il marito CARLO, la nipote ALESSANDRA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a quanti hanno preso parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 8 luglio è mancato il nostro caro

Giovanni Burolo

Ne danno il triste annunico la moglie, i figli, la nuora, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 9 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 7 luglio è mancata la nostra indimenticabile adorata

Romilda Cepirlo n. Zavadlal

Ne danno il triste annuncio il marito ERMINIO, la figlia SILVIA, i parenti tutti e la cara MARIA.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La famiglia ROSSI partecipa al grave lutto dei familiari per la scomparsa della loro cara

Mileslava Macus Vescovo

Udine, 9 luglio 1971

Le famiglie dei dipendenti della Ditta CESARE COSULICH & FIGLI partecipano al lutto per la morte del loro caro figlio

Giorgio

I funerali di

Maria Pernath

si svolgeranno oggi venerdì alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Le famiglie PITACCO e MARPINO ringraziano commosse il

— Presidio Militare

— Associazione Nazionale Combattenti e Invalidi

— Banca d'America e d'Italia di Trieste e Milano

— Società Triestina della Vela

— S.p.A. Altissimo

— S.p.A. Falcos

— S.p.A. D.P.A. di Torino

gli amici e quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Enrico O. Pitacco

---

†

Il giorno 8 luglio si è spento il nostro caro

Guido Bednarz

marito e padre esemplare.

Lo piangono la moglie GEI, il figlio FURIO, la mamma VITTORIA, gli zii, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Brattovich e al personale della Clinica Igea.

I funerali seguiranno domani sabato 10 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La SOCIETA' ALPINISTI TRIDENTINI, Sezione del C.A.I. di Trento partecipa con commosso ricordo la morte dell'affezionato socio

Guido Bednarz

---

†

Il Preside, i colleghi, gli allievi e il personale della SCUOLA MEDIA STATALE di Cervignano del Friuli annunciano con costernazione l'improvvisa morte, avvenuta ieri per incidente stradale, della

DOTT. PROF.

Olga Bratuz in Gasperini

Vicepreside e titolare di Lettere da un ventennio

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 9 corr. alle ore 18.30, partendo dalla Camera ardente, allestita nella sede della Scuola Media di via Trieste.

Cervignano, 9 luglio 1971

(Onoranze Funebri Pinca)

---

† Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Lucia Gruden ved. Cerlon

Ne danno il triste annuncio i fratelli ANNA e MIRKO.

I funerali avranno luogo a Sagrado, dall'abitazione di via Madonnina 2, oggi, venerdì 9 luglio, alle ore 18.30.

Sagrado, 9 luglio 1971

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Olga ved. Mayer

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Crevatin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

1962. Luglio. Nove. Alba. Torviscosa

Un'automobile. Un platano. Uno schianto e due preziosissime vite irreparabilmente perdute.

A nove anni di distanza da quel tragico giorno in ricordo dei miei adorati

Maria e dr. Oliviero Bartoli

oggi alle ore 11 verrà celebrata una Santa Messa nella Chiesa dei Salesiani in via dell'Istria.

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Amalia ved. Stecher

verrà celebrata domani 10 luglio alle ore 9 una S. Messa di suffragio nella Chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Famiglia FELSZEGI - LUGHI

In suffragio dei coniugi

Olga Gangadi ed **Emilio Eisenschiml**

una S. Messa verrà celebrata domani sabato 10 luglio alle ore 7 nella Chiesa di S. Vincenzo.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luigia Taucer Bertuzzi

una S. Messa verrà celebrata domani 10 luglio alle ore 8 nella Chiesa della B. V. delle Grazie.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI donna ore 9-12 piccolo appartamento per accudire persona sola. Telefonare 38078 venerdì mattino. 47993 B

FAMIGLIA cerca giovane domestica stabile. Tel. 412735. 75830 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

OFFRESI 40.enne con Ape ore pomeridiane a ditta. Telefono 725389. 26003 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Ditoro, via Marco Polo 35, tel. 753492. 49082 CC

A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 49158 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci, Rossetti 41/C, telefono 90497. 49034 CC

IMPIANTI elettrici, riparazioni murarie, pitturazioni, tappezzerie eseguono artigiani. Prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 764791, fuori orario 730091. 49156 CC

PITTORE appartamenti lavabili applicazione parati lavori olio preventivi gratuiti, telef. 822490. 25422 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834, ininterrottamente. 48880 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A. CAMERIERE cercasi dancing Paradiso, telefono 813259 ore 14. Lavoro bisettimanale. 25502 D

A. APPRENDISTA per profumeria-drogheria cercasi. Saponeria, via Mazzini 36. 25997 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala, Mazzini 43, domeniche festivi liberi. 49124 D

APPRENDISTA e aiuto banconiere bar solo pomeriggio cercansi. Telefonare 748956 dopo ore 10. 25991 D

APPRENDISTA calzature cercasi Calzature «Carsia», passo Goldoni, 1. 25424 D

BANCONIERA cercasi Bar Wayra, Ippodromo 8, ore 11-13. 26007 D

BANCONIERA e cameriere cercansi per ristorante, tel: ore 10-14 al 29589. 75744 D

BUON TRATTAMENTO commessa o apprendista troverebbe buona sistemazione presso confezioni Sergio via Roma 8, conoscenza sloveno. Tel. 31817. 75796 D

CERCANSI donna o uomo lavapiatti e cameriera sala. Telefonare Grado 80363. 6220 D

CERCASI operai e apprendisti bandai e installatori ditta OIRBIS, via Bramante 12. 25408 D

CERCASI internista capace buon trattamento presentarsi trattoria Ai due amici Viale Miramare 139. 75812 D

CERCASI ragazzo stabile. Telefonare 762932. 49122 D

CERCASI inserviente per mensa aziendale pratica di cucina otto ore giornaliere sabato domenica esclusi, telefonare 90515 - 90759. 3628 D

CIRCOLO Ippico Triestino cerca personale scuderia con alloggio, per informazioni telefonare 211724. 49098 D

COMMESSA, aiuto commessa, bella presenza, possibilmente conoscenza serbo-croato, cercansi. Brema - Arredamenti, Mazzini 16. 49172 D

LAVORANTE parrucchiera capace ottimo trattamento, Salone Betty, via SS. Martiri 14 49150 D

LAVORANTE veramente capace cerca salone parrucchiera per Grado o Cortina. 150.000-200.000 più vitto e alloggio. Telefonare 96889 ore 13-14. 3629 D

PER PANFILO 30 tons. cercasi capo barca con patente padrone marittimo, esperto, referenziato, assunzione immediata, contratto annuale. Porto d'armamento Venezia. Navigazione mediterranea. Cassetta 96 A 30100 SPI Venezia. 6237

RAGIONIERA possibilmente già esperta lavori di ufficio stenodattilografa cercasi per importante società commerciale scrivere Cassetta 25416 D, SPI.

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie per elementari, medie e superiori. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Ultimi giorni per le iscrizioni. ENCIP via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 58 G

PROFESSORI scuola statale impartiscono lezioni preparazione esami settembre, via San Francesco 2 II. 49080 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

MANCIA: bracciale oro smarrito martedì tratto via Cologna Caffè Firenze, caro ricordo. Tel. 756307. 49136 H

SMARRITO anello scarso valore giorno 4 bagno Grignano Riviera in cabina spogliatoio. Prego gentilmente rinvenitore riportarlo essendo caro ricordo caduto o telefonare 413182 25989 H

SMARRITO zona Cave Faccanoni cucciolone pastore tedesco coda mozza nome Masty. Telefonare 761912. 26001 H

SMARRITO cane Alano femmina bianco-nera, mancia 30.000. Tel. 93918 - 744242. 49146 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A. BONOMEA bistanze salone biservizi centralnafta affittasi AGEP Crispi 14. 47951 I

A. CASTAGNETO camera soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi 33.000 persona sola ESPERIA Imbriani 8. Telef. 29235. 1 I

A. MATTEOTTI pied-à-terre mobiliato stanza con bagno affittasi 20.000. ESPERIA Imbriani 8. Telef. 29235. 1 I

A. PICCARDI mobiliato bellissimo camera cucina doccia cantina 35.000 ESPERIA Imbriani 8. Telef. 29235. 1 I

A. ROIANO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta affittasi 45.000 adulti ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 1 I

APPARTAMENTO via SVEVO, vista mare salone 2 stanze cucina due bagni poggioli centralnafta ascensore garage per due macchine, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48029 I

APPARTAMENTO STAZIONE, 3 stanze stanzino cucina bagno affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48029 I

CENTRALISSIMO soleggiato salone 10x4,50, due stanze cucina bagno poggiolo termonafta 55.000 affittasi. 767993. 49162 I

MAGAZZINO o negozio affitta 26.000 via GINNASTICA Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 75824 I

MODESTI, 1 stanza cucina varie zone da 5.000-6.500-10.000 mensili affittansi. Tel. 734257. 49166 I

PRIMINGRESSO in palazzina affittasi, salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi, tutto comforts. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 26005 I

STANZA cucina gabinetto comune via Bosco, affittasi, informazioni Brunetti Borsa 4. 49120 I

VENEZIAN luminoso 6 stanze cucina affittasi. Tel. 734257. 49166 I

ZONA Garibaldi affittasi appartamentino 2 stanze cucina WC 23.000. Immobiliare, tel. 734257 49166 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

CONIUGI soli cercano appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo, ultimo piano, massimo 35.000 inintermediari. Cassetta 25999 L SPI.

REFERENZIATO appartamento cerca affitto due tre vani cucina comforts zona Cumano-Revoltella-Eremo. Tel. 750121. 25995 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI: lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni lucidatrici aspirapolvere. 49126 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Prezzi estivi; modelli ultime creazioni della moda: leopardi, giaguari, zibellini, visoni, lontre, ocelot, breitschwanz, persiani, castori castorini. Visitateci senza impegno. 49170 M

TELEVISORE primo secondo canale con garanzia ottimo funzionamento vendesi negozio via dell'Istria 13. 75790 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefono 30358 25937 N

A. COMPERO soprammobili pianoforti quadri mobili. Valutazione massima. Telef. 38196-62656. 48039 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 47979 N

LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, periodici scolastici, eventualmente intere biblioteche. Acquistiamo pagando in contanti. Massima riservatezza. Telefonare 68525. 47989 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

ARMADIO 5000, comò altri mobili carrozzella materassi susta vendo. Bosco 12 magazzino. 49144 NN

CUCINE veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - viale XX Settembre 53. 25889 NN

MATRIMONIALE 5 porte cucina completa vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 49144 NN

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friul vini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 47893 OO



Concessionaria per Trieste:

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 — VIA ZUDECCHE 1 — PIAZZA GOLDONI 1

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 47893 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA, ZANARDO, VIA DEL BOSCO 20, TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. PERMUTIAMO USATO PER USATO. APERTO ANCHE FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. VISITATECI!!! 47947 Q

A.A. A.A. A.A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA via Romagna n. 6. Vasto assortimento vetture usate. Permute usato per usato 30 mesi senza anticipo. Alfa Romeo Giulia 1300 junior 68; 1300 TI berlina 67; Fiat 125 67; Fiat 124 coupé 67; Fiat 750 67; Innocenti Mini Minor 67 66; Renault Gordini 1300 69; Primula 68; Innocenti IM 3 64; Fiat 124 berlina 68; 500 F 66; Mini Cooper 67; 124 special 70. Aperto domenica. 47943 Q

AGENTI DI ZONA cerchiamo maturi esperti venditori per la provincia di Trieste-Udine-Gorizia cui affidare in esclusiva la vendita di prodotti per manutenzione industriale e artigianale senza concorrenza. La retribuzione è particolarmente interessante. Scrivere a casella 90/B SPI 20100 Milano.

A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor San Piero 16 (Roiano). Occasioni minimo anticipo pagamento 30 mesi. 125 68; 124 68; 850 67; 500 F 68; A.R. Giulia 1300 TI 66 67; Giulia GT 1600 64; Mini 67; Bianchina 65; Volkswagen 62; 500 62 63; 1300 62 63 Familiare. 47945 Q

A.A. BARCA vela motore cabinato 4-5 cuccette wc frigo pronta boa visibile Trieste privato vende anche breve rateazione. Telefonare Padova 22712. 6250 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO. PERMUTASI USATO PER USATO: 125 special; 124 special 1969; 124 67 68; 1500 spider; 850 65 66; Special 1970; 850 Abarth 1964; 850 coupé 1966; 500 D 1965; Giulia TI 1966 ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINO. FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 49140 Q

S. FIAT 750 '65, '66, '68 occasioplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FIAT 850 occasione '64, '65, '66, '67, '68; Special '69, '70, tutte in perfetto stato carrozzeria e meccanica, unico proprietario - Concession. Simca, Viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FIAT 850 Racer coupé Bertone seminuova vendesi. Simca, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FORD 20 M '69, seminuova, vendesi. Simca, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. NSU '65, '66, '67, '69, occasione in perfetto stato. Concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q

S SIMCA 1000, 1300, 1501, 1000 coupé; Fiat 124; 500 '68; 600, 850 coupé; Primula; Bianchina; IM 3. Consessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

AUTO occasioni Concessionaria Simca Padovan & De Carli, Raffaello Sanzio 11. Fiat 500 66; 600 68 67 66; 850 68 65; 1100 R 67; 1500 64; Alfa 1300 TI 66; Simca 1500 65; 1100 68; 1000 67; Mini Minor 67 68. AUTOVETTURE CON GARANZIA. Rateazioni 30 mesi minimo acconto. Festivi 9-13. 47915 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Fiat Dino 67; 125 S 69; 1500 spider 65; 1300 64; 1100 R 67; 850 64; 750 pullmino 66; 500 D F; Minor 66; Giulia TI 66; autocarro Alfa 1300 62 vendo permuto. Aperto festivi ore 10-12. 25386 Q

CAPRI 1700 Rally in[illegible] 1970 accessoriata metallizzata vendo contanti un milione 250.000. Per visione telefonare 916841.

CONSEGNA immediata Ciao Boxer Vespa Gilera modelli 1971 commissionaria Piaggio, tel. 764127. 25973 Q

FIAT 595 Giannini 70 privato vende D'Alviano 86/2. 49174 Q

OCCASIONE R 12 TL 70 motore in ottime condizioni vendesi con vantaggiose facilitazioni di pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q

OCCASIONISSIMA 500 Lusso ottima bella svendo scambio rateizzo, Diaz 10. 49148 Q

CHRYSLER
160 - 160 G.T. - 180
● ●
SIMCA
1000 LS - 1000 GLS
1000 S
1000 RALLYE
1100 GLS - 1100 S
1100 BREAK
1200 S coupé Bertone
1301 S - 1301 BREAK
● ●
La sportivissima
MATRA 530 LX
● ●
CONCESSIONARIO
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2
tel. 763487
• • •
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
• • •
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
• • •
PARCHEGGIO INTERNO

OCCASIONISSIMA Alfa Romeo GTV del 71 motore in perfetto stato unico proprietario vendesi con vantaggiose condizioni di pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q

PRONTA consegna Fiat 500 Francis Lombardi rate 30 mesi colori assortiti anche metallizzati. Esclusiva Autosalone Puppatti, via Roma 43, tel. 75037, Monfalcone. 47553 Q

VENDESI 500 D 62 causa ritiro patente vera occasione. Telefonare 414244. 75800 Q

VENDESI Fiat 500 L 68, rivolgersi via Belpoggio 16. Telefono 35730. 49076 Q

VENDONSI R 8 Gordini 1300 68; R 10 67 69; R 16 67 69 70; NSU 1100 67 tutte in ottimo stato con facilitazioni di pagamento e garanzia. Renault Service, Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

BAR buffet centrale vendesi o cedesi gestione. Telefonare al 68424. 75816 R

BAR - gelateria produzione propria superalcoolici avviatissima cedesi prontamente. Telefonare 35664. 42 R

LATTERIA buon avviamento cedesi prontamente Servola Telefonare 35664. 42 R

LATTERIA caffè affittasi vendesi. Rivolgersi Bar Wayra, Ippodromo 8, ore 11-13. 26007 R

NEGOZIO avviato camicie Campo S. Giacomo cedesi per liquidazione azienda. Telefonare 763965. 75754 R

SALONE parrucchiera in largo Barriera Vecchia n. 10, I piano vendesi o affittasi. Telef. 744633. 75818 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A. AFFARONE salone, tristanze biservizi terrazze mansarda 80 mq garage cantina panoramicissimo, vendesi Bonomea, aventi diritto Legge 1179. Mutuo 25 anni, interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 25466 S

A. ATTICO panoramicissimo salone 3 stanze biservizi terrazze garage cantina con mansarda 80 mq vendesi Bonomea. Facilitazioni pagamento. Mutuo ventennale. Intervento contributo regionale. AGEP, Crispi 14. 25462 S

A. BISTANZE soggiorno bagno garage cantina centralnafta vendesi Bonomea. Vista mare zona tranquilla (adatto investimento). AGEP, Crispi 14. 25460 S

A. FORNACE camera camerino cucina wc proprio vendesi 2.800.000 ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 49152 S

A. LUSSUOSISSIMO quadristanze salone triservizi terrazza garage cantina panoramicissimo, vendesi in palazzina. AGEP Crispi 14. 25464 S

A SOLE 2.900.000 appartamento IV p. 3 stanze cucina occupato vendesi ratealmente, visitare ore 17-19 largo Santorio 5. 47675 S

APPARTAMENTI negozi uffici centralissimi vendonsi per appuntamenti, telefonare 741415-762780. 49160 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, trattoria, magazzini vendonsi piccolo acconto saldo dilazionato. Visitare sul posto ore 10-12 via Caprin 17. 47675 S

APPARTAMENTINO via GIULIA 2 stanze cucina wc in comune ascensore V, vendesi 3.000.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 48029 S

APPARTAMENTO 5 stanze bagno cantina mq 131 libero zona S. Vito vendesi. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 49118 S

APPARTAMENTO Tigor palazzina vista mare salone due stanze cucina doppi servizi terrazze centralnafta ascensore cantina garage giardino vendesi privato. Telefono 64477 ore pasti. 75828 S

APPARTAMENTO Roiano due camere cucinetta nuovo 7 milioni 300.000 vendesi. Telefonare 37915. 49154 S

APPARTAMENTO in palazzina SAN LUIGI salone 2 stanze cucina 2 bagni poggioli cantina garage centralnafta ascensore vista mare vendesi Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 48029 S

APPARTAMENTO in villa 3 camere cameretta salone doppi servizi terrazza giardino garage vendesi 31.000.000. Telef. 37915. 49154 S

ECCEZIONALE occasione estremamente signorile salone 3 stanze cucina termonafta perfetto, vendesi 10.000.000 libero. Tel. 767993. 49162 S

GRADO vendesi appartamento vista mare. Telefonare sabato ore 9-10 764171. 75820 S

LOCALE angolo 5 fori mq 100 adatto agenzia bancaria assicurativa vendesi. Telefonare 24524. 49116 S

MAGAZZINO 280 mq. zona Vergerio interno affittasi o vendesi. Telef. 37915. 49154 S

RONCHETO primo ingresso 1-2 stanze minimo contanti 3 milioni 500.000, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

ROSSETTI salone 4 stanze autoriscaldamento, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SOLEGGIATISSIMI terrazze quiete verde via Grimani capolinea 18, vende costruzioni Giuliane via S. Caterina 3. Telef. 61451. 25499 S

STABILE 14 appartamenti un locale più soffitte vendonsi occasioni. Visitare sul posto ore 16-18 via Frausin 22. 47675 S

SETTEFONTANE, piano sesto, cucina tre stanze servizi separati comforts, 35664. 42 S

VILLINO nuovo Muggia 3 camere saloncino servizi moderni 1000 mq. giardino accesso, vendesi 19.000.000 trattabili. Telef. 37915. 49154 S

Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte ex tiro a segno complesso residenziale prossima consegna appartamenti da mq. 53-170. Petra (già Bani). Tel. 90821 prenotazioni cantiere 14-17 giorni festivi 10-13. 49090 S

VILLEGGIATURE
T — Lire 120 per parola

APPARTAMENTI al mare ufficio vendite «Miami Beach» viale Carducci 201, Valverde di Cesenatico. Vendonsi appartamenti in villa e in condominio sul mare a partire da lire 3.900.000. Aperto anche festivi scrivendo o telefonando al 0547.82422 riceverete materiale illustrativo. 6255 T

APPARTAMENTO estivo Camporosso, tel. 2374. 49130 T

HOTEL BING Miramare di Rimini, tel. 32762, moderno, camere doccia wc - Bassa 1900/2100 - Alta 2400/3200 complessive. 5298 T

RICCIONE Hotel Centrale, tel. 41166, vicino mare, giardino, parcheggio - Bassa 2100 - Luglio 2800 - Agosto 3200 - sconti per più persone stessa camera. 5796 T

RIMINI - RIVABELLA, HOTEL DRIADE. Tel. 0541/22825 sulla spiaggia, costruzione 1970, massimi comforts, ascensore autoparco, giugno - settembre 2800, luglio 3.800. 5880 T

RIMINI - BELLARIVA. Albergo Maena, tel. 33149. Costruzione 1971, 40 m mare, ogni comfort, cucina romagnola. Bassa 2200, luglio 2900. 5619 T

RIMINI - PENSIONE VAJON. Tel. 24413 moderna, bassa L. 2.000-2.200, luglio 2.500-2.700, agosto interpellateci, parcheggio. 5913 T

RIMINI - RIVAZZURRA. Hotel Pensione Romantica, tel. 32612 vicino mare, tranquilla, comforts. Bassa 1700 - 1900, luglio 2700 - 2900 complessive. 5634 T

RIMINI — PENSIONE TANIA Tel. 24334, vicinissima mare, tranquilla, cucina familiare, Giugno settembre 1900, luglio 2.400. Agosto interpellateci. Gestione propria. 5792 T

RIMINI Pensione Belvedere, tel. 23434 completamente rinnovato prima linea autoparco cucina genuina grande giardino, giugno 2.200-2.500 complessivi cabine mare, prenotate. 5806 T

RIMINI - Miramare Pensione Eliseo, tel. 32605 30 m. mare tranquillo, maggio 1.700-1.900, giugno-settembre 1.900-2.100, alta interpellateci, cucina familiare. 5746 T

RIMINI/S. GIULIANO - Pensione FABIANA, via Rinaldi, tel. 24973 - familiare, accogliente, giardino, parcheggio, gestione propria. Bassa 1.800 complessive, sconto famiglie. 5914 T

RIMINI Hotel Tre Vele, telef. 55027, vicino mare, tranquillo, familiare, tutte camere servizi, cucina casalinga abbondante, prezzi convenienti, richiedere prospetti. 5922 T

RIMINI Hotel Niagara, via Zanzur 16, tel. 24560, pochi passi mare - zona tranquilla - ottimo trattamento. Giugno/Settembre 1800. 5622 T

RIMINI - Torrepedrera Hotel Ideal, tel. 38305 sul mare comforts, settembre 2.000, luglio 2.600. 5606 T

RIMINI - Hotel delle Nazioni, tel. 27844, direttamente spiaggia, tutte camere doccia wc privati balcone ascensore bar terrazzo grande giardino. Trattamento eccellente, settembre 2.300-2.500, luglio 3.300-3.500, agosto 3.700-4.000 complessive. 5918 T

RIMINI San Giuliano Pensione Arlesiana, tel. 27341 sul mare, ottimo trattamento, luglio 2.300. 5664 T

RIMINI Hotel Zivago, via Tenca (traversa Pascoli) tel. 55312 vicino mare - camere servizi, ascensore. Bassa 2000 - Alta interpellateci. 5355 T

RIMINI Rivazzurra Hotel Nelson, tel. 32259, nuovo - direttamente spiaggia, camere servizi, prezzi modici, interpellateci. 5916 T

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume - Bucuresti (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria

ARRIVI

5.48 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti Fiume Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.36 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.